



BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2010

STATO PATRIMONIALE

(in unità di euro)

	Voci dell'attivo	31/12/2010	31/12/2009
10.	Cassa e disponibilità liquide	13.934.789	16.940.349
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	17.340.727	7.037.707
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	243.397.509	330.445.086
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	62.212.348	50.477.230
60.	Crediti verso banche	88.695.121	133.645.844
70.	Crediti verso clientela	1.204.005.776	1.068.180.188
110.	Attività materiali	21.031.935	21.435.785
120.	Attività immateriali	256.914	285.396
	di cui:		
	- avviamento		
130.	Attività fiscali	21.696.310	20.757.436
	a) correnti	3.907.990	3.688.315
	b) anticipate	17.788.320	17.069.121
150.	Altre attività	24.446.711	30.304.016
	Totale dell'attivo	1.697.018.140	1.679.509.037

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2010	31/12/2009
10.	Debiti verso banche	14.964.825	9.766.922
20.	Debiti verso clientela	1.191.329.201	1.195.918.569
30.	Titoli in circolazione	151.025.275	161.561.211
40.	Passività finanziarie di negoziazione	6.813	
80.	Passività fiscali	2.146.786	2.189.921
	<i>a) correnti</i>		
	<i>b) differite</i>	2.146.786	2.189.921
100.	Altre passività	62.246.404	40.657.706
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	6.196.037	6.517.192
120.	Fondi per rischi e oneri	13.544.225	16.243.281
	<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	1.233.281	1.303.259
	<i>b) altri fondi</i>	12.310.944	14.940.022
130.	Riserve da valutazione	13.101.882	15.929.790
160.	Riserve	106.186.469	101.793.569
170.	Sovrapprezzi di emissione	103.684.002	97.126.552
180.	Capitale	22.561.857	21.929.139
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	10.024.364	9.875.185
	Totale del passivo e del patrimonio netto	1.697.018.140	1.679.509.037

CONTO ECONOMICO

(in unità di euro)

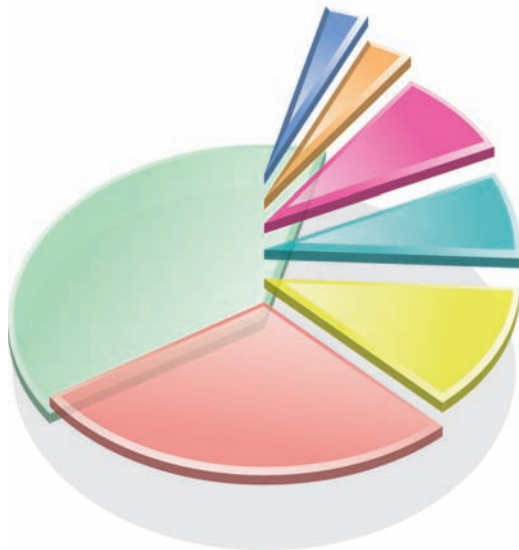
	Voci	31/12/2010	31/12/2009
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	60.315.820	66.006.244
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(7.189.939)	(10.774.623)
30.	Margine di interesse	53.125.881	55.231.621
40.	Commissioni attive	25.955.421	24.508.793
50.	Commissioni passive	(2.239.707)	(1.954.618)
60.	Commissioni nette	23.715.714	22.554.175
70.	Dividendi e proventi simili	436.229	277.182
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	178.128	774.631
90.	Risultato netto dell'attività di copertura		100.119
	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	4.997.143	2.416
	a) crediti	525.361	
100.	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	4.498.490	84.372
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
	d) passività finanziarie	(26.708)	(81.956)
120.	Margine di intermediazione	82.453.095	78.940.144
	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(10.495.141)	(7.755.737)
	a) crediti	(10.047.814)	(7.700.573)
130.	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(216.168)	
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
	d) altre operazioni finanziarie	(231.159)	(55.164)
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	71.957.954	71.184.407
	Spese amministrative:	(58.117.930)	(56.869.866)
150.	a) spese per il personale	(33.298.816)	(33.062.065)
	b) altre spese amministrative	(24.819.114)	(23.807.801)
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	154.719	166.443
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(2.155.911)	(2.042.485)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(120.210)	(128.297)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	5.225.339	4.823.201
200.	Costi operativi	(55.013.993)	(54.051.004)
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(20.469)	
250.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	16.923.492	17.133.403
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(6.899.128)	(7.258.218)
270.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	10.024.364	9.875.185
290.	Utile (Perdita) d'esercizio	10.024.364	9.875.185

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

	Voci	31/12/2010	31/12/2009
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	10.024.364	9.875.185
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	(2.827.908)	4.598.540
110.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(2.827.908)	4.598.540
120.	Redditività complessiva (Voce 10+110)	7.196.456	14.473.725

Composizione dei costi

Bilancio 2010



Commissioni passive	3%
Rettifiche di valore attività materiali e immateriali	3%
Imposte sul reddito	8%
Interessi passivi	8%
Rettifiche / riprese di valore per deterioramento	12%
Altre spese amministrative	28%
Spese per il personale	38%

Composizione dei ricavi

Bilancio 2010



Utili da cessione di attività	5%
Altri proventi di gestione	5%
Commissioni attive	27%
Interessi attivi, dividendi e proventi simili	63%

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2009

(in unità di euro)

	Esistenze al 31.12.2008	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2009	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve	Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto al 31.12.2009	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Operazioni sul patrimonio netto							Redditi complessivi esercizio 31.12.2009
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale:	21.227.988		21.227.988										21.929.139	
a) azioni ordinarie	21.227.988		21.227.988			701.151							21.929.139	
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione	90.188.407		90.188.407			6.938.145							97.126.552	
Riserve:	94.509.518		94.509.518	7.284.051									101.793.569	
a) di utili	94.509.518		94.509.518	7.284.051									101.793.569	
b) altre														
Riserve da valutazione	11.331.250		11.331.250									4.598.540	15.929.790	
Strumenti di capitale														
Azioni proprie									(8.907.958)					
Utile (Perdita) di esercizio	16.107.356		16.107.356	(7.284.051)	(8.823.305)							9.875.185	9.875.185	
Patrimonio netto	233.364.519		233.364.519		(8.823.305)	16.547.254	(8.907.958)					14.473.725	246.654.235	

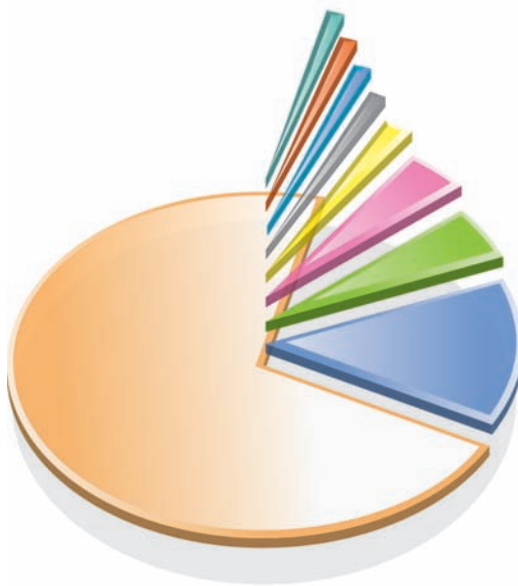
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2010

(in unità di euro)

	Esistenze al 31.12.2009	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2010	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve	Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2010		
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Operazioni sul patrimonio netto								Redditività complessiva esercizio 31.12.2010	
							Emissione nuove azioni	Acquisito azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options				
Capitale:	21.929.139		21.929.139												22.561.857	
a) azioni ordinarie	21.929.139		21.929.139													22.561.857
b) altre azioni																
Sovrapprezzi di emissione	97.126.552		97.126.552													103.684.002
Riserve:	101.793.569		101.793.569													106.186.469
a) di utili	101.793.569		101.793.569													106.186.469
b) altre																
Riserve da valutazione	15.929.790		15.929.790													13.101.882
Strumenti di capitale																
Azioni proprie																
Utile (Perdita) di esercizio	9.875.185		9.875.185													10.024.364
Patrimonio netto	246.654.235		246.654.235													255.558.574
																7.196.456
																10.024.364
																(2.827.908)
																(9.071.128)
																(9.071.128)
																16.261.296
																(5.482.285)
																(5.482.285)

Composizione delle attività

Bilancio 2010



Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1%
Cassa e disponibilità liquide	1%
Attività materiali e immateriali	1%
Attività fiscali	1%
Altre attività	2%
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	4%
Crediti verso banche	5%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	14%
Crediti verso clientela	71%

Composizione delle passività

Bilancio 2010



Debiti verso banche	1%
Utile di esercizio	1%
Fondi per rischi ed oneri e trattamento di fine rapporto del personale	1%
Passività fiscali, altre passività	4%
Capitale, riserve e riserve da valutazione	14%
Debiti verso clientela e titoli in circolazione	79%

RENDICONTO FINANZIARIO

Metodo indiretto

A. ATTIVITA' OPERATIVA	<i>Importo</i>	
	31/12/2010	31/12/2009
1. Gestione	29.059.510	28.809.344
- risultato d'esercizio (+/-)	10.024.364	9.875.185
- plus/minusvalenze su attività/passività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> (-/+)	591.055	(7.668)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	14.258.839	12.345.544
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	2.276.121	2.170.781
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	(154.719)	(166.443)
- imposte e tasse non liquidate (+)		
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)	2.063.850	4.591.945
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(23.533.345)	(3.387.128)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(10.793.986)	(6.805.243)
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
- attività finanziarie disponibili per la vendita	84.407.421	(33.397.467)
- crediti verso banche: a vista	(1.902.192)	67.089.738
- crediti verso banche: altri crediti	46.897.163	(36.606.570)
- crediti verso clientela	(147.870.373)	10.696.560
- altre attività	5.728.622	(4.364.146)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	2.893.798	26.912.822
- debiti verso banche: a vista	6.621.957	5.158.271
- debiti verso banche: altri debiti	(1.423.649)	(254.920)
- debiti verso clientela	(4.589.368)	42.060.898
- titoli in circolazione	(10.524.365)	(11.953.914)
- passività finanziarie di negoziazione		(107.586)
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
- altre passività	12.809.223	(7.989.927)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	8.419.963	52.335.038
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	(20.469)	
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali	(20.469)	
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(13.112.937)	(51.755.753)
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	(11.269.148)	(49.990.339)
- acquisti di attività materiali	(1.752.061)	(1.687.087)
- acquisti di attività immateriali	(91.728)	(78.327)
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(13.133.406)	(51.755.753)
C. ATTIVITA' DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	7.190.168	7.639.297
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	(5.482.285)	(8.823.306)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	1.707.883	(1.184.009)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(3.005.560)	(604.724)

LEGENDA:

(+) generata
 (-) assorbita

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	Importo	
	31/12/2010	31/12/2009
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	16.940.349	17.545.073
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(3.005.560)	(604.724)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	13.934.789	16.940.349

NOTA INTEGRATIVA

- Parte A - Politiche contabili
- Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale
- Parte C - Informazioni sul conto economico
- Parte D - Redditività complessiva
- Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura
- Parte F - Informazioni sul patrimonio
- Parte H - Operazioni con parti correlate
- Parte L - Informativa di settore

Nota Integrativa

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai Principi Contabili Internazionali

La Banca Popolare del Lazio dichiara che il presente bilancio è stato redatto nella piena conformità di tutti i Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS) emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e delle relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC), vigenti alla data del 31 dicembre 2010 e omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura prevista dal regolamento UE n. 1606/2002.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il presente bilancio è redatto in euro e si basa sui seguenti principi generali di redazione stabiliti dallo IAS 1.

- a) *Continuità aziendale.* Le valutazioni delle attività, delle passività e delle operazioni “fuori bilancio” sono effettuate nella prospettiva della continuità aziendale, sulla base dei valori di funzionamento, in quanto si hanno le ragionevoli aspettative che la Banca continuerà con la sua esistenza operativa per un prevedibile futuro. Si ritiene, inoltre, che non siano necessarie ulteriori analisi a supporto di tale postulato oltre all’informativa che emerge dal contenuto del bilancio e dalla relazione sulla gestione. La struttura operativa della Banca in relazione alla tipologia della raccolta, degli impieghi e degli investimenti finanziari non evidenzia criticità che possano incidere negativamente sulla solidità patrimoniale e sull’equilibrio economico della Banca, che sono i presupposti della continuità aziendale.
- b) *Competenza economica.* Salvo che nel rendiconto finanziario, la rilevazione dei costi e dei ricavi avviene secondo i principi di maturazione economica e di correlazione.
- c) *Coerenza di presentazione.* I criteri di presentazione e di classificazione delle voci del bilancio vengono tenuti costanti da un periodo all’altro allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo che il loro mutamento non sia prescritto da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure non si renda necessario per accrescere la significatività e l’affidabilità della rappresentazione contabile. Nel caso di cambiamento, il nuovo criterio – nei limiti del possibile - viene adottato retroattivamente e sono indicati la natura, la ragione e l’importo delle voci interessate dal mutamento, nonché

le motivazioni ed i riflessi patrimoniali, economici e finanziari che ne conseguono. La presentazione e la classificazione delle voci è conforme alle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia per i bilanci delle banche con provvedimento del 22 dicembre 2005 n. 262, rivisto ed adeguato con l'emanazione del 1° aggiornamento del 18 novembre 2009.

- d) *Rilevanza e aggregazione.* Conformemente alle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia per i bilanci delle banche le varie classi di elementi simili sono presentate, se significative, in modo separato. Gli elementi differenti, se rilevanti, sono invece esposti distintamente fra loro.
- e) *Divieto di compensazione.* Eccetto quanto disposto o consentito da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure dalle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia per i bilanci delle banche, le attività e le passività nonché i costi e i ricavi non formano oggetto di compensazione.
- f) *Informativa comparativa.* Relativamente a tutte le informazioni del bilancio - anche di carattere qualitativo quando utili per la comprensione - vengono riportati i corrispondenti dati dell'esercizio precedente, a meno che non sia diversamente stabilito o permesso da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione. Vengono altresì analizzati ed illustrati i dati in esso contenuti e fornite tutte le notizie complementari ritenute necessarie per dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca. Nella predisposizione dei diversi rendiconti contabili si sono tenute in debito conto, ove compatibili, le diverse normative in argomento, sia nazionali sia internazionali ovvero, le disposizioni della Banca d'Italia in tema di bilanci.
- g) *Deroghe eccezionali.* Se, in casi eccezionali, l'applicazione di una disposizione prevista dai Principi Contabili Internazionali è incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico, essa non deve essere applicata. Nella Nota Integrativa sono spiegati i motivi della deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico. Nel presente bilancio non si è fatto ricorso a deroghe.
- h) *Stime valutative.* Nell'ambito della redazione del bilancio, sono state formulate valutazioni e stime che, in applicazione della normativa vigente, hanno contribuito a determinare il valore delle attività, delle passività, dei costi e dei relativi ricavi iscritti in bilancio. Trattandosi di stime va rilevato, tuttavia, che non necessariamente i risultati che successivamente si realizzeranno, saranno gli stessi di quelli al momento rappresentati. Tali valutazioni e stime vengono riviste periodicamente. Le eventuali variazioni derivanti dalla descritta revisione, sono contabilizzate nel periodo in cui la revisione viene effettuata e nei relativi esercizi di competenza.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Successivamente alla redazione dell'attuale bilancio chiuso al 31 dicembre 2010, non si sono verificati fatti di particolare rilievo tali da indurre una modifica ai dati approvati, una rettifica delle risultanze conseguite o fornire una integrazione di informativa.

Sezione 4 - Altri aspetti

Il Bilancio di esercizio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività Complessiva, dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario (elaborato applicando il metodo "indiretto"), e dalla Nota Integrativa, redatti secondo gli schemi e forme tecniche definiti dalla Banca d'Italia con suo provvedimento del 22 dicembre 2005, rivisto ed adeguato con l'emanazione del 1° aggiornamento del 18 novembre 2009, pertanto tutti gli schemi, con riferimento all'anno precedente, sono stati adattati per consentire un confronto omogeneo.

Il Bilancio di esercizio è corredato dalla relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione dell'impresa, così come previsto dai Principi Contabili Internazionali. Gli importi in esso contenuti sono rappresentati in unità di euro con arrotondamento dei decimali per eccesso o per difetto a seconda che l'entità dei centesimi sia superiore a 50 ovvero pari o inferiore a tale misura.

La nota integrativa, unitamente alla relazione sulla gestione, fornisce tutte le informazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta, anche se non previste da specifiche disposizioni, ulteriormente corredata dal confronto con i dati dell'esercizio precedente. I valori in essa contenuti sono espressi in migliaia di euro. Di conseguenza, per effetto degli arrotondamenti, in base ai criteri sopra specificati, possono verificarsi delle differenze con gli importi analitici indicati nelle corrispondenti voci dello stato patrimoniale e del conto economico.

Alla Nota Integrativa vengono allegati i seguenti documenti:

- prospetto dei beni immobili esistenti, per i quali sono state effettuate rivalutazioni;
- raffronto delle voci dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico esercizi 2010-2009 con indicazione delle differenze;
- altri indici di bilancio.

Gli amministratori in data 14 marzo 2011 hanno approvato il bilancio e la sua messa a disposizione dei Soci nei termini previsti dall'art. 2429 del CC.

Il presente bilancio è stato sottoposto per l'approvazione all'Assemblea in data 17 aprile 2011 ed è stato inoltre depositato entro i termini previsti dall'art. 2435 del CC.

Ai fini di quanto previsto al paragrafo 17 dello IAS 10, la data presa in

considerazione dagli Amministratori nella redazione del bilancio è il 14 marzo 2011, data di approvazione del Consiglio di Amministrazione.

Il bilancio di esercizio viene sottoposto a revisione legale a cura della società KPMG S.p.A. in esecuzione della delibera dell'Assemblea Ordinaria dei Soci del 27 aprile 2008 che ha rinnovato l'incarico, alla suddetta società, per il triennio 2008 - 2010.

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Sezione 1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

1.1. Criteri di classificazione

Nel portafoglio delle attività finanziarie di negoziazione sono allocati i titoli destinati ad essere ceduti nel breve termine, in quanto strumenti di gestione dei rischi di mercato, nonché i contratti derivati (con *fair value* positivo) diversi da quelli di copertura, inclusi i derivati incorporati in strumenti strutturati e da questi contabilmente separati (alla presenza dei requisiti per lo scorporo).

1.2. Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le operazioni di compravendita a pronti di titoli di negoziazione non ancora regolate (*regular way*) sono contabilizzate per "data di regolamento"; i contratti derivati sono rilevati per "data di contrattazione".

I titoli di negoziazione non possono formare oggetto di trasferimento in altri portafogli né sono possibili acquisizioni da altri portafogli, ad eccezione delle possibilità introdotte nel paragrafo 50 dello IAS 39 con l'emendamento emesso dallo IASB il 13 ottobre 2008 e recepito dalla Commissione Europea con il Regolamento n. 1004/2008 del 16 ottobre 2008.

Ricorrendone le condizioni (successiva Sezione 6 - Operazioni di copertura), i contratti derivati di negoziazione possono essere utilizzati - previo cambio di destinazione - come strumenti di copertura dei rischi; contratti appartenenti a quest'ultimo portafoglio sono trasferiti, quando viene meno la finalità di copertura, nel portafoglio di negoziazione.

Gli strumenti del portafoglio di negoziazione ceduti a terzi non possono tuttavia essere cancellati dal bilancio se sostanzialmente tutti i rischi e i benefici o il loro controllo effettivo (nella misura del "*continuing involvement*") restano in capo al cedente. In questo caso nei confronti dell'acquirente viene rilevata una passività corrispondente al prezzo incassato; sul titolo e sulla passività sono registrati i rispettivi costi e ricavi.

1.3. Criteri di valutazione

Titoli e derivati di negoziazione sono iscritti inizialmente al *fair value* (di norma il prezzo di acquisto).

Successivamente:

- a) il *fair value* degli strumenti quotati in mercati attivi (liquidi ed efficienti) è dato dalle relative quotazioni di mercato (prezzi “*bid*”);
- b) il *fair value* degli strumenti non quotati in mercati attivi è stimato sulla base delle quotazioni di strumenti simili o, in mancanza, attraverso l’applicazione di diverse metodologie di *pricing* (ad esempio, attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi), considerando i relativi profili di rischio;
- c) il *fair value* dei titoli di capitale non quotati (e dei derivati con sottostanti titoli di capitale non quotati) è stimato in base ai metodi correntemente utilizzati per le valutazioni d’impresa, tenendo conto delle specificità aziendali (i titoli e i derivati anzidetti sono tuttavia mantenuti al costo, quando il loro *fair value* non può essere stimato in maniera affidabile).

1.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi, computati in base al tasso di interesse nominale, sono registrati nella voce del conto economico “interessi attivi e proventi assimilati”. I dividendi sono registrati quando sorge il diritto alla loro percezione e formano oggetto di rilevazione nella voce “dividendi e proventi simili”. Gli utili e le perdite da negoziazione così come le plusvalenze e le minusvalenze conseguenti alle variazioni del *fair value* rispetto al costo di acquisto, determinato in base al costo medio giornaliero, sono riportati nella voce del conto economico “Risultato netto dell’attività di negoziazione”.

Sezione 2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

2.1. Criteri di classificazione

Nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita sono allocati titoli destinati alla vendita in tempi di regola meno brevi di quelli del portafoglio di negoziazione. Vi rientrano, in particolare, titoli che fungono da riserve di liquidità - in quanto investimenti delle disponibilità aziendali destinati ad alimentare il margine di interesse e comunque caratterizzati da buona liquidabilità - nonché titoli di capitale (diversi da quelli inseriti nel portafoglio di negoziazione) che configurano partecipazioni di minoranza.

2.2. Criteri di iscrizione e di cancellazione

Eccetto quanto consentito dallo IAS 39, i titoli del portafoglio disponibile per la vendita non possono formare oggetto di trasferimento in altri portafogli né titoli di altri portafogli sono trasferibili nel portafoglio disponibile per la vendita.

I trasferimenti al portafoglio crediti di determinati titoli attribuiti inizialmente al portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita possono avvenire solo quando la Banca modifica, con riferimento a tali titoli, la sua politica allocativa - avendo l'intenzione e la capacità di conservarli in portafoglio nel prevedibile futuro o fino alla scadenza - e i titoli anzidetti presentano le caratteristiche per essere classificati nel portafoglio crediti.

Gli strumenti finanziari del portafoglio disponibile per la vendita ceduti a terzi non possono tuttavia essere cancellati dal bilancio se sostanzialmente tutti i rischi e i benefici o il loro controllo effettivo (nella misura del “*continuing involvement*”) restano in capo al cedente. In questo caso nei confronti dell'acquirente viene rilevata una passività corrispondente al prezzo incassato; sul titolo e sulla passività sono registrati i rispettivi costi e ricavi.

Le operazioni di compravendita a pronti di titoli non ancora regolate (*regular way*) sono contabilizzate per “data di regolamento”.

I titoli strutturati (combinazioni di titoli e di derivati) sono disaggregati nei loro elementi costitutivi - che sono registrati separatamente tra loro - se le componenti derivate incorporate hanno natura economica e rischi differenti da quelli dei titoli sottostanti e se sono configurabili come autonomi contratti derivati.

2.3. Criteri di valutazione

I titoli disponibili per la vendita sono iscritti inizialmente al *fair value* (di norma il prezzo di acquisto) rettificato degli eventuali costi e ricavi di transazione anticipati ed attribuibili specificamente ai titoli acquistati.

Successivamente:

- a) il *fair value* degli strumenti quotati in mercati attivi (liquidi ed efficienti) è dato dalle relative quotazioni di mercato (prezzi “*bid*”);
- b) il *fair value* degli strumenti non quotati in mercati attivi è stimato sulla base delle quotazioni di strumenti simili o, in mancanza, attraverso l'applicazione di diverse metodologie di *pricing* (ad esempio, attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi), considerando i relativi profili di rischio;
- c) il *fair value* delle partecipazioni di minoranza non quotate è stimato in base ai metodi correntemente utilizzati per le valutazioni d'impresa, tenendo conto delle specificità aziendali. Le partecipazioni sono tuttavia mantenute al costo, quando il *fair value* non può essere affidabilmente stimato;
- d) ove si evidenzino sintomi di deterioramento della solvibilità degli emittenti, i titoli disponibili per la vendita sono sottoposti all'*impairment test*. Le perdite da *impairment* si ragguagliano alla differenza negativa tra il *fair value* corrente dei titoli *impaired* e il loro valore contabile; se si verificano successive riprese di valore, queste non possono superare il limite delle perdite da *impairment* precedentemente contabilizzate.

2.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi, computati in base al tasso interno di rendimento che tiene conto dell'ammortamento dei costi di transazione e delle differenze tra il costo ed il valore di rimborso, sono registrati nella voce del conto economico "interessi attivi e proventi assimilati". I dividendi sono registrati quando sorge il diritto alla loro percezione e formano oggetto di rilevazione nella voce "dividendi e proventi simili".

Gli utili e le perdite da cessione sono riportati nella voce del conto economico "utili/perdite da cessione o riacquisto di: attività finanziarie disponibili per la vendita". Le plusvalenze e le minusvalenze conseguenti alla valutazione basata sul *fair value* sono imputate direttamente al patrimonio netto ("riserve da valutazione") e saranno trasferite al conto economico (voce "utile/perdita da cessione o riacquisto di: attività finanziarie disponibili per la vendita") nel momento del realizzo per effetto di cessione, oppure quando saranno contabilizzate perdite da *impairment*, con l'imputazione, però, nella voce "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: attività finanziarie disponibili per la vendita".

Tale voce riporta il saldo netto delle perdite da *impairment* e delle successive riprese di valore, limitatamente però ai titoli di debito, in quanto per i titoli di capitale quotati, esse sono attribuite direttamente al patrimonio netto ("riserve da valutazione"), mentre per i titoli di capitale non quotati non possono essere rilevate riprese di valore.

Sezione 3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

3.1. Criteri di classificazione

Il portafoglio delle attività finanziarie da detenere sino alla scadenza è destinato ad accogliere titoli di debito (con scadenza predeterminata) quotati (ordinari e subordinati) che la Banca ha l'intenzione e la capacità di conservare per tutta la loro durata residua sino al termine di scadenza e non soltanto per un periodo indeterminato - ancorché non breve - di tempo. Questi titoli possono comunque formare oggetto di operazioni di pronti contro termine, di prestito o di altre operazioni temporanee di rifinanziamento.

I titoli di tipo *callable* possono essere allocati nel portafoglio in esame soltanto a condizione che si intenda conservarli sino alla scadenza oppure sino alla data di rimborso da parte dell'emittente. Non vi possono invece essere inseriti i titoli di tipo *puttable*.

I titoli classificati nel portafoglio anzidetto non possono formare oggetto di operazioni di copertura del rischio di tasso di interesse.

La classificazione di titoli nel portafoglio, eventuali successive cessioni degli stessi, nonché i trasferimenti al portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita - effettuabili solo nei limitati casi consentiti dalle disposizioni dello IAS 39 - devono essere preventivamente deliberate dal Consiglio di Amministrazione.

Fatti salvi i casi di seguito indicati, i titoli del portafoglio delle attività finanziarie detenute sino alla scadenza devono essere allocati in tale portafoglio al momento del loro acquisto e non possono essere successivamente ceduti oppure trasferiti in altri portafogli della Banca, né titoli appartenenti ad altri portafogli possono formare oggetto di trasferimento a favore del portafoglio in questione.

La possibilità di cedere o di trasferire titoli da e verso il portafoglio delle attività finanziarie detenute sino alla scadenza ricorre soltanto nei casi di seguito indicati:

- *Trasferimenti dal portafoglio delle attività finanziarie detenute per la negoziazione*

Trasferimenti di determinati titoli, attribuiti inizialmente al portafoglio delle attività finanziarie detenute per la negoziazione, al portafoglio delle attività finanziarie detenute sino alla scadenza possono avvenire solo quando, in casi eccezionali (rare circostanze), la Banca modifica, con riferimento ai titoli anzidetti, la sua politica allocativa e decide di riclassificarli nel portafoglio delle attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

Non esiste una definizione di “rare circostanze”, nel comunicato stampa dello IASB del 13 ottobre 2008 sono state ritenute “rare circostanze” quelle che derivano da un evento inusuale e che difficilmente si può ripresentare nel breve periodo. La recente crisi dei mercati finanziari è stata ritenuta un esempio di “rare circostanze”. Tale affermazione è stata inserita nei “considerando” del Regolamento 1004/2008, che ha modificato lo IAS 39 e l’IFRS 7 con l’emendamento recentemente approvato dallo IASB.

- *Trasferimenti dal portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita*

Trasferimenti di determinati titoli, attribuiti inizialmente al portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita, al portafoglio delle attività finanziarie detenute sino alla scadenza possono avvenire solo quando, per effetto di cambiamenti intervenuti nelle sue intenzioni o capacità, la Banca modifica, con riferimento ai titoli anzidetti, la sua politica allocativa e decide di riclassificarli nel portafoglio delle attività finanziarie detenute sino alla scadenza;

- *Cessioni o trasferimenti al portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita*

Operazioni di cessione a terzi di determinati titoli, attribuiti inizialmente al portafoglio delle attività finanziarie detenute sino alla scadenza, oppure trasferimenti di detti titoli al portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita possono avvenire solo quando, per

effetto di cambiamenti intervenuti nelle sue intenzioni o capacità, la Banca modifica, con riferimento ai titoli anzidetti, la sua politica allocativa e decide di cederli o di riclassificarli nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita e purché si tratti di:

- a) titoli prossimi alla scadenza (di regola, meno di 3 mesi) o alla data di esercizio dell'opzione *call* eventualmente riconosciuta all'emittente;
- b) titoli il cui valore capitale sia stato in larga parte già recuperato;
- c) situazioni di carattere eccezionale (non dipendenti dalla volontà della Banca, imprevedibili e non ricorrenti) che giustificano la cessione o il trasferimento.

Esempi di situazioni di carattere eccezionale giustificative della cessione di titoli detenuti sino alla scadenza o di loro eventuali trasferimenti nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita sono:

- significativi deterioramenti della qualità creditizia degli emittenti;
- operazioni di riorganizzazione societaria della Banca (fusioni, scissioni ecc.) che possano richiedere la cessione (o il trasferimento) dei titoli in questione per conservare la preesistente esposizione ai rischi di credito o di mercato;
- aumenti dei requisiti patrimoniali di vigilanza, che impongano di ridimensionare le attività aziendali della Banca, oppure dei coefficienti di ponderazione applicati ai titoli predetti;
- modifiche di disposizioni legali che introducano divieti o limiti massimi alla detenzione dei richiamati titoli.

Nei casi ammessi, i trasferimenti di portafoglio devono comunque avvenire al *fair value* dei titoli all'atto dei trasferimenti stessi. Nella nota integrativa del bilancio occorre, inoltre, riportare tutte le necessarie informative prescritte dalle disposizioni vigenti in materia.

Se si verificano cessioni o trasferimenti – salvo che di importo poco significativo in rapporto all'ammontare totale del portafoglio delle attività finanziarie detenute sino alla scadenza – non inquadrabili nelle fattispecie anzidette, tutti i titoli allocati in tale portafoglio devono essere trasferiti in quello delle attività finanziarie disponibili per la vendita per un periodo di tempo pari al residuo esercizio in corso e ai due successivi (*tainting rule*).

3.2. Criteri di iscrizione e cancellazione

Le movimentazioni in entrata/uscita nel/dal portafoglio delle attività finanziarie detenute sino alla scadenza, per effetto di operazioni di compravendita a pronti non ancora regolate, sono governate dal criterio della “data di regolamento”. I titoli ceduti a terzi sono cancellati dal bilancio solo se sostanzialmente tutti i rischi e i benefici vengono trasferiti agli acquirenti.

I titoli detenuti sino alla scadenza di tipo strutturato, costituiti cioè dalla combinazione di un titolo ospite e di uno o più strumenti derivati incorporati, devono essere disaggregati e contabilizzati separatamente dai derivati in essi impliciti, se:

- le caratteristiche economiche e i rischi dei derivati incorporati risultano sostanzialmente differenti da quelli del titolo ospite;
- i derivati incorporati sono configurabili come autonomi contratti derivati.

3.3. Criteri di valutazione

I titoli detenuti sino alla scadenza devono essere inizialmente registrati in base al loro *fair value* nel momento dell'acquisto, che corrisponde di norma al valore corrente del corrispettivo versato dalla Banca per acquisirli. Il valore di prima iscrizione dei titoli include anche gli eventuali costi e ricavi di transazione anticipati e direttamente attribuibili a ciascuna operazione di acquisto.

Dopo la valutazione iniziale, effettuata all'atto del loro ingresso nel portafoglio delle attività finanziarie detenute sino alla scadenza, i titoli formano oggetto di valutazione alla data del bilancio o ad altra data valutativa rilevante.

I titoli in questione devono essere valutati in base al principio del costo ammortizzato e sottoposti all'*impairment test* (valutazione delle perdite dipendenti dal deterioramento della solvibilità dell'emittente). Il procedimento di valutazione dello stato di *impairment* si articola in due fasi:

- a) la fase diretta alla valutazione di singoli titoli deteriorati (valutazioni individuali o specifiche);
- b) la fase diretta alla valutazione di insiemi di titoli caratterizzati da profili omogenei di rischio (valutazioni collettive o di portafoglio). Se questa fase risulta di problematica applicazione per la difficoltà di costruire gruppi sufficientemente numerosi di titoli omogenei, essa non va posta in essere, salvo che non ricorrano situazioni di "*impairment*" ascrivibili al rischio Paese.

3.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi, computati in base al tasso interno di rendimento che tiene conto dell'ammortamento dei costi di transazione e delle differenze tra il costo ed il valore di rimborso, sono registrati nella voce del conto economico "interessi attivi e proventi assimilati".

Gli utili e le perdite derivanti dall'eventuale cessione di titoli detenuti sino alla scadenza, devono essere computati attribuendo alle quantità in rimanenza un valore contabile stimato secondo il metodo del costo medio ponderato giornaliero e sono riportati nella voce del conto economico "utili/perdite da cessione o riacquisto di: attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

Le rettifiche e le riprese di valore eventualmente derivanti dall'applicazione dei predetti procedimenti di valutazione (*impairment test*) devono essere registrate nel conto economico alla voce "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: attività finanziarie detenute sino a scadenza".

Sezione 4 - Crediti

Sezione 4.1 - Crediti per cassa

4.1.1. Criteri di classificazione

Nel portafoglio crediti sono allocati tutti i crediti per cassa non quotati (qualunque sia la loro forma contrattuale) verso banche e clienti che la Banca ha originato o acquistato.

4.1.2. Criteri di iscrizione e di cancellazione

I crediti sono iscritti al momento dell'erogazione o dell'acquisto e non possono formare oggetto di trasferimento in altri portafogli né strumenti finanziari di altri portafogli sono trasferibili nel portafoglio crediti.

Le operazioni di pronti contro termine, con obbligo o facoltà di inversione dell'operazione a termine, sono iscritte in bilancio come operazioni di raccolta o di impiego.

I crediti ceduti a terzi non possono tuttavia essere cancellati dal bilancio se sostanzialmente tutti i rischi e i benefici o il loro controllo effettivo (nella misura del "*continuing involvement*") restano in capo al cedente. In questo caso nei confronti dell'acquirente viene rilevata una passività corrispondente al prezzo incassato; sul credito o sul titolo e sulla passività sono registrati i rispettivi costi e ricavi.

Le operazioni di compravendita a pronti non ancora regolate (*regular way*) sono contabilizzate per "data di regolamento".

I crediti strutturati (combinazioni di crediti e di derivati) sono disaggregati nei loro elementi costitutivi - che sono registrati separatamente tra loro - se le componenti derivate incorporate hanno natura economica e rischi differenti da quelli degli strumenti finanziari sottostanti e se sono configurabili come autonomi contratti derivati.

4.1.3. Criteri di valutazione

I crediti sono iscritti inizialmente al *fair value* (importo erogato o prezzo di acquisto) rettificato degli eventuali costi e ricavi di transazione anticipati ed attribuibili specificamente ai crediti sottostanti. Successivamente le valutazioni si basano sul principio del costo ammortizzato utilizzando il tasso di interesse effettivo, ad eccezione dei crediti senza scadenza o a revoca che sono valorizzati al costo.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che attualizza i flussi finanziari futuri attesi secondo le scadenze prestabilite in modo da ottenere esattamente il valore contabile netto all'atto della rilevazione iniziale, che comprende sia i costi che i proventi di transazione direttamente attribuibili. Successivamente i crediti sono sottoposti all'*impairment test*, se ricorrono evidenze sintomatiche dello stato di deterioramento della solvibilità dei debitori.

L'*impairment test* contempla:

- a) la fase delle valutazioni individuali o specifiche, nella quale vengono selezionati i singoli crediti *non performing (impaired)* e stimate le perdite relative;
- b) la fase delle valutazioni collettive o di portafoglio, nella quale vengono stimate - in base all'approccio delle "*incurred losses*" - le perdite latenti nei crediti *performing*, segmentati per categorie omogenee di rischio che attribuiscono loro significatività in quanto espressione di un effetto complessivo.

Le varie categorie di crediti *non performing* oggetto di valutazione individuale sono, secondo le pertinenti definizioni della Banca d'Italia, le seguenti:

- 1) crediti in sofferenza;
- 2) crediti incagliati;
- 3) crediti ristrutturati;
- 4) crediti scaduti o sconfinanti deteriorati.

I crediti in sofferenza attengono a posizioni in accertato stato di insolvenza del debitore o in presenza di situazioni equiparabili. La loro classificazione viene effettuata su proposta della filiale competente che, specificamente corredata dall'analisi e dal parere della Direzione Affari, fa da supporto alla relativa delibera del Consiglio di Amministrazione.

Le partite incagliate riguardano le esposizioni totali nei confronti di quei soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà. Esse in ogni caso comprendono crediti verso persone fisiche, diversi da quelli classificati a sofferenza, garantiti da ipoteca e concessi per l'acquisto di immobili residenziali, quando sono stati oggetto di pignoramento nei confronti del debitore, ed i crediti scaduti o sconfinanti in via continuativa da oltre 270 giorni e nei quali l'importo complessivo degli importi scaduti o sconfinanti (anche da meno di 270 giorni) rappresenti almeno il 10% dell'esposizione totale del debitore.

I crediti ristrutturati rappresentano specifiche esposizioni per le quali la Banca, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali (ad esempio: riscadenzamento dei termini, riduzione del debito o degli interessi) che diano luogo ad una perdita.

I crediti scaduti e/o sconfinanti deteriorati riguardano l'intera esposizione (mutui, titoli, rapporti in c/c) verso quei debitori (diversi da quelli segnalati in sofferenza, incaglio o esposizioni ristrutturate) che presentano importi scaduti o sconfinanti con carattere continuativo da oltre 180 giorni (per le esposizioni verso soggetti, residenti in Italia, costituiti da persone fisiche, imprese, enti pubblici e enti senza scopo di lucro) o da oltre 90 giorni (negli altri casi) e sempreché l'importo complessivo degli importi scaduti o sconfinanti (anche da meno di 90 o 180 giorni) rappresenti almeno il 5% dell'esposizione totale del debitore. A tali regole fanno eccezione le esposizioni classificate nei portafogli regolamentari come "esposizioni garantite da immobili" alle quali si applica l'approccio per singola transazione e rientrano nei crediti deteriorati quando lo scaduto si è protratto da più di 90 giorni.

Per ciascun credito *non performing* sono calcolati il rispettivo valore recuperabile e, per differenza rispetto al suo costo ammortizzato, la corrispondente perdita di valore. Il valore recuperabile si ragguaglia al valore attuale dei flussi di cassa futuri (in linea capitale e in linea interessi) stimato sulla scorta:

- a) dei flussi contrattuali rettificati dalle perdite attese. Queste perdite sono computate in base alla specifica solvibilità dei debitori, valutata in funzione di tutte le informazioni disponibili sulla loro situazione patrimoniale, economica e finanziaria; si tiene conto anche del valore delle garanzie reali e personali acquisite;
- b) dei possibili tempi di recupero in base alle procedure in atto per i recuperi medesimi (procedure giudiziali, procedure extra-giudiziali, piani di rientro ecc.) oppure, per i crediti ristrutturati, corrispondenti ai nuovi piani di ammortamento di tali crediti;
- c) dei tassi interni di rendimento delle posizioni creditizie oggetto di valutazione.

In particolare il valore atteso di recupero è stato determinato:

- 1) per i crediti in sofferenza, relativamente alle posizioni di importo nominale unitario superiore a 5.000 euro e per quelle assistite da garanzie ipotecarie di qualsiasi importo, secondo la specifica solvibilità dei singoli debitori, riguardo alle esposizioni uguali o inferiori al suddetto importo, data la loro marginale incidenza, secondo una valutazione basata su criteri cumulativi che tengono conto dei tassi di perdita storicamente verificatisi su posizioni di rischio simili, in coerenza con le linee guida del Comitato di Basilea relativamente alla determinazione degli indici di perdita attesa (*LGD*);
- 2) per i crediti in incaglio, sulla base dei medesimi criteri applicati per i crediti in sofferenza senza tener conto della diversificazione relativa alla tipologia della garanzia e considerando la probabilità che gli stessi hanno di trasformarsi in sofferenze;
- 3) per i crediti ristrutturati, secondo i singoli accordi di ristrutturazione

- concordati, utilizzando per l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri il tasso originario presente sul rapporto prima dell'accordo;
- 4) per i crediti scaduti e/o sconfinanti deteriorati, sulla base di raggruppamenti per fasce paramtrate all'ammontare dello sconfinamento o all'incidenza percentuale dello stesso sull'ammontare del credito erogato.

I tempi attesi di recupero, invece, sono stati determinati su base forfetaria secondo i tempi di recupero storicamente verificatisi su posizioni di rischio simili, salvo che non siano stati definiti con le controparti specifici piani di rientro.

Relativamente alle valutazioni collettive si è proceduto alla selezione di portafogli omogenei di crediti vivi che presentassero sintomi apprezzabili di scadimento qualitativo dei debitori (portafogli *impaired*).

Tale segmentazione è stata realizzata attraverso:

- 1- il raggruppamento di quelle operazioni e di quei debitori che per rischiosità, per caratteristiche economiche ecc. manifestano comportamenti simili in termini di capacità di rimborso (categorie omogenee), tenendo ulteriormente conto:
 - a) del tipo di affidamento della controparte;
 - b) del tipo di garanzia che contraddistingue l'affidamento (garanzia reale, altra garanzia, nessuna garanzia);
- 2- l'individuazione di un peggioramento della relativa "*proxy-PD*" (parametro che approssima, su base storico-statistica, la probabilità media di *default* dei vari portafogli omogenei).

Per ciascun portafoglio *impaired* l'ammontare della svalutazione forfetaria è pari al prodotto tra il valore complessivo del portafoglio, la variazione della sua "*proxy-PD*" e la "*proxy-LGD*" (parametro che approssima, su base storico-statistica, il tasso di perdita in caso di *default*) dei crediti appartenenti al medesimo portafoglio.

Eventuali, successive riprese di valore non possono superare il limite delle svalutazioni (individuali o collettive) da *impairment* precedentemente contabilizzate.

4.1.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi, computati in base al suddetto tasso di rendimento effettivo, sono registrati nella voce del conto economico "interessi attivi e proventi assimilati".

Eventuali utili e perdite da cessione sono riportati nella voce del conto economico "utili/perdite da cessione di: crediti".

La voce del conto economico "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: crediti" riporta le eventuali perdite da *impairment* e le successive riprese di valore.

Gli interessi di mora, se dovuti, sui crediti ad andamento anomalo e sui restanti impieghi vivi, sono rilevati in bilancio al momento del loro incasso.

Sezione 4.2 – Titoli di debito non quotati

Sezione 4.2.1. Criteri di classificazione

Il portafoglio crediti accoglie anche titoli di debito non quotati (ordinari e subordinati) che la Banca non intende vendere nell'immediato o a breve termine ma neppure necessariamente conservare sino alla loro scadenza. Il capitale investito in tali titoli deve poter essere integralmente recuperato, salvo che per ragioni legate al deterioramento della qualità creditizia dei soggetti emittenti. Questi titoli possono comunque formare oggetto di operazioni di pronti contro termine, di prestito o di altre operazioni temporanee di rifinanziamento.

Successivamente alla costituzione iniziale i titoli del portafoglio crediti vanno allocati in tale portafoglio al momento del loro acquisto e non possono essere successivamente trasferiti in altri portafogli della Banca. Fatti salvi i casi di seguito indicati, anche titoli appartenenti ad altri portafogli non possono formare oggetto di trasferimento a favore del portafoglio in questione.

Quando ammessi, i trasferimenti di portafoglio devono comunque avvenire al *fair value* all'atto dei trasferimenti stessi. Nella nota integrativa del bilancio vengono riportate tutte le necessarie informative prescritte dalle disposizioni vigenti in materia.

Trasferimenti dal portafoglio delle attività finanziarie detenute per la negoziazione

Trasferimenti al portafoglio crediti di determinati titoli attribuiti inizialmente al portafoglio delle attività finanziarie detenute per la negoziazione possono avvenire solo quando la Banca modifica, con riferimento a tali titoli, la sua politica allocativa - avendo l'intenzione e la capacità di conservarli in portafoglio nel prevedibile futuro o fino alla scadenza - e i titoli anzidetti presentano le caratteristiche per essere classificati nel portafoglio crediti.

Trasferimenti dal portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita

Trasferimenti al portafoglio crediti di determinati titoli attribuiti inizialmente al portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita possono avvenire solo quando la Banca modifica, con riferimento a tali titoli, la sua politica allocativa - avendo l'intenzione e la capacità di conservarli in portafoglio nel prevedibile futuro o fino alla scadenza - e i titoli anzidetti presentano le caratteristiche per essere classificati nel portafoglio crediti.

4.2.2. Criteri di iscrizione e di cancellazione

I titoli del portafoglio crediti sono inizialmente registrati in base al loro *fair value* nel momento dell'acquisto, che corrisponde di norma al valore corrente del corrispettivo versato dalla Banca per acquisirli. Il valore di prima iscrizione dei titoli include anche gli eventuali costi e ricavi di transazione anticipati e direttamente attribuibili a ciascuna operazione di acquisto.

Le movimentazioni in entrata/uscita nel/dal portafoglio crediti, per effetto di operazioni di compravendita a pronti non ancora regolate, sono governate dal criterio della "data di regolamento". I titoli ceduti a terzi sono cancellati dal bilancio solo se sostanzialmente tutti i rischi e i benefici vengono trasferiti agli acquirenti.

Gli interessi dei titoli appartenenti al portafoglio crediti vengono calcolati, anche tenendo conto del principio di rilevanza, secondo il rispettivo tasso di rendimento effettivo.

Gli utili e le perdite derivanti dalla eventuale cessione di titoli del portafoglio crediti sono computati attribuendo alle quantità in rimanenza un valore contabile stimato secondo il metodo del costo medio ponderato.

I titoli del portafoglio crediti di tipo strutturato, costituiti cioè dalla combinazione di un titolo ospite e di uno o più strumenti derivati incorporati, vengono disaggregati e contabilizzati separatamente dai derivati in essi impliciti, se:

- le caratteristiche economiche e i rischi dei derivati incorporati risultano sostanzialmente differenti da quelli del titolo ospite;
- i derivati incorporati sono configurabili come autonomi contratti derivati.

4.2.3. Criteri di valutazione

Dopo la valutazione iniziale effettuata all'atto del loro ingresso nel portafoglio crediti i titoli formano oggetto di valutazione alla data del bilancio o ad altra data valutativa rilevante.

I titoli in questione sono valutati in base al principio del costo ammortizzato e sottoposti all'*impairment test* (valutazione delle perdite dipendenti dal deterioramento della solvibilità degli emittenti). Il procedimento di valutazione dello stato di *impairment* si articola in due fasi:

- a) la fase diretta alla valutazione di singoli titoli deteriorati (valutazioni individuali o specifiche);
- b) la fase diretta alla valutazione di insiemi di titoli caratterizzati da profili omogenei di rischio (valutazioni collettive o di portafoglio). Se questa fase risulta di problematica applicazione per la difficoltà di costruire gruppi sufficientemente numerosi di titoli omogenei, essa non viene posta in essere, salvo che non ricorrano situazioni di *impairment* ascrivibili al rischio Paese.

Le rettifiche e le riprese di valore eventualmente derivanti dall'applicazione dei predetti procedimenti di valutazione sono registrate nel conto economico.

4.2.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi, computati in base al suddetto tasso di rendimento effettivo, sono registrati nella voce del conto economico "interessi attivi e proventi assimilati".

Eventuali utili e perdite da cessione sono riportati nella voce del conto economico "utili/perdite da cessione di: crediti".

La voce del conto economico "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: crediti" riporta le eventuali perdite da *impairment* e le successive riprese di valore.

Sezione 4.3 – Crediti di firma

4.3.1. Criteri di classificazione

Nel portafoglio dei crediti di firma sono allocate tutte le garanzie personali e reali rilasciate dalla Banca a fronte di obbligazioni di terzi.

4.3.2. Criteri di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

La valutazione dei crediti di firma si basa sull'applicazione del principio del maggior valore tra quello di libro degli stessi e quello delle perdite attese, computate analiticamente sui crediti di firma *non performing* e forfetariamente sui crediti di firma *performing*.

Nell'applicazione di tale criterio viene stimata in primo luogo la probabilità della loro escussione in funzione della solvibilità dei debitori sottostanti. La misurazione di tale probabilità è stata effettuata preliminarmente su base individuale (valutazioni individuali), ed è stata determinata prudentemente pari al 100% per le posizioni relative a portafogli *impaired*.

Nelle valutazioni collettive dei crediti di firma in *bonis* la probabilità media di escussione (sempre in funzione della solvibilità dei debitori) è stata determinata sulla base di portafogli omogenei. Si è proceduto pertanto alla preventiva segmentazione dei portafogli, secondo parametri simili a quelli utilizzati per i crediti per cassa, e poi alla determinazione della *proxy PD* di ogni portafoglio omogeneo. L'ammontare stimato delle perdite attese è risultato, per entrambi i portafogli di crediti di firma (*impaired*, in *bonis*), pari al prodotto tra il valore nominale di ciascuna posizione, la relativa probabilità di escussione, e:

- 1.- per i crediti di firma *impaired*, la specifica perdita attesa;
- 2.- per i crediti di firma in *bonis*, la *proxy LGD* dei crediti per cassa del segmento "senza garanzia".

4.3.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le commissioni che maturano periodicamente sui crediti di firma sono riportate nella voce del conto economico “commissioni attive”.

Le perdite di valore da *impairment* nonché le eventuali successive riprese di valore sono rilevate nella voce del conto economico “rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: altre operazioni finanziarie”.

Sezione 5 – Attività finanziarie valutate al *fair value*

Attualmente la Banca, non avendo esercitato l’opzione del *fair value*, non ha attivato il portafoglio delle attività finanziarie valutate al *fair value*.

Sezione 6 – Operazioni di copertura

6.1. Criteri di classificazione

Nel portafoglio delle operazioni di copertura sono allocati i contratti derivati negoziati per ridurre i rischi di mercato incidenti su attività e passività finanziarie oggetto di protezione e, in particolare, i rischi di tasso di interesse e azionari cui sono esposti gruppi omogenei di crediti o emissioni obbligazionarie a tasso fisso strutturate e non strutturate (coperture del *fair value*).

6.2. Criteri di iscrizione e di cancellazione

I contratti derivati di copertura sono rilevati per “data di contrattazione”. Inoltre, le operazioni di copertura devono soddisfare le seguenti condizioni:

- a) devono essere corredate da formale documentazione che identifica gli strumenti di copertura e gli elementi coperti e descrive il tipo (coperture di singole posizioni o di gruppi omogenei di posizioni) e la configurazione (*fair value* o *cash flow*) della copertura, la natura del rischio coperto (rischio di interesse, rischio di prezzo azionario ecc.), le posizioni coperte, gli strumenti di copertura, la strategia di gestione del rischio coperto, il procedimento per valutare l’efficacia prospettica e retrospettiva della copertura e i risultati dei periodici test di efficacia;
- b) vanno sottoposte a periodici test per valutarne - all’inizio di ciascuna operazione e, nel prosieguo, ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale - l’efficacia retrospettiva e prospettica. Il test di efficacia è positivo quando le variazioni di *fair value* dello strumento di copertura compensano quasi interamente le variazioni dello strumento finanziario coperto, collocandosi in un intervallo compreso tra l’80 ed il 125%;
- c) sono cancellate quando giungono a scadenza o sono chiuse anticipatamente o revocate allorché non risultano superati i test di efficacia. In quest’ultimo caso lo strumento viene allocato nel portafoglio di negoziazione.

Non sono rilevate in bilancio le relazioni di copertura che intercorrono tra unità diverse della Banca.

6.3. Criteri di valutazione

Gli strumenti derivati di copertura e le posizioni protette (queste ultime limitatamente alle variazioni di valore prodotte dai rischi oggetto di copertura) sono valutate al *fair value*, determinato applicando le medesime tecniche utilizzate per la misurazione del *fair value* degli strumenti finanziari di negoziazione e disponibili per la vendita.

6.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I differenziali maturati sugli strumenti derivati di copertura del rischio di interesse sono registrati nelle voci del conto economico “interessi attivi e proventi assimilati” o “interessi passivi e oneri assimilati” (al pari degli interessi maturati sulle posizioni coperte).

Le plusvalenze e le minusvalenze conseguenti alle valutazioni degli strumenti derivati di copertura e delle posizioni coperte sono riportate nella voce del conto economico “risultato netto dell’attività di copertura”.

Sezione 7 – Partecipazioni

7.1. Criteri di classificazione

Nel portafoglio partecipazioni rientrano le partecipazioni in società per le quali si realizza una situazione di controllo o di controllo congiunto oppure si possiede almeno il 20% dei diritti di voto o comunque si esercita un’influenza significativa.

La Banca, al momento non detiene attività finanziarie classificabili nel comparto “Partecipazioni”.

Le quote partecipative minoritarie (non di controllo e/o collegamento) già possedute, sono state classificate tra gli strumenti finanziari disponibili per la vendita (portafoglio AFS).

7.2. Criteri di iscrizione e di cancellazione

All’atto dell’acquisto le partecipazioni sono registrate al costo (comprensivo delle eventuali spese accessorie). La differenza tra il costo di acquisto e la rispettiva quota del patrimonio netto della partecipata rimane implicita nel valore di iscrizione della partecipazione. Le movimentazioni in entrata e in uscita delle partecipazioni, per effetto delle operazioni di compravendita a pronti non ancora regolate, sono governate dal criterio della “data regolamento”.

Le partecipazioni sono cancellate dal bilancio soltanto se sostanzialmente tutti i rischi e i benefici sono stati trasferiti agli acquirenti.

7.3. Criteri di valutazione

Conformemente al metodo del patrimonio netto il valore di prima iscrizione delle partecipazioni è via via rettificato, in aumento o in diminuzione, della parte del risultato economico di periodo della società partecipata spettante alla Banca. I dividendi riscossi riducono il valore contabile della partecipazione.

Le partecipazioni sono anche assoggettate all'*impairment test*, qualora si evidenzino situazioni di deterioramento della solvibilità delle partecipate. Le perdite da *impairment* si ragguagliano alla differenza negativa tra il valore recuperabile delle partecipazioni *impaired* e il loro valore contabile; a sua volta il valore recuperabile è dato dal più elevato tra il valore d'uso (valore attuale dei flussi di cassa futuri attesi) e il valore di scambio (presumibile valore di cessione al netto dei costi di transazione) delle predette partecipazioni.

7.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Nella voce del conto economico "utili/perdite delle partecipazioni" è rilevata la frazione del risultato economico di periodo spettante alla Banca, mentre nella voce "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: altre operazioni finanziarie" sono registrate le eventuali perdite da *impairment* nonché le successive riprese di valore (comunque nel limite delle perdite precedentemente contabilizzate).

Sezione 8 – Attività materiali

8.1. Criteri di classificazione

Il comparto delle attività materiali include sia i beni ad uso funzionale nel processo produttivo aziendale (immobili strumentali, impianti, macchinari, arredi ecc.) sia gli immobili detenuti a titolo di investimento per ricavarne un profitto attraverso la locazione e/o l'incremento del valore capitale (fabbricati strumentali per natura - non utilizzati dall'azienda - e quelli di civile abitazione acquisiti per investimento finanziario). Sono ricompresi anche i beni la cui disponibilità deriva da operazioni (passive) di *leasing* finanziario nonché le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi presi in affitto se relative ad attività materiali identificabili e separabili (le migliorie e le spese incrementative non separabili sono allocate tra le "Altre Attività").

8.2. Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le attività materiali sono rilevate nel patrimonio aziendale quando è possibile determinarne il costo e quando i relativi rischi e benefici sono trasferiti indipendentemente dal passaggio formale della proprietà. Esse sono iscritte inizialmente al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori e aumentato delle spese successive sostenute per accrescerne le iniziali funzionalità economiche, e vengono cancellate dal bilancio all'atto della loro cessione o quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche.

8.3. Criteri di valutazione

In sede di prima applicazione degli IAS/IFRS (01.01.2005) gli immobili ad uso funzionale sono stati rivalutati al *fair value* quale “*deemed cost*”, ricorrendo ad apposite stime peritali effettuate da professionisti del settore. Tale valore, in ottemperanza al criterio di valutazione adottato (modello del costo), costituisce, per le suddette immobilizzazioni materiali strumentali il nuovo costo su cui calcolare i futuri ammortamenti, salvo per quelle destinate alla vendita che vanno valutate al minore tra il valore contabile e il *fair value* al netto dei costi di vendita e non vanno ammortizzate.

Dal valore degli immobili posseduti “cielo-terra” è stato scorporato, utilizzando appropriate perizie, il valore dei sottostanti terreni che, in quanto beni di durata illimitata, non vanno ammortizzati.

Tutte le attività materiali ad uso funzionale di durata limitata sono valutate secondo il principio del costo. La sottoposizione ad ammortamento di tali beni implica, lungo tutto l’arco della loro vita utile, la sistematica imputazione al conto economico di quote dei costi determinate in relazione alla residua durata economica di tali beni, senza tener conto del valore residuo eventualmente recuperabile alla fine del processo di ammortamento, in quanto ritenuto non stimabile ragionevolmente o non rilevante.

In particolare:

- 1) la durata dei piani di ammortamento corrisponde all’arco di tempo compreso tra il momento in cui i beni sono disponibili per l’uso e quello previsto per la cessazione del loro impiego;
- 2) il profilo temporale degli ammortamenti consiste nel piano di ripartizione, lungo la vita utile dei cespiti, dei relativi valori da ammortizzare. La Banca adotta piani di ammortamento a quote costanti tenendo conto, per quanto compatibili, anche dei coefficienti medi di ammortamento previsti dallo specifico decreto del Ministro dell’Economia e delle Finanze. In relazione a ciò, coerentemente con la rideterminazione del valore dei cespiti immobiliari attuata in sede di prima applicazione degli IAS-IFRS, anche la vita utile dei medesimi cespiti è stata riparametrata dal 1° gennaio 2005 secondo un nuovo periodo presunto di utilizzo allineato al coefficiente medio assunto dal suddetto “Decreto” per tale categoria di beni (3%);
- 3) le condizioni di utilizzo dei vari cespiti vengono riesaminate periodicamente, allo scopo di accertare se siano intervenuti mutamenti sostanziali nelle condizioni originarie che impongano di rivedere le iniziali stime di durata e di profilo temporale degli ammortamenti e di procedere alla conseguente modifica dei coefficienti da applicare.

Se ricorrono evidenze sintomatiche dell’esistenza di perdite durevoli di valore, le attività materiali - incluse quelle di durata illimitata - sono sottoposte all’*impairment test*. Perdite durature di valore si producono se il valore recuperabile di un determinato cespite - che corrisponde al maggiore tra il suo valore d’uso (valore attuale delle funzionalità economiche del bene) e il suo valore di scambio (presumibile valore di cessione al netto dei costi di tran-

olazione) - scende al di sotto del suo valore contabile al netto degli ammortamenti effettuati sino a quel momento. Eventuali successive riprese di valore non possono superare il limite delle perdite precedentemente contabilizzate.

Gli immobili detenuti a titolo di investimento sono sottoposti alla valutazione basata sul *fair value*, che è periodicamente determinato ricorrendo ad apposite stime peritali, non vanno ammortizzati e le differenze di *fair value* vanno imputate a conto economico.

8.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La voce del conto economico “rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali” rileva, per le attività materiali ad uso funzionale, gli ammortamenti periodici determinati secondo il processo di ammortamento sopra descritto, le eventuali perdite durature di valore e le successive riprese. Le variazioni del *fair value* degli immobili per investimento sono rilevate nella voce di conto economico “risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali”. Per entrambe le categorie di beni gli eventuali profitti e perdite derivanti dalle operazioni di cessione figurano nella voce “utili/perdite da cessione di investimenti”.

Sezione 9 – Attività immateriali

9.1. Criteri di classificazione

Nel portafoglio delle attività immateriali sono allocati i fattori intangibili di produzione ad utilità pluriennale rappresentati in particolare da *software*. Le attività costituite da oneri pluriennali rappresentati dalle spese di ristrutturazione di filiali insediate in locali non di proprietà, e non separabili dai beni medesimi, sono classificate nella voce “Altre Attività” e trattate secondo i criteri della categoria delle Attività Materiali, nella considerazione che trattasi di costi comunque riferibili a beni sui quali l’impresa ha il controllo (anche se temporaneo) e dai quali si attendono benefici futuri.

9.2. Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le attività immateriali sono contabilizzate in base al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori e aumentato delle spese successive sostenute per accrescerne le iniziali funzionalità economiche.

Le attività immateriali sono cancellate dal bilancio quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche.

9.3. Criteri di valutazione

Le attività immateriali di durata limitata formano oggetto di valutazione secondo il principio del costo. La durata dei relativi ammortamenti corrisponde alla vita utile stimata delle predette attività e la loro distribuzione tem-

porale è a quote costanti (i rispettivi tassi di ammortamento sono riportati nella Sezione 12 della Nota Integrativa). Nella determinazione della vita utile si deve tener conto delle condizioni di utilizzo delle attività, delle condizioni di manutenzione, della obsolescenza attesa e di ogni altro elemento direttamente connesso con il beneficio atteso dall'uso del bene.

Se ricorrono evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli di valore, le attività immateriali sono sottoposte all'*impairment test*, registrando le eventuali perdite di valore; successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da *impairment* in precedenza registrate.

9.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La voce del conto economico "rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" rileva gli ammortamenti periodici, le eventuali perdite durature di valore e le successive riprese di valore.

Sezione 10 – Attività non correnti in via di dismissione

Le attività non correnti in via di dismissione comprendono quei beni per i quali sono state avviate le attività per individuare un acquirente e la cui vendita è ritenuta altamente probabile entro un termine piuttosto breve.

Tali beni sono valutati al minore tra il valore contabile ed il relativo *fair value* al netto dei costi di vendita e, a decorrere dall'esercizio della loro nuova classificazione, non sono più sottoposti al processo di ammortamento. La Banca al momento non detiene attività non correnti classificate in via di dismissione.

Sezione 11 – Fiscalità corrente e differita

11.1. Criteri di classificazione

Le poste contabili della fiscalità corrente e differita rappresentano il saldo dell'onere fiscale di competenza relativo al reddito dell'esercizio. In applicazione del "*balance sheet liability method*" comprendono:

- a) attività fiscali correnti, ossia eccedenze di pagamenti sulle obbligazioni fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa;
- b) passività fiscali correnti, ossia debiti fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa;
- c) attività fiscali differite, ossia risparmi di imposte sul reddito realizzabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee deducibili (rappresentate principalmente da oneri deducibili in futuro, secondo la vigente disciplina tributaria, sul reddito di impresa);
- d) passività fiscali differite, ossia debiti per imposte sul reddito da assolvere in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili (rappresentate principalmente dal differimento nella tassazione di ricavi o dall'anticipazione nella deduzione di oneri, secondo la vigente disciplina tributaria, sul reddito di impresa).

11.2. Criteri di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

Le attività fiscali differite sono contabilizzate soltanto nel caso in cui sussiste la probabilità di una piena capienza di assorbimento delle differenze temporanee deducibili da parte dei futuri redditi imponibili attesi. Le passività fiscali differite sono di regola sempre contabilizzate. Tuttavia, conformemente a quanto specificato dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.) nella sua guida operativa per la transizione ai principi contabili internazionali, nel capitolo afferente le imposte differite (IAS 12), non sono state rilevate e quindi incorporate le imposte differite passive insite nelle riserve in sospensione di imposta. Trattasi di riserve particolari, costituite in esercizi precedenti, quali le riserve di rivalutazione e la riserva di fusione di cui alla legge 218/90, che perdono il connotato fiscale della "sospensione" e sono quindi soggette a tassazione ordinaria in caso di distribuzione.

La mancata iscrizione delle imposte latenti in tali riserve è suffragata da circostanze oggettive quali: l'andamento storico sempre positivo degli utili prodotti e dei dividendi assegnati, l'esistenza da molto tempo nel patrimonio aziendale delle suddette riserve e mai distribuite, la presenza, infine, di altre riserve "disponibili" di rilevante entità, che confermano come non si preveda la sussistenza dell'evento impositivo conseguente alla loro distribuzione.

Le attività e le passività della fiscalità corrente e quelle della fiscalità differita sono compensate tra loro unicamente quando la Banca ha diritto, in base al vigente ordinamento tributario, di compensarle e ha deciso di utilizzare tale possibilità.

11.3. Criteri di rilevazione delle componenti economiche

La contropartita contabile delle attività e delle passività fiscali (sia correnti sia differite) è costituita di regola dal conto economico (voce "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"). Quando invece la fiscalità (corrente o differita) da contabilizzare attiene ad operazioni i cui risultati devono essere attribuiti direttamente al patrimonio netto, le conseguenti attività e passività fiscali sono imputate al patrimonio netto.

Sezione 12 – Fondi per rischi e oneri

12.1. Criteri di classificazione

Nei fondi per rischi e oneri sono allocati i fondi stanziati a fronte di obbligazioni (legali o implicite) derivanti da eventi di cui è certo o altamente probabile l'esborso di risorse finanziarie per essere soddisfatte, ma per le quali esistono incertezze sull'ammontare o sul tempo di assolvimento. Gli stanziamenti effettuati riflettono la migliore stima possibile dei rischi in essere sulla base degli elementi a disposizione.

12.2. Criteri di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

I fondi che fronteggiano passività il cui regolamento è atteso a distanza di oltre diciotto mesi sono rilevati a valori attuali.

I fondi includono in particolare:

- a) l'accantonamento relativo al trattamento di fine rapporto del personale (TFR) e lo stanziamento ad un fondo interno integrativo di pensione. Le passività coperte da tali fondi riflettono l'onere che dovrà essere pagato all'atto della risoluzione del rapporto di lavoro (TFR), ovvero necessario per mantenere l'equilibrio tecnico delle prestazioni integrative future. Tale onere - secondo il "*Project Unit Credit Method*" (P.U.C.M.) - è computato sulla scorta di pertinenti stime, effettuate da attuari indipendenti, dei benefici prospettici, a valori attualizzati. Nell'ambito di tale "metodo", secondo quanto prescritto dallo IAS 19 e dall'interpretazione dello IASC per i fondi pensione a prestazioni garantite, la Banca, per il TFR, ha utilizzato l'opzione cosiddetta del "corridoio", in base alla quale non rileva la parte degli utili e perdite attuariali quando questi non superano il limite del 10% del *fair value* della passività. Tuttavia, a seguito della riforma della previdenza complementare di cui al D.lgs. 5.12.2005, n. 252 il trattamento attuariale del TFR viene applicato soltanto alle quote di TFR maturate sino al 31.12.2006 (ed escludendo dal calcolo gli incrementi salariali attesi), mentre le quote maturate dall'1.1.2007 configurano "piani a contribuzione definita", sicché occorre solo registrare il costo dei contributi destinati all'apposito fondo di tesoreria istituito presso l'INPS oppure alle forme di previdenza complementare;
- b) gli accantonamenti destinati a fronteggiare il contenzioso legale della Banca, con particolare riferimento ai rischi legati alle possibili azioni revocatorie, ed ai rischi operativi connessi con l'attività di prestazione di servizi di investimento finanziario conto terzi, ed in genere contro ogni altro rischio di natura operativa a seguito di reclami pervenuti dalla clientela;
- c) ogni altro accantonamento impegnato a fronte di specifici oneri e/o rischi di diversa natura, di cui la Banca, contrattualmente o volontariamente ha assunto, in maniera certa, l'impegno a soddisfarne gli effetti, anche se, alla data del bilancio, non sono ancora specificamente determinati.

12.3. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti effettuati a fronte dei fondi per rischi e oneri sono inseriti nella voce del conto economico "accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri", ad esclusione di quello del TFR che è rilevato nella voce "spese amministrative: spese per il personale".

Sezione 13 – Debiti e titoli in circolazione

13.1. Criteri di classificazione

Nelle voci relative ai debiti verso clientela e verso banche e ai titoli in circolazione sono allocati i diversi strumenti (non di negoziazione) mediante i quali la Banca realizza la raccolta di fondi presso terzi.

13.2. Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le passività suddette sono registrate (all'emissione o nel momento di un nuovo ricollocamento) oppure cancellate (nel caso di riacquisto) in base al principio della "data di regolamento" e non possono essere trasferite nel portafoglio delle passività di negoziazione.

Le passività strutturate (combinazioni di titoli o finanziamenti e di derivati) sono disaggregate nei loro elementi costitutivi - che sono registrati separatamente tra loro - se le componenti derivate incorporate hanno natura economica e rischi differenti da quelli degli strumenti finanziari sottostanti e se sono configurabili come autonomi contratti derivati.

13.3. Criteri di valutazione

All'emissione (o nel momento di un nuovo ricollocamento) le passività finanziarie sono contabilizzate al *fair value* (pari all'ammontare dei fondi raccolti) rettificato degli eventuali costi e ricavi di transazione anticipati ed attribuibili specificamente a ciascuna passività. Successivamente le valutazioni dei titoli obbligazionari e dei certificati di deposito si basano sul principio del costo ammortizzato utilizzando il tasso di interesse effettivo, mentre le altre tipologie a breve termine sono valutate al costo.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che attualizza i flussi finanziari futuri, secondo le scadenze prestabilite, in modo da ottenere esattamente il valore contabile netto all'atto della rilevazione iniziale, che comprende sia i costi che i proventi di transazione direttamente attribuibili.

13.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi passivi sono registrati nella voce del conto economico "interessi passivi e oneri assimilati".

Eventuali utili e perdite derivanti dal riacquisto sono riportati nella voce del conto economico "utili/perdite da cessione o riacquisto di: passività finanziarie".

Sezione 14 – Passività finanziarie di negoziazione

14.1. Criteri di classificazione

Nel portafoglio delle passività finanziarie di negoziazione sono allocati i contratti derivati (con *fair value* negativo) diversi da quelli di copertura, inclusi i derivati incorporati in strumenti strutturati e da questi contabilmente separati (in presenza dei requisiti per lo scorporo), nonché gli eventuali "scoperti tecnici" relativi a posizioni in titoli.

14.2. Criteri di iscrizione e di cancellazione

Sono applicati i medesimi criteri di iscrizione e di cancellazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione (precedente Sezione 1 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione).

14.3. Criteri di valutazione

Sono applicati i medesimi criteri di valutazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione (precedente Sezione 1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione). Tuttavia, il *fair value* degli strumenti quotati in mercati attivi (liquidi ed efficienti), trattandosi di “posizioni corte”, è determinato secondo i corrispondenti prezzi “offer” dei mercati stessi.

14.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sono applicati i medesimi criteri di rilevazione delle componenti reddituali delle attività finanziarie detenute per la negoziazione (precedente Sezione 1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione).

Sezione 15 – Passività finanziarie valutate al *fair value*

Attualmente la Banca, non avendo esercitato l’opzione del *fair value*, non ha attivato il portafoglio delle passività finanziarie valutate al *fair value*.

Sezione 16 – Operazioni in valuta

16.1. Criteri di classificazione

Le operazioni in valuta sono rappresentate da tutte le attività e le passività denominate in valute diverse dall’euro.

16.2. Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le attività e le passività finanziarie in valuta sono inizialmente convertite in euro secondo i tassi di cambio a pronti correnti alla data di ciascuna operazione.

16.3. Criteri di valutazione

Alla data di riferimento del bilancio la conversione delle poste in valuta viene così effettuata:

- a) i crediti, i titoli di debito e le passività finanziarie (cioè i c.d. elementi monetari) e i titoli di capitale (cioè i c.d. elementi non monetari) valutati al *fair value* sono convertiti secondo i tassi di cambio a pronti correnti alla data di chiusura;
- b) i titoli di capitale valutati al costo rimangono iscritti ai tassi di cambio a pronti correnti alla data di acquisizione (cambi storici). Tuttavia, le eventuali perdite da *impairment* sono espresse in euro secondo i tassi di cambio a pronti correnti alla data di chiusura.

16.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio relative agli elementi monetari e a quelli non monetari valutati al *fair value* sono riportate nella voce del conto economico “risultato netto dell’attività di negoziazione”.

Sezione 17 – Altre informazioni

La Banca ha mantenuto l'iscrizione in bilancio - secondo le precedenti regole contabili e conformemente a quanto consentito al paragrafo 27 dell'IFRS 1, trattandosi di un'operazione realizzata prima del 1° gennaio 2004 - di specifici crediti in sofferenza, ceduti pro-soluto nell'anno 2000, per i quali si è realizzato un *continuing involvement* in funzione della struttura contrattuale della cessione che prevede, tra l'altro, la liquidazione progressiva del corrispettivo, sulla base degli incassi che man mano si realizzeranno nell'arco della durata decennale del contratto. I crediti sono stati cancellati dal bilancio alla fine dell'esercizio in esame, essendo arrivati alla normale scadenza del contratto per la determinazione del corrispettivo dell'operazione ed avendo realizzato le condizioni per il trasferimento effettivo di tutti i rischi e i benefici derivanti dai rapporti di credito sottostanti alla controparte contrattuale.

Le obbligazioni di propria emissione, così come le azioni proprie, riacquistate, sono elise contabilmente dalle rispettive voci del passivo.

Le eventuali differenze positive e/o negative tra i costi di acquisto e i relativi valori contabili sono imputate, per le prime, al conto economico, per le seconde direttamente al patrimonio netto.

Le eventuali differenze positive e/o negative connesse con la successiva rivendita delle azioni proprie sono imputate direttamente al patrimonio netto.

La successiva rivendita delle obbligazioni di propria emissione riacquistate assume contabilmente la valenza di una nuova emissione, il cui prezzo concorre alla rideterminazione del costo medio di carico dell'intera *tranche* dei titoli.

Principi di prima/recente adozione

La Commissione Europea, con appositi Regolamenti, ha adottato i seguenti nuovi principi contabili internazionali o miglioramenti agli IFRS già esistenti:

- il Regolamento 243/2010 del 23 marzo 2010 adotta "*Miglioramenti agli IFRS*", che comporta la modifica di alcuni principi contabili internazionali (IAS 1, IAS 7, IAS 17, IAS 36, IAS 38, IAS39, IFRS 2, IFRS 5, IFRS 8, IFRIC 9 e IFRIC 16). La modifica non ha comportato effetti sul presente bilancio;
- il Regolamento 244/2010 del 23 marzo 2010 adotta la modifica all'IFRS 2 "*Operazioni con pagamento basato su azioni regolate per cassa all'interno del gruppo*". La modifica non comporta effetti sul presente bilancio;
- il Regolamento 550/2010 del 23 giugno 2010 adotta alcune modifiche all'IFRS 1 "*Prima adozione degli International Financial Standard*".

Le modifiche non comportano effetti sul presente bilancio;

- il Regolamento 574/2010 del 30 giugno 2010 adotta modifiche all'IFRS 1 e all'IFRS 7 "*Esenzione limitata dall'informativa comparativa prevista dall'IFRS 7 per i neo-utilizzatori*". Le modifiche non comportano effetti sul presente bilancio;
- il Regolamento 632/2010 del 19 luglio 2010 adotta la nuova versione dello IAS 24 "*Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate*" e conseguenti modifiche all'IFRS 8. La nuova versione dello IAS 24 si muove in perfetta armonia con la delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010, successivamente modificata con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010, che ha adottato il Regolamento recante "Disposizioni in materia di operazioni con parti correlate". La Banca in relazione alla corrispondenza tra le due regolamentazioni ha adottato la nuova versione dello IAS 24 già nel presente bilancio per l'individuazione delle parti correlate e l'informativa da fornire nell'apposita sezione della nota integrativa.

A.3- INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

A.3.1.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Tipologia di strumento finanziario	Portafoglio di provenienza	Portafoglio di destinazione	Valore di bilancio al 31.12.2010	Fair value al 31.12.10	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
					Valutative	Altre	Valutative	Altre
Titoli di debito	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Crediti verso banche	34.745	32.458	(1.311)	577		445
Titoli di debito	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Crediti verso clientela	23.164	21.200	(451)	300		237

I trasferimenti di portafogli riportati nella tabella sono stati effettuati nell'esercizio 2008, sulla base delle condizioni previste dall'emendamento allo IAS 39 approvato dalla Commissione Europea in data 16 ottobre 2008. La riclassificazione ha riguardato titoli di emittenti bancari e finanziari, che a seguito della crisi dei mercati non esprimevano più quotazioni attendibili. Dopo il trasferimento i titoli in parola sono stati valutati al costo ammortizzato, utilizzando il criterio del tasso effettivo, mentre le riserve da valutazione rilevate prima della riclassificazione sono ammortizzate nel conto economico lungo la vita residua dei titoli stessi.

A.3.1.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

I flussi di cassa che la Banca si aspetta di recuperare dalle attività riclassificate sono relativi ai flussi cedolari ed al rimborso del capitale alle scadenze contrattualmente stabilite.

A.3.2 Gerarchia del fair value

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2010			31/12/2009		
	L 1	L 2	L 3	L 1	L 2	L 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	17.341			7.038		
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	229.864	5.402	8.132	321.900	534	8.011
4. Derivati di copertura						
Totale	247.205	5.402	8.132	328.938	534	8.011
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	7					
2. Passività finanziarie valutate al fair value						
3. Derivati di copertura						
Totale	7					

Legenda

L1=Livello1

L2=Livello2

L3=Livello3

La tabella evidenzia le attività finanziarie valutate al *fair value* dettagliate per tipologia di portafoglio e per gerarchia di *fair value*.

In particolare, il livello 1 è relativo a strumenti quotati su mercati attivi, i cui prezzi sono stati definiti rilevando le quotazioni di mercato senza alcuna rielaborazione. Tali strumenti rappresentano la parte più rilevante dei portafogli (94,81%) del totale degli strumenti valutati al *fair value*.

Il livello 2 è relativo agli strumenti finanziari il cui *fair value* è stato misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato. In tale livello sono stati classificati un titolo di debito con ridotta liquidità e il titolo di capitale Aedes ad emissione riservata, ricevuto a parziale pagamento di un credito vantato nei confronti della società, a seguito di un'operazione di ristrutturazione. Il titolo, per la completa similarità di caratteristiche con l'azione ordinaria quotata, è stato valutato sulla base dei prezzi fatti rilevare da quest'ultima. Nel complesso i titoli classificati al livello 2 ammontano ad € 5,402 milioni.

Nel livello 3 sono classificati gli strumenti finanziari il cui *fair value* è determinato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato. In questo livello sono inserite le interessenze di minoranza, cioè gli strumenti di capitale funzionalmente rilevanti, che concretizzano stabili investimenti in altre imprese, ma che non si qualificano come di controllo e/o collegamento e di norma non superano il 2% del capitale della partecipata. Tali strumenti di capitale ammontano ad € 6,373 milioni e sono rappresentativi di investimenti a supporto di rapporti di collaborazione e di sviluppo dell'attività commerciale che integrano funzionalmente la nostra offerta di prodotti e servizi. Essi rappresentano partecipazioni non quotate su mercati attivi per le quali, sulla base del principio della rilevanza, sono stati sviluppati dei modelli di valutazione semplificati. Tali modelli prevedono l'applicazione di tre metodi di valutazione: il patrimoniale semplificato, il reddituale semplificato e i multipli di mercato.

Quando i valori espressi dai modelli si discostano con una variazione superiore al 25% il *fair value* determinato viene giudicato non attendibile e quindi lo strumento viene mantenuto all'ultimo valore contabile rilevato. All'interno del livello 3 sono comprese anche le quote di partecipazione al fondo comune chiuso Quadrivio *new old economy fund*, il cui valore ammonta ad € 1,759 milioni. La loro valutazione avviene sulla base degli investimenti effettuati nelle varie imprese.

A.3.2.2 *Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello3)*

	ATTIVITA' FINANZIARIE			
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita	di copertura
1. Esistenze iniziali			8.011	
2. Aumenti			3.386	
2.1 Acquisti			17	
2.2 Profitti imputati a:			3.330	
2.2.1 Conto Economico			1.540	
- di cui: Plusvalenze			426	
2.2.2 Patrimonio netto			1.790	
2.3 Trasferimenti da altri livelli				
2.4 Altre variazioni in aumento			39	
3. Diminuzioni			3.265	
3.1 Vendite			1.875	
3.2 Rimborsi				
3.3 Perdite imputate a:			276	
3.3.1 Conto Economico			42	
- di cui Minusvalenze				
3.3.2 Patrimonio netto			234	
3.4 Trasferimenti ad altri livelli				
3.5 Altre variazioni in diminuzione			1.114	
4. Rimanenze finali			8.132	

La dinamica evidenziata nella tabella sopra riportata, è relativa alle attività finanziarie valutate al *fair value* classificate al livello 3, che è stata analizzata nel paragrafo delle interessenze di minoranza della Relazione sulla gestione. Le variazioni riportate ai punti 2.4 e 3.5 si riferiscono al rigiro nel conto economico, a seguito della cessione degli strumenti finanziari, rispettivamente delle riserve negative e positive da valutazione precedentemente imputate a patrimonio netto.

A.3.3 *Informativa sul cd. "day one profit/loss"*

La Banca al momento della rilevazione iniziale degli strumenti finanziari non ha evidenziato le differenze di *fair value* richiamate dal par. 28 dell'IFRS 7.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Attivo

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
a) Cassa	13.935	16.940
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
Totale	13.935	16.940

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2010			Totale 31/12/2009		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	16.917			7.038		
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	16.917			7.038		
2. Titoli di capitale	366					
3. Quote di O.I.C.R.	58					
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
Totale A	17.341			7.038		
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari:						
1.1 di negoziazione						
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>						
2.3 altri						
Totale B						
Totale (A+B)	17.341			7.038		

Il documento interno predisposto dalla Banca riguardante "La disciplina dei limiti operativi e delle facoltà delegate nel processo finanza", individua tre linee di *business*:

- la gestione della tesoreria;
- la gestione del portafoglio di *trading*;
- la gestione della finanza *retail*.

In riferimento a quanto sopra, e con l'obiettivo di classificare le diverse categorie di strumenti finanziari, in relazione alla loro destinazione funzionale, e alla finalità gestionale della Banca, il portafoglio delle attività finanziarie detenute per la negoziazione corrisponde alla "gestione del *trading* e della finanza *retail*", condividendo l'obiettivo di perseguire il profitto nel breve termine attraverso l'attività di negoziazione; la "gestione di tesoreria" invece, si allinea alle logiche delle attività finanziarie disponibili per la vendita, trattate nella Sezione 4, e perseguono l'obiettivo di supportare la liquidità, oltre che al margine d'interesse. Il portafoglio dei finanziamenti e crediti e il portafoglio delle attività finanziarie detenute sino alla scadenza, trattati nelle successive Sezioni 5, 6 e 7, accoglie i titoli di debito che la Banca ha la capacità e l'intenzione di possedere nel prevedibile futuro o sino alla scadenza, con l'obiettivo di supportare il margine d'interesse.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitor/emittenti

Voci/Valori	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
A. ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito	16.917	7.038
a) Governi e Banche Centrali	14.221	3.674
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	2.119	3.364
d) Altri emittenti	577	
2. Titoli di capitale	366	
a) Banche	91	
b) Altri emittenti:	275	
- imprese di assicurazione	10	
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie	265	
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.	58	
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale A	17.341	7.038
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche		
- fair value		
-		
b) Clientela		
- fair value		
-		
Totale B		
Totale (A+B)	17.341	7.038

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	7.038				7.038
B. Aumenti	373.551	1.560	627		375.738
B1. Acquisti	372.680	1.536	621		374.837
B2. Variazioni positive di <i>fair value</i>					
B3. Altre variazioni	871	24	6		901
C. Diminuzioni	363.672	1.194	569		365.435
C1. Vendite	362.364	1.128	557		364.049
C2. Rimborsi	704				704
C3. Variazioni negative di <i>fair value</i>	506	66	12		584
C4. Trasferimenti ad altri portafogli					
C5. Altre variazioni	98				98
D. Rimanenze finali	16.917	366	58		17.341

Nella voce "B3. Altre variazioni" è compreso l'utile da *trading* pari ad € 808 mila, mentre la perdita dalla negoziazione di titoli, pari ad € 98 mila, è evidenziata nella voce "C5. Altre variazioni".

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2010			Totale 31/12/2009		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	229.794	4.911		321.823		
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	229.794	4.911		321.823		
2. Titoli di capitale	70	491	6.373	77	534	6.374
2.1 Valutati al <i>fair value</i>	70	491	3.759	77	534	1.986
2.2 Valutati al costo			2.614			4.388
3. Quote di O.I.C.R.			1.759			1.637
4. Finanziamenti						
Totale	229.864	5.402	8.132	321.900	534	8.011

Le caratteristiche del portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita, sono state illustrate nel commento alla tabella 2.1 della Sezione 2 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione".

La voce "2. Titoli di capitale" del livello 3, riporta le partecipazioni di minoranza già descritte nella parte A della presente nota integrativa, nel commento alle tabelle che rappresentano le gerarchie di *fair value*.

Tali titoli sono ripartiti tra quelli valutati al *fair value*, per i quali è stato possibile definire un valore attendibile, sulla base delle regole già descritte nella sopra richiamata Parte A, e quelli per i quali non è stata riscontrata tale attendibilità, che sono rappresentati al loro ultimo valore contabile.

4.2 *Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti*

Voci/Valori	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
1. Titoli di debito	234.705	321.823
a) Governi e Banche Centrali	153.918	211.105
b) Altri enti pubblici	1.375	
c) Banche	72.524	98.078
d) Altri emittenti	6.888	12.640
2. Titoli di capitale	6.934	6.985
a) Banche	1.132	906
b) Altri emittenti:	5.802	6.079
- imprese di assicurazione	2.510	2.482
- società finanziarie	1.901	2.113
- imprese non finanziarie	1.391	1.484
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.	1.759	1.637
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	243.398	330.445

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	321.823	6.985	1.637		330.445
B. Aumenti	387.352	2.274	122		389.748
B1. Acquisti	383.880		17		383.897
B2. Variazioni positive di FV	234	1.685	105		2.024
B3. Riprese di valore					
- Imputate al conto economico					
- Imputate al patrimonio netto					
B4. Trasferimenti da altri portafogli					
B5. Altre variazioni	3.238	589			3.827
C. Diminuzioni	474.470	2.325			476.795
C1. Vendite	378.094	1.875			379.969
C2. Rimborsi	90.383				90.383
C3. Variazioni negative di FV	5.851	234			6.085
C4. Svalutazioni da deterioramento		216			216
- Imputate al conto economico		216			216
- Imputate al patrimonio netto					
C5. Trasferimenti ad altri portafogli					
C6. Altre variazioni	142				142
D. Rimanenze finali	234.705	6.934	1.759		243.398

La colonna "B5. Altre variazioni" comprende l'utile derivante dalla negoziazione di titoli, pari ad € 3,521 milioni, mentre all'interno della voce "C6. Altre variazioni" è compresa la perdita da cessione di titoli, per € 43 mila, e la perdita dovuta all'oscillazione in cambi su titoli in divisa estera.

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2010				Totale 31/12/2009			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	62.212	62.546			50.477	52.218		
- strutturati								
- altri	62.212	62.546			50.477	52.218		
2. Finanziamenti								

Legenda

FV= *fair value*

VB= valore di bilancio

Il portafoglio delle attività finanziarie detenute sino alla scadenza, è composto da strumenti finanziari per i quali la Banca ha l'intenzione e

la capacità di conservare per tutta la loro vita e la cui finalità è quella di supportare il margine d'interesse. I titoli classificati in questo portafoglio devono rispettare le caratteristiche qualitative e quantitative definite nell'apposita delibera quadro del 2009, la cui conformità è valutata di volta in volta con apposite delibere, supportate da verifiche e dal parere della funzione di *Risk Management*.

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
1. Titoli di debito	62.212	50.477
a) Governi e Banche Centrali	49.205	38.704
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	5.817	4.928
d) Altri emittenti	7.190	6.845
2. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	62.212	50.477

5.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: variazioni annue

	Titoli di debito	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	50.477		50.477
B. Aumenti	11.938		11.938
B1. Acquisti	11.938		11.938
B2. Riprese di valore			
B3. Trasferimenti da altri portafogli			
B4. Altre variazioni			
C. Diminuzioni	203		203
C1. Vendite			
C2. Rimborsi			
C3. Rettifiche di valore			
C4. Trasferimenti ad altri portafogli			
C5. Altre variazioni	203		203
D. Rimanenze finali	62.212		62.212

La colonna "C5. Altre variazioni" evidenzia il differenziale del rateo degli interessi maturati e capitalizzati.

Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni /Valori	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
A. Crediti verso Banche Centrali	12.077	44.497
1. Depositi vincolati		
2. Riserva obbligatoria	12.077	44.497
3. Pronti contro termine		
4. Altri		
B. Crediti verso banche	76.618	89.149
1. Conti correnti e depositi liberi	32.834	30.932
2. Depositi vincolati	9.003	11.777
3. Altri finanziamenti:	36	112
3.1 Pronti contro termine attivi		
3.2 Leasing finanziario		
3.3 Altri	36	112
4. Titoli di debito	34.745	46.328
4.1 Titoli strutturati		
4.2 Altri titoli di debito	34.745	46.328
Totale (valore di bilancio)	88.695	133.646
Totale (fair value)	86.408	133.646

La voce "4. Titoli di debito" accoglie i titoli obbligazionari di emittenti bancari, che sono stati trasferiti nel 2008 dal portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita. La riclassificazione è avvenuta nel rispetto delle condizioni previste dall'emendamento allo IAS 39, emanato dallo IASB ed approvato dalla Commissione Europea in data 16 ottobre 2008. Ulteriori informazioni sono già state esposte nella "Parte A - Politiche Contabili" - "Sezione A.3 - Informativa sul *fair value*" della presente nota integrativa.

Nel complesso, i crediti verso banche, al netto della componente relativa ai titoli di debito non quotati, diminuiscono di € 33,368 milioni, pari al 38,21% rispetto all'anno precedente.

La minore liquidità impiegata nel Sistema, è correlata all'assorbimento delle fonti finanziarie disponibili da parte di altre forme di impiego ritenute più redditizie.

Al loro interno si rileva che i conti correnti e depositi evidenziano una dinamica positiva di 1,902 milioni, pari al 6,15%, mentre i depositi vincolati evidenziano una dinamica negativa di 2,774 milioni pari al 23,55%. La dinamica della riserva obbligatoria deve essere analizzata in ottica di giacenza media per il periodo di mantenimento della stessa in relazione agli obblighi di riserva impartiti dall'Organo di Controllo, per cui il saldo di fine periodo risulta fortemente influenzato da tale andamento medio.

Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2010		Totale 31/12/2009	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti	241.522	20.573	219.325	19.920
2. Pronti contro termine attivi				
3. Mutui	530.445	37.135	424.992	29.958
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	8.358	197	3.861	141
5. Leasing finanziario				
6. Factoring			360	222
7. Altre operazioni	327.018	15.594	332.607	13.867
8. Titoli di debito	23.164		22.927	
8.1 Titoli strutturati				
8.2 Altri titoli di debito	23.164		22.927	
Totale (valore di bilancio)	1.130.507	73.499	1.004.072	64.108
Totale (fair value)	1.168.016	76.354	1.032.201	70.686

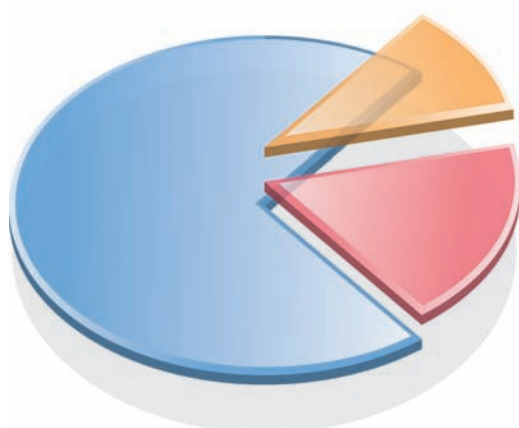
La voce "8. Titoli di debito" accoglie i titoli obbligazionari di emittenti finanziari, che sono stati trasferiti nel 2008 dal portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita. La riclassificazione è avvenuta nel rispetto delle condizioni previste dall'emendamento allo IAS 39, emanato dallo IASB ed approvato dalla Commissione Europea in data 16 ottobre 2008. Ulteriori informazioni sono già state espone nella "Parte A - Politiche Contabili" - "Sezione A.3 Informativa sul *fair value*" della presente nota integrativa. L'analisi della dinamica delle voci che compongono i Crediti verso clienti è riportata nella Relazione sulla gestione.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2010		Totale 31/12/2009	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Titoli di debito:	23.164		22.927	
a) Governi				
b) Altri Enti pubblici				
c) Altri emittenti	23.164		22.927	
- imprese non finanziarie				
- imprese finanziarie	23.164		22.927	
- assicurazioni				
- altri				
2. Finanziamenti verso:	1.107.343	73.499	981.145	64.108
a) Governi			232	
b) Altri Enti pubblici	4.561	14	2.618	
c) Altri soggetti	1.102.782	73.485	978.295	64.108
- imprese non finanziarie	795.933	52.240	674.629	47.172
- imprese finanziarie	106.229	7.261	122.037	3.942
- assicurazioni			1	
- altri	200.620	13.984	181.628	12.994
Totale	1.130.507	73.499	1.004.072	64.108

Distribuzione dei crediti verso la clientela per principali categorie di debitori

Bilancio 2010



Imprese finanziarie	11%
Altri operatori	18%
Imprese non finanziarie	71%

Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	19.986	20.390
a) terreni	1.207	1.207
b) fabbricati	13.620	13.963
c) mobili	753	783
d) impianti elettronici	366	496
e) altre	4.040	3.941
1.2 acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale A	19.986	20.390
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà		
a) terreni		
b) fabbricati		
2.2 acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
Totale B		
Totale (A+B)	19.986	20.390

11.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al fair value o rivalutate

Attività/Valori	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
1.2 acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale A		
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	1.046	1.046
a) terreni	255	255
b) fabbricati	791	791
2.2 acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
Totale B	1.046	1.046
Totale (A+B)	1.046	1.046

La stima del *fair value* è stata effettuata sulla base di apposite perizie redatte, alla data del bilancio, da professionisti incaricati.

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	1.207	16.231	4.265	3.946	18.717	44.366
A.1 Riduzioni di valore totali nette		2.268	3.482	3.450	14.776	23.976
A.2 Esistenze iniziali nette	1.207	13.963	783	496	3.941	20.390
B. Aumenti:		148	123	87	1.414	1.772
B.1 Acquisti			123	87	1.414	1.624
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		148				148
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni:		491	154	217	1.314	2.176
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		491	152	208	1.305	2.156
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni			2	9	9	20
D. Rimanenze finali nette	1.207	13.620	752	366	4.041	19.986
D.1 Riduzioni di valore totali nette		2.759	3.591	3.453	16.046	25.849
D.2 Rimanenze finali lorde	1.207	16.379	4.343	3.819	20.087	45.835
E. Valutazione al costo						

Le attività materiali sopra esposte sono state rilevate con il modello del costo aumentato di eventuali oneri accessori di diretta imputazione. Esse sono state sottoposte ad un processo di ammortamento su base sistematica a quote costanti, determinato in funzione della vita utile dei beni in questione e per il periodo di effettivo utilizzo.

Le quote di ammortamento applicate, in funzione della vita utile dei beni sono le seguenti:

- Immobili 3%
- Arredi 15%
- Mobili d'ufficio 12%

- Automezzi 25%
- Macchinari e attrezzature varie 15%
- Impianti e macchine elettroniche 20%
- Impianti di allarme, sicurezza, ripresa fotografica ecc. 30%
- Impianti telefonici elettronici 25%
- Impianti di condizionamento, riscaldamento ecc. 15%.

Nella voce relativa agli acquisti risultano:

- Nella colonna dei “Mobili” gli acquisti relativi all’allestimento della filiale di San Felice Circeo e della nuova filiale di Viterbo;
- Nella colonna degli “Impianti elettronici” sono rilevati gli impianti di trasmissione dati della filiale di San Felice Circeo e della nuova filiale di Viterbo;
- Nella colonna “Altre” sono riepilogati gli impianti di sicurezza, mezzi forti, impianti di condizionamento e telefonici della filiale di San Felice Circeo, della nuova filiale di Viterbo oltre ai nuovi impianti di video-sorveglianza installati in diverse filiali.

Le spese di natura ordinaria relative ai beni immobili sono state imputate al conto economico quali oneri dell’esercizio, non avendo natura incrementativa a valenza pluriennale.

Nell’anno in esame sono stati eliminati beni per dismissione il cui valore originario ammontava a € 303 mila e che al momento della dismissione risultavano ammortizzati per € 283 mila, registrando una perdita a conto economico di € 20 mila.

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	255	791
B. Aumenti		
B.1 Acquisti		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Vendite		
C.2 Ammortamenti		
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività		
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non correnti in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	255	791
E. Valutazione al <i>fair value</i>		

Le attività materiali per investimento sono relative a terreni e fabbricati detenuti per ricavarne profitto attraverso la locazione e/o l'incremento del valore capitale.

Esse sono costituite dagli immobili che secondo la normativa fiscale sono classificate come "strumentali per natura" e da quelli di civile abitazione detenuti per investimento finanziario.

In particolare si riferiscono ai seguenti immobili:

- immobile sito a Velletri in via del Comune n. 59 costituito da fabbricato e terreno;
- immobile sito a Velletri in via Vecchia Napoli n. 13 costituito da fabbricato e terreno;
- appartamenti siti ad Artena in via E. Fermi n. 6 int. nn. 1/2/3;
- arenile sito in Foceverde in Latina;
- appartamenti siti a Valmontone in via Casilina n. 129, int. nn. 1/2/3/4.

Tali beni sono stati valutati al *fair value*, determinato da apposite perizie elaborate da professionisti indipendenti incaricati allo scopo. Nell'anno in esame non sono state rilevate né variazioni di *fair value* né evidenze sintomatiche di perdite di valore.

Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 31/12/2010		Totale 31/12/2009	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento				
A.2 Altre attività immateriali	257		285	
A.2.1 Attività valutate al costo:	257		285	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	257		285	
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	257		285	

Le attività immateriali riepilogate alla voce "A.2.1 Attività valutate al costo b) Altre attività" si riferiscono alle licenze d'uso di *software*. Nell'anno in esame non sono presenti attività immateriali realizzate internamente.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali				3.550		3.550
A.1 Riduzioni di valore totali nette				3.265		3.265
A.2 Esistenze iniziali nette				285		285
B. Aumenti				92		92
B.1 Acquisti				92		92
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni				120		120
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore				120		120
- Ammortamenti				120		120
- Svalutazioni						
+ patrimonio netto						
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette				257		257
D.1 Rettifiche di valore totali nette				3.384		3.384
E. Rimanenze finali lorde				3.641		3.641
F. Valutazione al costo						

Legenda

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

Le attività immateriali sono state iscritte nell'attivo dello stato patrimoniale a seguito della verifica della loro natura pluriennale da parte del Collegio Sindacale e il loro valore è ampiamente coperto dalle riserve patrimoniali disponibili. Tali attività sono state valutate al costo ammortizzato, corrispondente al costo di acquisto aumentato di eventuali costi accessori direttamente attribuibili al bene. Nell'anno in esame non sono state rilevate evidenze sintomatiche di perdite di valore.

Gli acquisti dell'anno, per € 92 mila, sono relativi a varie licenze di *software* dipartimentali, oltre che alle implementazioni di *software* già esistenti.

La vita utile delle attività immateriali sopradette è stata stimata in cinque anni, per cui i beni sono stati sottoposti ad ammortamento a quote costanti con l'applicazione dell'aliquota del 20%. Le quote di ammortamento, pari a € 120 mila sono state calcolate secondo il criterio della effettiva utilità, infatti, i beni non in uso o gli acconti versati per lavori non completati non sono stati ammortizzati.

Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

IRES / IRAP	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
a) Rettifiche di valore su crediti deducibili in esercizi futuri	11.240	11.494
b) Accantonamenti per oneri futuri	3.743	4.418
c) Costi deducibili in esercizi futuri	234	255
d) Minusvalenze su titoli e partecipazioni deducibili al momento del realizzo	1.982	552
e) Ammortamenti di bilancio in eccedenza a quanto ammesso fiscalmente	6	6
f) Differenze tra valore fiscale e di bilancio dei beni immobili	95	95
Totale IRES	17.300	16.820
a) Costi deducibili in esercizi futuri		1
b) Minusvalenze su titoli e partecipazioni deducibili al momento del realizzo	470	230
c) Ammortamenti di bilancio in eccedenza a quanto ammesso fiscalmente	1	1
d) Differenze tra valore fiscale e di bilancio dei beni immobili	17	17
Totale IRAP	488	249
Totale delle attività per imposte anticipate	17.788	17.069

13.2 Passività per imposte differite: composizione

IRES / IRAP	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
a) Plusvalori tassati in più esercizi		15
b) Plusvalori su titoli da tassare al momento del realizzo	46	81
c) Differenze su ammortamenti fiscali e di bilancio	133	133
d) Differenze tra valore fiscale e di bilancio dei beni immobili	1.520	1.528
Totale IRES	1.699	1.757
a) Plusvalori tassati in più esercizi		3
b) Plusvalori su titoli da tassare al momento del realizzo	161	146
c) Differenze su ammortamenti fiscali e di bilancio	12	16
d) Differenze tra valore fiscale e di bilancio dei beni immobili	275	268
Totale IRAP	448	433
Totale delle passività per imposte differite	2.147	2.190

La fiscalità differita nasce dalle differenze temporanee, che si determinano tra le regole civilistiche di quantificazione dell'utile e quelle fiscali che presiedono al calcolo del reddito d'impresa, nel presupposto che le imposte sul reddito devono essere imputate nell'esercizio in cui si formano i costi ed i ricavi di competenza civilistica che le hanno generate e non in quello in cui, invece, interviene il pagamento.

La fiscalità differita può generare imposte anticipate o imposte differite a seconda che si verifichi, rispettivamente, un pagamento anticipato o differito di imposte rispetto all'esercizio in cui vengono imputati, per competenza civilistica, i fatti economici inerenti.

Nel rispetto di quanto stabilito dallo IAS 12, la rilevazione della fiscalità differita ha riguardato sia componenti imputati a conto economico che componenti imputati direttamente a patrimonio netto.

Le riserve in sospensione d'imposta non sono state depurate degli effetti fiscali in considerazione che la Banca, in tutta la sua storia, non ha mai distribuito le riserve in parola e che tale operazione non si prevede nemmeno per il futuro.

Infatti, per il passato, la capacità produttiva aziendale ha realizzato costantemente un marcato indice di crescita; le previsioni future, che prendono le mosse dal piano industriale e da una solida posizione patrimoniale ed economica, sono indirizzate verso obiettivi di crescita dimensionale, con l'apertura di nuove filiali ed il conseguente incremento dei volumi.

Per cui si ritiene di poter affermare con ragionevole certezza che per il futuro la Banca sarà in grado di produrre utili sufficienti a riassorbire la fiscalità differita e che non avrà alcuna necessità di distribuire le riserve suddette.

La quantificazione della fiscalità differita è stata eseguita a livello di singole imposte, IRES e IRAP, ed è stata determinata applicando ai valori nominali delle corrispondenti differenze temporanee, le aliquote d'imposta che, secondo le disposizioni fiscali vigenti al momento del calcolo, saranno in vigore nei periodi in cui si verificheranno le rispettive inversioni.

Al riguardo, per l'IRES è stata applicata l'aliquota del 27,50%, mentre per l'IRAP quella del 4,97%.

Relativamente all'IRAP è da precisare che l'aliquota applicata risulta maggiorata rispetto a quella ordinaria di 1,07 punti percentuali, sia in relazione a quanto previsto, in materia di copertura dei disavanzi della sanità, dall'art. 1, comma 277, della Legge n. 266 del 23/12/2005 e dall'articolo 2, comma 86, della Legge 191/2009, sia in base alla Legge regionale n. 34 del 13/12/2001.

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
1. Importo iniziale	16.287	14.209
2. Aumenti	2.909	3.510
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	2.908	3.510
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	2.908	3.510
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	1	
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	3.860	1.432
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	3.860	1.432
a) rigiri	3.860	1.432
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	15.336	16.287

La voce "3.1 a) rigiri" include l'importo di € 1,932 milioni correlato alla chiusura dell'operazione di cessione crediti pro-soluto perfezionata nell'anno 2000. Trattasi infatti del rigiro della fiscalità anticipata stanziata sulle svalutazioni effettuate sui crediti ceduti nel corso dell'operazione, rese indeducibili ai fini fiscali, in attesa della esatta determinazione del corrispettivo della cessione.

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
1. Importo iniziale	445	782
2. Aumenti	2	
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	2	
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	22	337
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	22	337
a) rigiri	22	337
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	425	445

La voce "3.1 a) rigiri" accoglie sostanzialmente l'effetto della tassazione in quote costanti di plusvalenze patrimoniali.

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
1. Importo iniziale	782	2.312
2. Aumenti	1.831	57
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1.825	57
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	1.825	57
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	6	
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	161	1.587
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	161	1.515
a) rigiri	161	1.515
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverability		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		72
4. Importo finale	2.452	782

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
1. Importo iniziale	1.745	1.749
2. Aumenti	102	134
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	92	134
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	92	134
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	10	
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	125	138
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	125	66
a) rigiri	125	66
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		72
4. Importo finale	1.722	1.745

Le voci "3.1 a) rigiri" e "2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali" raccolgono, tra l'altro, rispettivamente, € 9 mila e € 7 mila che hanno avuto come contropartita il conto economico, in quanto collegati all'indeducibilità di quota parte dell'ammortamento dei cespiti rivalutati al *fair value* quale sostituto del costo in sede di *First Time Adoption*.

Le imposte anticipate e differite con contropartita diretta al patrimonio netto sono quindi sostanzialmente costituite dalle plusvalenze e minusvalenze dei titoli disponibili per la vendita e dalla ricostituzione del costo per gli immobili di proprietà.

13.7 Altre informazioni

La voce "130. Attività fiscali a) correnti dello Stato Patrimoniale" esprime l'ammontare dei crediti nei confronti dell'Erario per ritenute subite ed acconti di imposta versati. In particolare, le ritenute subite su interessi e commissioni sono pari ad € 59 mila, mentre gli acconti e le eccedenze di imposta al netto delle passività fiscali correnti ammontano ad € 3,849 milioni.

Sezione 15 - Altre attività - Voce 150

15.1 Altre attività: composizione

Voci	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
- SPESE MIGLIORIE BENI DI TERZI	2.395	1.996
- ASSEGNI DI C/C TRATTI SU TERZI	3	3
- DEBITORI DIVERSI:	22.049	28.305
- Crediti per int. su cred. d'imposta	37	229
- Depositi cauzionali	53	43
- Acconti d'imposte esercizio corrente	4.855	5.553
- Credito d'imposta per imposte non dovute	22	22
- Anticipo imposta su T.F.R. del personale	9	69
- Somme in attesa riconoscimento per fatto illecito	105	104
- Partite in corso di elaborazione	12.898	16.477
- Comm.ni e provvigg. da incassare per operaz. c/terzi	1.505	941
- Recupero bollo su dossier titoli	214	232
- Altre partite "creditorie" residuali	2.351	4.635
Totale	24.447	30.304

Dall'esame delle "Altre attività" non sono emerse rettifiche di valore per mancanza dei presupposti oggettivi. Le partite in corso di lavorazione hanno trovato sistemazione contabile nei primi giorni del 2011.

Le restanti voci che compongono le "Altre attività" indicano partite di normale gestione analiticamente specificate ed aventi caratteristiche transitorie, che troveranno definitiva sistemazione al verificarsi di eventi o manifestazioni giuridiche che ne consentiranno l'attribuzione ai conti di destinazione finale.

Le spese di migliorie su beni di terzi si riferiscono alle ristrutturazioni di filiali insediate in locali non di proprietà e non separabili dai beni stessi di cui la Banca, anche se temporaneamente, ne detiene il controllo. Tali spese sono state trattate secondo i criteri delle attività materiali e sono state inserite tra le "Altre attività" secondo quanto stabilito dalla Banca d'Italia nella circolare n. 262 del 22 dicembre 2005.

Nel prospetto che segue si riporta la movimentazione registrata nell'esercizio:

Descrizione delle voci	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
Esistenze iniziali	1.996	1.613
Aumenti:	1.293	1.091
+ spese per migliorie completate e utilizzate	1.293	1.091
+ spese per migliorie non completate		
+ altri aumenti		
Diminuzioni:	894	708
- ammortamenti	894	706
- altre diminuzioni		2
Rimanenze finali	2.395	1.996

Gli aumenti registrati si riferiscono alle spese per l'adattamento dei locali di terzi utilizzati dalle nostre filiali.

Passivo

Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
1. Debiti verso banche centrali		
2. Debiti verso banche	14.965	9.767
2.1 Conti correnti e depositi liberi	3.644	7.022
2.2 Depositi vincolati	11.321	2.745
2.3 Finanziamenti		
2.3.1 Pronti contro termine passivi		
2.3.2 Altri		
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti		
Totale	14.965	9.767
Fair value	14.965	9.767

I debiti verso banche passano complessivamente da € 9,767 milioni dell'anno precedente a € 14,965 milioni.

I conti correnti e i depositi liberi diminuiscono di € 3,378 milioni; mentre i depositi vincolati aumentano di € 8,576 milioni. Tali andamenti rientrano nelle normali operazioni di tesoreria finalizzate all'ottimizzazione dei flussi di cassa, sia in un'ottica di liquidità sia in un'ottica di redditività.

Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
1. Conti correnti e depositi liberi	1.146.069	1.124.713
2. Depositi vincolati	17.216	17.890
3. Finanziamenti	27.884	52.813
3.1 Pronti contro termine passivi	27.884	52.813
3.2 Altri		
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti	160	503
Totale	1.191.329	1.195.919
Fair value	1.191.323	1.195.919

L'analisi della dinamica delle voci che compongono complessivamente i debiti verso la clientela è illustrata nell'apposito capitolo della Relazione sulla gestione. La voce "Altri debiti" si riferisce a partite transitorie, ricondotte tra i debiti verso clientela in base ai legami anagrafici, in attesa che si determinino le condizioni necessarie per la loro appostazione definitiva.

Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	Totale 31/12/2010				Totale 31/12/2009			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello1	Livello2	Livello 3		Livello1	Livello2	Livello3
A. Titoli								
1. obbligazioni	150.800			151.316	161.561			162.904
1.1 strutturate								
1.2 altre	150.800			151.316	161.561			162.904
2. altri titoli	225			225				
2.1 strutturati								
2.2 altri	225			225				
Totale	151.025			151.541	161.561			162.904

L'analisi della dinamica dei Titoli in circolazione è illustrata nell'apposito capitolo della Relazione sulla gestione.

Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2010					Totale 31/12/2009				
	VN	FV			FV *	VN	FV			FV *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate										
3.1.2 Altre obbligazioni										
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati										
3.2.2 Altri										
Totale A										
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	346	7			7					
1.1 Di negoziazione	346	7			7					
1.2 Connessi con la fair value option										
1.3 Altri										
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione										
2.2 Connessi con la fair value option										
2.3 Altri										
Totale B	346	7			7					
Totale (A+B)	346	7			7					

Legenda

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Il valore riportato nella sezione "B. Strumenti derivati" al punto "1.1 Di negoziazione", si riferisce a contratti derivati relativi a futures su indici azionari.

Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80

La composizione e le variazioni della fiscalità differita sono illustrate nelle apposite tavole della Parte B sezione 13 dell'attivo.

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

Voci	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
- Acconti su rate a scadere	1	2
- Importi da versare al fisco "c/terzi"	1.757	1.350
- Servizio incassi c/contribuenti	1.217	1.620
- Servizio incassi di tesoreria unica	1	150
- Depositi cauzionali infruttiferi	394	342
- Somme infruttifere di terzi	2.753	2.725
- Partite in corso di elaborazione	2.298	870
- Debiti vs/fornitori per fatture da liquidare	3.123	4.202
- Competenze del personale e relativi contributi da erogare	3.382	2.377
- Erogazioni mutui in attesa perfezionamento ipoteca	13.678	5.578
- Ferie non godute dal personale dipendente	1.417	1.446
- Altre partite "debitorie" residuali	4.670	4.799
- Fondo Garanzie e impegni	1.826	1.595
- Altre passività residuali	25.729	13.602
Totale	62.246	40.658

Le partite in corso di elaborazione hanno trovato sistemazione contabile nei primi giorni del 2011.

Le restanti voci che compongono le "Altre passività" indicano partite di normale gestione analiticamente specificate ed aventi caratteristiche transitorie. Esse troveranno definitiva sistemazione al verificarsi di eventi o manifestazioni giuridiche che ne consentiranno l'attribuzione ai conti di destinazione finale.

Le "Altre passività residuali" riguardano lo sbilancio negativo delle partite ricondotte ai conti di pertinenza ovvero poste non di proprietà eliminate dalle componenti patrimoniali in sede di formulazione del bilancio. La variazione del saldo rispetto all'esercizio precedente è da ricondurre alle consistenze di fine esercizio.

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
A. Esistenze iniziali	6.517	7.026
B. Aumenti	1.453	1.492
B.1 Accantonamento dell'esercizio	1.453	1.492
B.2 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	1.774	2.001
C.1 Liquidazioni effettuate	395	669
C.2 Altre variazioni	1.379	1.332
D. Rimanenze finali	6.196	6.517
Totale	6.196	6.517

Le liquidazioni effettuate nel corso dell'esercizio sono state pari a € 395 mila, di cui € 60 mila per anticipi su liquidazioni e € 329 mila per la cessazione del rapporto di lavoro, relativa alla quota maturata in anni precedenti e € 6 mila per la quota dell'anno.

La voce "C.2 Altre variazioni" contiene, per € 1,084 milioni, la quota T.F.R. versata al Fondo Integrativo di Pensione e, per € 295 mila, la quota del T.F.R. versata al Fondo della Tesoreria dello Stato gestito dall'INPS.

11.2 Altre informazioni

Secondo quanto previsto dallo IAS 19 e in relazione a quanto illustrato nella "Parte A - Politiche contabili" "Sezione 2 - Principi generali di redazione", la valutazione del Trattamento di Fine Rapporto del personale è stata effettuata con l'applicazione di apposite stime attuariali previste per il trattamento dei fondi a prestazione definita.

La valutazione, certificata da professionisti incaricati allo scopo, è stata effettuata con l'applicazione del "metodo proiezione unitaria" (*Projected Unit Credit Method*) appositamente previsto dallo IAS 19 e sulla base delle seguenti ipotesi demografiche e finanziarie:

- per il calcolo del valore attuale è stata utilizzata la seguente curva dei tassi *GOVERNMENT* al 31.12.2010, opportunamente interpolata per le scadenze intermedie:

	Media
Tassi 1 anno	2,310%
Tassi 2 anni	2,966%
Tassi 3 anni	3,294%
Tassi 4 anni	3,627%
Tassi 5 anni	3,887%
Tassi 7 anni	4,350%
Tassi 8 anni	4,543%
Tassi 9 anni	4,638%
Tassi 10 anni	4,794%
Tassi 15 anni	5,299%
Tassi 20 anni	5,423%
Tassi 25 anni	5,399%
Tassi 30 anni	5,427%

- tasso quale indice del costo della vita: 2,00%
- quota del 60% quale TFR maturato richiesto in anticipazione.

La valutazione del TFR con le suddette metodologie ha determinato le seguenti risultanze:

Totale costi di servizio 1/01/2010 - 31/12/2010	
Costi per interessi 1/01/2010 - 31/12/2010	73
Costi netti periodici	73
Utile/Perdite attuariali fino al 31/12/2010	174
Passività netta al 31/12/2010	6.196
Valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti al 31/12/2010	6.370

Le differenze dovute alle ipotesi attuariali pari a € 174 mila non sono state contabilizzate, in quanto la Banca ha utilizzato l'opzione del cosiddetto "corridoio" che non prevede la loro contabilizzazione fino a quando non superano la soglia del 10% del *fair value* della passività.

La consistenza del T.F.R. calcolata in base alla normativa nazionale e cioè in relazione agli obblighi contrattuali e legislativi assunti dalla Banca nei confronti dei dipendenti ammonta a € 7,320 milioni.

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
1. Fondi di quiescenza aziendali	1.233	1.303
2. Altri fondi per rischi ed oneri	12.311	14.940
2.1 controversie legali	9.837	11.443
2.2 oneri per il personale		1.013
2.3 altri	2.474	2.484
a) Fondo per controversie tributarie	400	400
b) Fondo beneficenza	969	994
c) Fondo di tutela dei depositi	1.041	1.050
d) Fondo per concorsi e manifestazioni a premi	64	40
Totale	13.544	16.243

Alla data di chiusura dell'esercizio si ritiene di poter ragionevolmente affermare che non sussistono altre passività che possano determinare oneri per la Banca oltre a quelli fronteggiati con gli accantonamenti sopra elencati.

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazione annue

	Fondi di quiescenza	Controversie legali	Oneri del Personale	Altri fondi: controv. tribut.	Altri fondi: beneficenza	Altri fondi: tutela depositi	Altri fondi: conc. manif. premi	Totale
A. Esistenze iniziali	1.303	11.443	1.013	400	994	1.050	40	16.243
B. Aumenti	63	52			150		64	329
B.1 Accantonamento dell'esercizio	63				148		64	275
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo		51						51
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto		1						1
B.4 Altre variazioni					2			2
C. Diminuzioni	133	1.658	1.013		175	9	40	3.028
C.1 Utilizzo nell'esercizio	133	1.239	1.013		175	9	40	2.609
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto								
C.3 Altre variazioni		419						419
D. Rimanenze finali	1.233	9.837		400	969	1.041	64	13.544

La voce "C.3 Altre variazioni" del fondo per contenziosi legali si riferisce al recupero di accantonamenti effettuati in esercizi precedenti che si sono chiusi con erogazioni inferiori alle stime effettuate.

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

12.3.1 Illustrazione dei fondi

Il fondo rappresenta l'impegno della Banca maturato nei confronti del personale della ex Banca Popolare Pio X che nell'anno 1994, data di revoca del fondo, risultava già collocato in pensione. Il fondo attualmente si rivolge a otto ex-dipendenti ed ha lo scopo di garantire agli stessi ed ai rispettivi coniugi fiscalmente a carico una pensione aggiuntiva oltre a quella concessa dagli Enti preposti.

Tale fondo rientrando tra quelli a "prestazione definita", come previsto dallo IAS 19 è stato sottoposto a valutazione attuariale, applicando la medesima metodologia già descritta nella precedente Sezione 11, al punto 11.2 per il Trattamento di fine rapporto.

12.3.2 Variazioni nell'esercizio dei fondi

Le variazioni intervenute nell'esercizio sono le seguenti:

Saldo al 01/01/2010	1.303
Totale costi di servizio 1/01/2010 - 31/12/2010	
Costi per interessi 1/01/2010 - 31/12/2010	63
Costi netti periodici	63
Perdita attuariale fino al 31/12/2010	(67)
Utilizzi	133
Passività netta al 31/12/2010	1.233
Valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti al 31/12/2010	1.300

Le perdite attuariali al 31/12/2010, pari a € 67 mila, non sono state contabilizzate, avendo la Banca utilizzato l'opzione cosiddetta del "corridoio", che non prevede la contabilizzazione delle differenze attuariali quando non superano la soglia del 10% del *fair value* della passività.

12.3.3 Variazioni nell'esercizio delle attività a servizio del piano e altre informazioni

Le consistenze del fondo, in considerazione del valore residuale che riveste, sono investite indistintamente nelle attività della Banca quale autofinanziamento interno.

12.3.4 Riconciliazione tra il valore attuale dei fondi, valore attuale delle attività a servizio del piano e le attività e passività iscritte in bilancio

Il valore attuale delle obbligazioni verso i beneficiari del fondo ammontano a € 1,300 milioni come riportato nel prospetto al punto 12.3.2 delle variazioni nell'esercizio.

12.3.5 Descrizione delle principali ipotesi attuariali

Le principali ipotesi attuariali sono le seguenti:

- per il calcolo del valore attuale del fondo aggiuntivo di pensione è stato utilizzato il tasso *flat* pari al 4,5%;
- per il tasso annuo medio di aumento delle pensioni è stata adottata l'ipotesi del 1,6%.

12.3.6 Informazioni comparative

Il fondo ha erogato pensioni per € 133 mila ed è stato reintegrato con accantonamenti per € 63 mila. Tale dinamica risulta sostanzialmente stabile sia per il 2010 che per il 2009.

12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

Fondo per controversie legali

L'accantonamento tiene conto dell'onere a carico della Banca per alcune vertenze legali in corso, inerenti in particolare a revocatorie fallimentari, richieste di rimborso nell'ambito dell'attività di prestazione dei servizi di investimento finanziario ovvero del rischio riveniente da presunti comportamenti anatocistici. Gli accantonamenti sono stati effettuati nei casi in cui si è ritenuta probabile l'ipotesi di dover adempiere ad un pagamento e lo stesso poteva essere stimato.

Le revocatorie fallimentari sono state sottoposte ad attualizzazione, considerando che la loro durata è normalmente superiore ad un anno. Pertanto la durata è stata stimata sulla base della media delle vertenze che si sono chiuse ed è stata determinata pari a quattro anni. Come tasso di attualizzazione è stata utilizzata la curva *swap* al 31/12/2010 per pari scadenza.

Le altre vertenze non sono state sottoposte ad attualizzazione non essendo stimabile la loro durata ed avendo ogni vertenza caratteristiche singolari.

**Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa -
Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200**

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Il capitale è costituito da 7.520.619 azioni ordinarie al valore nominale di € 3,00, con un ammontare complessivo di € 22,562 milioni. Il capitale è stato interamente sottoscritto e alla data di chiusura non risultano in portafoglio azioni di propria emissione.

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	7.309.713	
- interamente liberate	7.309.713	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	7.309.713	
B. Aumenti	474.808	
B.1 Nuove emissioni	210.906	
- a pagamento:	210.906	
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre	210.906	
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie	263.902	
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	263.902	
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie	263.902	
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	7.520.619	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	7.520.619	
- interamente liberate	7.520.619	
- non interamente liberate		

14.3 Capitale: altre informazioni

Nel corso del 2010 la compagine sociale è aumentata di 246 nuovi soci ed è diminuita di 175 unità attestandosi a fine periodo a 6.246 soci, oltre a 310 detentori dei soli diritti patrimoniali.

Sono state sottoscritte 210.906 nuove azioni, di cui 106.484 a nuovi soci e sono state rimborsate 30 azioni per esclusione senza abbattimento di capitale sociale.

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Le riserve di utili ammontano a € 106,186 milioni, sono state costituite con appositi stanziamenti a carico del conto economico ed hanno il fine di contribuire all'adeguatezza patrimoniale della Banca rispetto all'operatività attuale e futura. Risultano così composte:

- Riserva legale: viene accantonata ai sensi dell'art. 2430 del C.C. e dell'art. 52 dello Statuto Sociale. Ammonta a € 21,684 milioni ed incrementa rispetto all'esercizio precedente di € 0,987 milioni, pari al 4,77%, per effetto della quota utili del 2009 ad essa destinata;
- Riserva statutaria: viene accantonata ai sensi dell'art. 52 dello Statuto Sociale, ammonta a € 50,156 milioni e incrementa di € 3,405 milioni rispetto all'esercizio precedente, pari al 7,28%, per effetto della quota utili del 2009 ad essa destinata;
- Fondo acquisto azioni proprie: costituito ai sensi dell'art. 52 dello Statuto Sociale, ha la funzione di essere a disposizione del Consiglio di Amministrazione, quale *plafond* di riferimento, per acquistare e vendere le azioni sociali ai sensi dell'art. 17 dello S.S., nell'ambito della normale attività d'intermediazione volta a garantire la negoziabilità delle azioni stesse. A fine periodo ammonta a € 6 milioni e nell'esercizio non ha subito variazioni;
- Riserva di fusione (Legge 218/90, art. 7): riserva costituita in applicazione della Legge 218/90, cosiddetta Legge Amato, in occasione della fusione tra la Banca Popolare PIO X e la Banca Popolare di Terracina ed ammonta a € 3,658 milioni;
- Altre riserve: costituite in fase di prima applicazione dei Principi Contabili Internazionali, ammontano complessivamente a € 24,688 milioni e sono composte da: € 20,100 milioni derivante dalla riclassificazione del Fondo Rischi Bancari Generali; € 1,259 milioni riserve di F.T.A.; € 3,329 milioni per maggiori utili derivanti dalla riclassificazione del bilancio 2005 con l'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

14.6 Altre informazioni

Si forniscono, di seguito, le informazioni relative alle voci di patrimonio netto richieste dall'art. 2427 punto 7-bis del codice civile (espresse in unità di euro) e si rende noto che le riserve sotto riportate non sono mai state oggetto di distribuzione ai soci.

	Saldo 31-12-2010	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile
Capitale sociale	22.561.857		
Riserva sovrapprezzo azioni	103.684.002	A, B, C	103.684.002
Riserve	106.186.469		
di cui: - Riserva legale	21.684.380	B	21.684.380
		A*, C*	17.172.009
- Riserva Straordinaria	50.155.973	A, B, C	50.155.973
- Riserva acquisto azioni proprie**	6.000.000	A, B, C	6.000.000
- Riserva da fusione ex L. 218/90	3.658.173	A, B, C¹	3.658.173
- Riserve di prima applicazione IAS ex D.Lgs 38/05 art. 7, c. 3, 4 e 5	26.036.250	A, B, C	26.036.250
- Riserve di prima applicazione IAS ex D.Lgs 38/05 art. 7, c. 7	(1.348.307)	---	(1.348.307)
Riserve da valutazione	13.101.881		
di cui: - Attività finanziarie disponibili per la vendita (D.Lgs 38/05 artt. 6, c. 1b, e 7, c. 2)	(3.261.061)	---	(3.261.061)
- Riserva da rivalutazione adozione del <i>fair value</i> in sostituzione del costo (D.Lgs. 38/05 art. 7, c. 6) - <i>deemed cost</i>	3.034.104	A, B, C²	3.034.104
- Saldo attivo rivalutazione L. 576/75	98.242	A, B, C¹	98.242
- Saldo attivo rivalutazione L. 72/83	1.359.831	A, B, C¹	1.359.831
- Saldo attivo rivalutazione L. 408/90	5.410.418	A, B, C¹	5.410.418
- Saldo attivo rivalutazione L. 413/91	1.629.109	A, B, C¹	1.629.109
- Saldo attivo rivalutazione L. 342/00	4.255.279	A, B, C¹	4.255.279
- Saldo attivo rivalutazione L. 448/01	575.959	A, B, C¹	575.959
A = per aumento di capitale		TOTALE A	221.721.042
B = per copertura perdite		TOTALE B	226.233.413
C = per distribuzione ai soci		TOTALE C	221.721.042

* Quota riserva eccedente 1/5 del capitale sociale.

** Rappresenta la parte di riserva disponibile, in quanto non si rilevano a fine esercizio azioni proprie in portafoglio.

- 1) Le riserve da rivalutazione monetaria e da fusione possono essere distribuite soltanto osservando la procedura di cui all'art. 2445 del c.c., e l'importo distribuito costituisce reddito imponibile per la Banca.
- 2) Le riserve da rivalutazione al *fair value*, quale sostituto del costo degli immobili, possono essere distribuite soltanto osservando la procedura di cui all'art. 2445 del c.c.

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	Importo 31/12/2010	Importo 31/12/2009
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	9.464	9.117
a) Banche	3.369	3.035
b) Clientela	6.095	6.082
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	34.514	27.074
a) Banche	34.514	27.074
b) Clientela		
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	74.858	55.941
a) Banche	8.467	3.463
i) a utilizzo certo	8.467	3.463
ii) a utilizzo incerto		
b) Clientela	66.391	52.478
i) a utilizzo certo	487	522
ii) a utilizzo incerto	65.904	51.956
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	3.987	
6) Altri impegni		
Totale	122.823	92.132

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31/12/2010	Importo 31/12/2009
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	84.901	101.517
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	20.598	18.093
5. Crediti verso banche		
6. Crediti verso clientela		
7. Attività materiali		

Le attività a garanzia di proprie passività e impegni, sono costituite da titoli di debito ceduti a clientela per operazioni di pronti contro termine e da titoli di debito posti a cauzione di operazioni stipulate con controparti istituzionali.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) Acquisti	
1. regolati	
2. non regolati	
b) Vendite	
1. regolate	
2. non regolate	
2. Gestioni portafogli	93.473
a) individuali	93.473
b) collettive	
3. Custodia e amministrazione di titoli	1.018.748
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	631.175
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	156.822
2. altri titoli	474.353
c) titoli di terzi depositati presso terzi	630.653
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	387.573
4. Altre operazioni	234.320

Al punto "4. Altre operazioni" sono stati evidenziati, al valore nominale, i crediti di terzi rappresentati da documenti in genere per i quali la Banca ha ricevuto l'incarico di curarne l'incasso.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Gli interessi - Voce 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	335			335	102
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.571			4.571	5.786
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.953			1.953	1.554
4. Crediti verso banche	445	369		814	1.788
5. Crediti verso clientela	237	52.402		52.639	56.768
6. Attività finanziarie valutate al fair value					
7. Derivati di copertura					
8. Altre attività			4	4	8
Totale	7.541	52.771	4	60.316	66.006

Gli interessi maturati nell'anno relativi a posizioni deteriorate, riportati al punto "5. Crediti verso clientela", ammontano complessivamente a € 3,729 milioni, di cui € 422 mila relativi agli interessi su sofferenze. Tali interessi comprendono anche gli interessi di mora che sono stati considerati per la parte effettivamente incassata, quindi al netto della quota svalutata o contabilizzata a perdite. Le svalutazioni degli interessi di mora ammontano a € 2,779 milioni per le sofferenze ed a € 613 mila per gli altri crediti deteriorati.

Nella colonna "Altre operazioni" sono stati rilevati gli interessi su crediti d'imposta per € 4 mila.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

La dinamica degli interessi attivi è stata trattata nella parte relativa alla Relazione sulla gestione.

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci/Valori	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	79	82

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
1. Debiti verso banche centrali					(2)
2. Debiti verso banche	(24)			(24)	(49)
3. Debiti verso clientela	(4.162)			(4.162)	(6.511)
4. Titoli in circolazione		(3.004)		(3.004)	(4.129)
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					
7. Altre passività e fondi					
8. Derivati di copertura					(84)
Totale	(4.186)	(3.004)		(7.190)	(10.775)

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	31/12/2010	31/12/2009
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:		
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:		(84)
C. Saldo (A-B)		(84)

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

La dinamica degli interessi passivi è stata trattata nella parte relativa alla Relazione sulla gestione.

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Voci	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
Interessi passivi su passività in valuta	(22)	(53)

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
a) garanzie rilasciate	555	503
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	6.987	6.421
1. negoziazione di strumenti finanziari	15	21
2. negoziazione di valute	249	217
3. gestioni di portafogli	937	415
3.1. individuali	937	415
3.2. collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli	207	251
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli	1.623	1.619
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	484	508
8. attività di consulenza		
8.1. in materia di investimenti		
8.2. in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi	3.472	3.390
9.1. gestioni di portafogli	21	16
9.1.1. individuali		
9.1.2. collettive	21	16
9.2. prodotti assicurativi	913	712
9.3. altri prodotti	2.538	2.662
d) servizi di incasso e pagamento	4.833	4.631
e) servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	7.881	9.065
j) altri servizi	5.699	3.889
Totale	25.955	24.509

La variazione della voce "j) altri servizi", rispetto all'anno precedente, è da attribuire alle nuove tipologie di commissioni sulla gestione degli affidamenti in conto corrente, introdotte nel corso dell'esercizio precedente.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
a) presso propri sportelli:	6.032	5.424
1. gestioni di portafogli	937	415
2. collocamento di titoli	1.623	1.619
3. servizi e prodotti di terzi	3.472	3.390
b) offerta fuori sede:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
c) altri canali distributivi:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
a) garanzie ricevute		
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:	(164)	(147)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(57)	(36)
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli:		
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	(107)	(111)
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	(1.978)	(1.735)
e) altri servizi	(98)	(73)
Totale	(2.240)	(1.955)

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 31/12/2010		Totale 31/12/2009	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	8		3	
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	428		274	
C. Attività finanziarie valutate al fair value				
D. Partecipazioni				
Totale	436		277	

I dividendi sopra riportati sono stati contabilizzati secondo il "criterio di cassa".

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione		808	(584)	(98)	126
1.1 Titoli di debito		778	(506)	(98)	174
1.2 Titoli di capitale		24	(66)		(42)
1.3 Quote di O.I.C.R.		6	(12)		(6)
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio					77
4. Strumenti derivati		559	(7)	(577)	(25)
4.1 Derivati finanziari:		559	(7)	(577)	(25)
- Su titoli di debito e tassi di interesse		358		(421)	(63)
- Su titoli di capitale e indici azionari		201	(7)	(156)	38
- Su valute e oro					
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
Totale		1.367	(591)	(675)	178

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>		83
A.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)		
A.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)		20
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
A.5 Attività e passività in valuta		
Totale proventi dell'attività di copertura (A)		103
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>		
B.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)		(3)
B.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)		
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
B.5 Attività e passività in valuta		
Totale oneri dell'attività di copertura (B)		(3)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)		100

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2010			Totale 31/12/2009		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche						
2. Crediti verso clientela	820	(295)	525			
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.772	(274)	4.498	1.692	(1.608)	84
3.1 Titoli di debito	3.232	(235)	2.997	1.683	(608)	1.075
3.2 Titoli di capitale	1.540	(39)	1.501	9	(1.000)	(991)
3.3 Quote di O.I.C.R.						
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
Totale attività	5.592	(569)	5.023	1.692	(1.608)	84
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione	13	(40)	(27)	19	(101)	(82)
Totale passività	13	(40)	(27)	19	(101)	(82)

Le informazioni relative al punto "2. Crediti verso clientela" e "3.2 Titoli di capitale" sono già state analizzate e commentate nel paragrafo del Conto Economico della Relazione sulla gestione.

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche - Finanziamenti - Titoli di debito									
B. Crediti verso clientela - Finanziamenti - Titoli di debito	(1.874)	(17.973)	(419)	4.362	5.162		694	(10.048)	(7.701)
	(1.874)	(17.973)	(419)	4.362	5.162		694	(10.048)	(7.701)
C. Totale	(1.874)	(17.973)	(419)	4.362	5.162		694	(10.048)	(7.701)

Legenda

A = Da interessi

B = Altre riprese

Le rettifiche di valore "Specifiche - Altre" si riferiscono per € 13,216 milioni alla valutazione analitica dei crediti *non performing*, ed in particolare: per € 8,500 milioni alla valutazione delle sofferenze; per € 4,256 milioni alla valutazione delle posizioni incagliate; per € 36 mila alla valutazione dei crediti ristrutturati; per € 424 mila alla valutazione dei crediti scaduti/sconfinati.

Nella stessa voce sono comprese anche le rettifiche dovute all'attualizzazione dei flussi di cassa attesi che, per le medesime tipologie di crediti, ammontano complessivamente a € 4,757 milioni.

Le rettifiche di valore di portafoglio si riferiscono ai crediti in *bonis* e sono state calcolate in relazione all'analisi storica delle dinamiche fatte registrare dal passaggio dei crediti in *default* (PD) e dalle perdite subite in tali comparti (LGD).

Le riprese di valore specifiche riportate nella colonna "A" si riferiscono al rigiro delle attualizzazioni precedenti per effetto del trascorrere del tempo, mentre quelle riportate nella colonna "B" si riferiscono per € 3,764 milioni all'incasso di crediti precedentemente svalutati, mentre per € 1,398 milioni alle attività di valutazione.

Ulteriori informazioni sulla dinamica delle rettifiche e riprese di valore per deterioramento sono riportate nella Relazione sulla gestione e nella Parte E della presente nota.

8.2 *Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione*

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito						
B. Titoli di capitale		(216)			(216)	
C. Quote di OICR						
D. Finanziamenti a banche						
E. Finanziamenti a clientela						
F. Totale		(216)			(216)	

Legenda

A = Da interessi

B = Altre riprese

Le rettifiche di valore riportate nella tabella si riferiscono per € 213 mila alle svalutazioni apportate al titolo di capitale della Aedes Spa. Tale titolo, ricevuto lo scorso esercizio a parziale pagamento del credito ristrutturato, a seguito delle difficoltà economiche e finanziarie della società, è stato rettificato per effetto delle variazioni delle quotazioni di mercato che sono state ritenute durature.

8.4 *Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione*

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
	Specifiche			Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre	Di portafoglio						
				A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate		(309)	(34)		148		32	(163)	(55)
B. Derivati su crediti									
C. Impegni ad erogare fondi		(68)						(68)	
D. Altre operazioni									
E. Totale		(377)	(34)		148		32	(231)	(55)

Legenda

A = Da interessi

B = Altre riprese

Le rettifiche di valore "Specifiche - Altre" si riferiscono alle garanzie rilasciate e ai margini disponibili irrevocabili concessi a soggetti classificati in *default* che sono stati valutati con criteri analoghi ai crediti per cassa. Le rettifiche di valore di portafoglio si riferiscono alle garanzie rilasciate per conto di soggetti classificati in *bonis* che sono stati valutati con criteri analoghi ai crediti per cassa, ma ponderando le aliquote ottenute per la probabilità che il credito di firma si trasformi in credito per cassa.

Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
1) Personale dipendente	(32.198)	(31.105)
a) salari e stipendi	(23.997)	(22.945)
b) oneri sociali	(6.138)	(5.909)
c) indennità di fine rapporto	(1.386)	(1.341)
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(67)	(150)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(63)	(65)
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti	(63)	(65)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(537)	(516)
- a contribuzione definita	(537)	(516)
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(10)	(179)
2) Altro personale in attività	(1)	(62)
3) Amministratori e sindaci	(1.099)	(1.895)
4) Personale collocato a riposo		
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Recuperi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
Totale	(33.298)	(33.062)

La voce "c) indennità di fine rapporto" contiene, per € 296 mila, il trattamento di fine rapporto versato al Fondo di Tesoreria INPS, per i dipendenti che hanno effettuato tale scelta a seguito della riforma pensionistica in vigore dall'anno 2007. La voce contiene, inoltre, la quota del trattamento di fine rapporto versato al fondo di pensione esterno a contribuzione definita per € 1,084 milioni e € 6 mila relative alle indennità liquidate nell'esercizio, che si assommano all'accantonamento dell'anno di € 67 mila.

A seguito di chiarimenti forniti dalla Banca d'Italia sono state riclassificate alcune voci dalle "altre spese amministrative" alle "spese per il personale". Tale riclassificazione è stata effettuata anche per l'esercizio precedente al fine di assicurare la comparabilità dei dati.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	31/12/2010	31/12/2009
Personale dipendente:	462	459
a) dirigenti	11	12
b) quadri direttivi	179	176
c) restante personale dipendente	272	271
Altro personale		1

Il numero medio del personale è calcolato come media ponderata per il numero dei mesi lavorati nell'anno dai singoli dipendenti, secondo le modalità contenute nelle istruzioni per il bilancio fornite dalla Banca d'Italia.

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi

	31/12/2010	31/12/2009
Totale costi di servizio		
Costi per interessi	(63)	(65)
Costi netti periodici	(63)	(65)

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Non sono previsti altri benefici a lungo termine a favore dei dipendenti oltre al Fondo di Quiescenza già trattato nel prospetto sopra riportato e al Trattamento di Fine Rapporto riportato nella Parte B - Sezione 11 del passivo.

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
Altre spese amministrative:		
- Stampati e cancelleria	(760)	(724)
- Energia elettrica, riscald. ecc.	(804)	(797)
- Postali, telefoniche e trasmissioni dati	(2.107)	(2.172)
- Elaborazioni elettroniche presso terzi	(3.615)	(3.308)
- Servizi di vigilanza	(758)	(846)
- Servizi di pulizia locali	(603)	(559)
- Servizi Reuters, M.I.D., M.T.S. ecc.	(506)	(493)
- Altri beni e servizi non professionali	(1.211)	(995)
- Compensi a professionisti esterni	(1.144)	(1.004)
- Compensi a professionisti esterni per recupero crediti	(305)	(260)
- Fitti e canoni di locazione	(3.529)	(3.343)
- Manutenzione ordinaria	(1.355)	(1.231)
- Assicurazioni	(712)	(706)
- Assistenza e aggiornamento prodotti <i>software</i>	(274)	(315)
- Pubblicità	(567)	(776)
- Rappresentanza	(82)	(117)
- Visure e informazioni commerciali	(749)	(636)
- Trasporto documenti e denaro contante	(473)	(472)
- Spese di carattere generale	(954)	(995)
- Imposte e tasse	(4.311)	(4.059)
Totale	(24.819)	(23.808)

A seguito di chiarimenti forniti dalla Banca d'Italia sono state riclassificate alcune voci dalle "altre spese amministrative" alle "spese per il personale". Tale riclassificazione è stata effettuata anche per l'esercizio precedente al fine di assicurare la comparabilità dei dati.

In relazione a quanto stabilito dall'art. 149-duodecies del regolamento emittenti Consob in attuazione della delega contenuta nell'art. 160, comma 1-bis, del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 TUF, si riportano di seguito i compensi percepiti dalla società di revisione KPMG, per gli incarichi conferitigli:

Servizi	Compensi
Revisione contabile ai sensi dell'art. 2409 del c.c. e art. 116 del TUF	(76)
Servizi di attestazione (revisione limitata della semestrale)	(14)
Totale	(90)

Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri Voce 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
Accantonamento fondo per manifestazioni a premi	(64)	(31)
Accantonamento per contenziosi legali	367	358
Accantonamento fondo per beneficenza	(148)	(161)
Totale	155	166

Il recupero del Fondo per contenziosi legali è stato determinato dalla chiusura di alcune controversie per revocatorie fallimentari con pagamenti inferiori alle previsioni formulate e accantonate. Oltre alla stima effettuata si può affermare con ragionevole certezza che non sussistono controversie legali al momento conosciute, che possano determinare altri oneri per la Banca per revocatorie fallimentari, anatocismo e altri rischi di natura operativa.

L'accantonamento al Fondo di beneficenza è stato effettuato nel rispetto di quanto previsto dall'ultimo comma dell'art. 3 dello Statuto Sociale. L'ammontare è stato stimato sulla base della giacenza del fondo e del probabile andamento delle erogazioni annuali.

Sezione 11 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(2.156)			(2.156)
- Ad uso funzionale	(2.156)			(2.156)
- Per investimento				
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
Totale	(2.156)			(2.156)

Gli ammortamenti relativi alle attività materiali ad uso funzionale si riferiscono per € 491 mila agli immobili utilizzati per l'attività bancaria, per € 208 mila a macchine ed impianti per l'elaborazione automatica dei dati e per € 1,457 milioni ai mobili, macchine e impianti ordinari. Nelle attività materiali sopra esposte non sono state rilevate perdite durevoli di valore.

Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(120)			(120)
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	(120)			(120)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
Totale	(120)			(120)

Gli ammortamenti delle attività immateriali si riferiscono a beni a vita utile definita ed in particolare ai costi relativi all'acquisto di licenze *software*. Nell'esercizio in esame non sono state rilevate perdite di valore durevoli delle attività sopra esposte.

Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

Tipologia di oneri	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
- Manutenzione immobili di terzi	(115)	(107)
- Ammort. spese migliorie beni di terzi	(894)	(706)
- Sopravv. passive per franchigie su rimborsi assicurativi	(82)	(32)
- Sopravv. passive e insussistenze dell'attivo	(305)	(336)
Totale	(1.396)	(1.181)

Gli ammortamenti riferiti alle spese di migliorie su beni di terzi, già trattate nella Sezione 15 della Parte B di questa nota integrativa, sono stati quantificati tenendo conto della vita utile di tali beni, che è stata stimata in un periodo di cinque anni.

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

Tipologia di proventi	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
- Fitti attivi	14	39
- Recupero imposte indirette	3.847	3.611
- Recupero premi assicurazioni	157	180
- Rimborsi su conti di deposito (c/c e depositi a risparmio)	510	773
- Altri proventi e recuperi	1.329	1.129
- Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo	764	272
Totale	6.621	6.004

Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240

17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
A. Immobili		
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione		
B. Altre attività	(20)	
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione	(20)	
Risultato netto	(20)	

La perdita da cessione registrata si riferisce alla dismissione di beni materiali il cui valore originario ammontava a € 303 mila e che al momento della loro dismissione risultavano ammortizzati per € 283 mila.

Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
1. Imposte correnti (-)	(6.321)	(9.973)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	350	316
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(950)	2.044
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	22	355
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(6.899)	(7.258)

Le imposte dirette gravanti sul reddito dell'esercizio, di competenza dell'anno 2010, ammontano a € 6,899 milioni, di cui € 4,208 milioni per IRES e € 2,691 milioni per IRAP. L'ammontare delle suddette imposte è stato calcolato nel rispetto delle norme fiscali relative alla determinazione del reddito imponibile e delle rettifiche derivanti dalla fiscalità differita attiva e passiva. Il risultato rappresenta l'onere che meglio esprime l'incidenza delle imposte sul reddito dell'esercizio e che, in maniera più corretta ed esatta, concorre alla determinazione dell'utile prodotto.

Come già espresso nella Sezione 13, della Parte B, le variazioni delle imposte differite includono € 2 mila (nette) collegate alla indeducibilità di quota parte dell'ammortamento dei cespiti rivalutati (v. tab. 13.6); le variazioni delle imposte anticipate, invece, includono l'importo di € 1,932 milioni correlato alla chiusura dell'operazione di cessione crediti pro-soluto perfezionata nell'anno 2000 (v. tab. 13.3).

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Componenti Redditali/Valori	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	16.923	17.133
Aliquota teorica applicabile	27,50%	27,50%
Imposte teoriche	(4.654)	(4.712)
Imposte su Ricavi non tassabili - differenze permanenti (+)	865	747
Imposte su Costi non deducibili - differenze permanenti (-)	(616)	(1.165)
IRAP (-)	(2.691)	(2.542)
Altre differenze (+/-)	197	414
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(6.899)	(7.258)

L'applicazione delle aliquote teoriche del 32,47% (27,5% IRES + 4,97% IRAP) con le regole tributarie relative alla determinazione del reddito imponibile comporta un onere fiscale effettivo del 40,77% sul reddito di bilancio (42,36% nel 2009).

Il leggero miglioramento dell'incidenza dell'onere fiscale sull'utile lordo, rispetto allo scorso anno, deriva principalmente dal realizzo di ricavi su partecipazioni parzialmente esenti a fronte di perdite della stessa natura, ma indeducibili, sostenute nel 2009; il differenziale rispetto alle aliquote nominali (+ 8,30 p.p.) è invece principalmente attribuibile alla maggiore incidenza dell'IRAP, la cui base imponibile è sostanzialmente costituita dal margine di intermediazione.

PARTE D - REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Prospetto analitico della redditività complessiva

	Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	10.024
	Altre componenti reddituali			
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(4.309)	1.481	(2.828)
	a) variazioni di <i>fair value</i>	(4.062)	1.698	(2.364)
	b) rigiro a conto economico	(857)	(8)	(865)
	- rettifiche da deterioramento	164	(45)	119
	- utili/perdite da realizzo	(1.021)	37	(984)
	c) altre variazioni	610	(209)	401
30.	Attività materiali			
40.	Attività immateriali			
50.	Copertura di investimenti esteri:			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
60.	Copertura dei flussi finanziari:			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
70.	Differenze di cambio:			
	a) variazioni di valore			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
80.	Attività non correnti in via di dismissione:			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
90.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti			
100.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
110.	Totale altre componenti reddituali	(4.309)	1.481	(2.828)
120.	Redditività complessiva (Voce 10+110)	(4.309)	1.481	7.196

La voce "20. c) altre variazioni" è costituita sostanzialmente dall'ammortamento a conto economico della riserva di patrimonio netto sulle obbligazioni trasferite dal portafoglio dei titoli disponibili per la vendita al portafoglio dei finanziamenti e crediti; detto ammortamento viene calcolato in base alla vita residua degli strumenti finanziari.

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

La circolare della Banca d'Italia n. 263 del 27/12/2006 al fine di rafforzare la disciplina di mercato ha introdotto obblighi di informazione riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi.

Tali informazioni hanno carattere quantitativo e qualitativo, sono parametrizzate alle dimensioni dell'attivo della Banca e saranno pubblicate con cadenza annuale sul sito *internet* della Banca Popolare del Lazio raggiungibile all'indirizzo www.bplazio.it.

Sezione 1 - Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

I rischi creditizi sono strettamente connessi agli indirizzi strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione. Considerata l'avversione al rischio degli stessi indirizzi, il dimensionamento dei crediti tende alla migliore combinazione tra rendimento e rischio in un'ottica di diversificazione delle attività economiche da sostenere e di contenimento della concentrazione per singola posizione.

Lo specifico obiettivo di contenere i rischi coerenti con la situazione tecnico-aziendale favorisce le iniziative imprenditoriali di contenuto economico-produttivo, senza peraltro trascurare, ancorché in misura debitamente contenuta, opportunità di impiego in comparti di matrice più marcatamente finanziaria: si tratta, in questo caso, di crediti concessi in prevalenza a controparti finanziarie di elevato *standing* (società *di leasing*, *factoring* e credito al consumo per lo più di emanazione bancaria) e per durate generalmente non superiori a 18 mesi, sia pure con una redditività più ridotta.

Di significativa importanza nell'esercizio del credito è poi il supporto offerto dagli Istituti *partners*, talora direttamente partecipati, che permette alla Banca di ampliare ed innovare il ventaglio delle soluzioni offerte alla clientela in sintonia con la sempre più rapida evoluzione del mercato.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il processo di gestione del credito si articola nelle seguenti macro fasi:

- **Pianificazione e Organizzazione**
- **Concessione e Revisione**
- **Monitoraggio**
- **Gestione del Contenzioso**

1. Pianificazione e Organizzazione

Tale macro fase attiene alle modalità con le quali il Consiglio di Amministrazione definisce le strategie da adottare, gli obiettivi da perseguire e la struttura organizzativa da utilizzare per raggiungere i risultati economici attesi, fissando, al contempo, gli *standard* di efficacia ed efficienza nel sistema dei controlli interni a governo dei rischi aziendali.

Oltre al Consiglio di Amministrazione, le altre funzioni coinvolte nella fase in argomento sono:

1. la Direzione Generale
2. l'Area Controlli
3. l'Area Pianificazione e Controllo
4. l'Area Mercato

Il **Consiglio di Amministrazione** definisce la politica creditizia ed i relativi obiettivi tenendo presenti gli indirizzi strategici riportati nel Piano a medio termine deliberato dallo stesso Organo Amministrativo. In tale contesto, verifica che la politica del credito adottata sia correlata con quella di assunzione del rischio approvata.

La **Direzione Generale**, oltre a tradurre gli obiettivi strategici in indirizzi operativi da fornire alle Strutture Aziendali, riferisce al Consiglio di Amministrazione in ordine alle potenzialità dei mercati ed alle capacità organizzative, operative ed informative della Banca per gestire i rischi programmati. Propone al Consiglio le soluzioni organizzative più idonee per razionalizzare le attività ricondotte all'interno del richiamato processo, rendendo più efficace ed efficiente il sistema dei controlli interni. Informa, inoltre, l'Organo Amministrativo dei risultati conseguiti e degli scostamenti rilevati a seguito dell'attuazione della politica creditizia nel rispetto delle modalità e delle priorità programmate. Propone al Consiglio la politica delle condizioni economiche da assumere in materia di crediti per la successiva approvazione.

L' **Area Controlli** garantisce un costante monitoraggio del livello del rischio assunto dalla Banca, attraverso il controllo del portafoglio crediti in atto e la verifica delle posizioni anomale in essere e potenziali per quanto concerne il rischio di credito, attraverso verifiche mirate al rispetto della normativa aziendale relativamente ai rischi operativi.

L' **Area Pianificazione e Controllo** svolge il controllo andamentale della qualità del portafoglio crediti attraverso l'analisi e la misurazione dell'esposizione al rischio della Banca, dell'assorbimento patrimoniale, del rispetto dei coefficienti prudenziali stabiliti con gli indicatori di vigilanza, del grado di raggiungimento degli obiettivi di rischio/rendimento.

L' **Area Mercato**, infine, sulla base delle analisi di scenario e di mercato, propone alla Direzione Generale i potenziali obiettivi di sviluppo della Banca e le politiche commerciali a supporto degli stessi.

2. **Concessione e revisione**

Tale macro fase attiene a tutte quelle attività che vengono poste in essere per comprendere e/o aggiornare il merito creditizio del richiedente il fido.

Si articola nelle seguenti fasi:

- Richiesta
- Istruttoria
- Delibera
- Perfezionamento ed erogazione
- Revisione

Il presidio del rischio di credito nelle fasi descritte è supportato dall'utilizzo di sistemi di *rating* interni specificatamente sviluppati dalla Banca, che forniscono stime ragionevolmente accurate, omogenee e differenziate sia del rischio del singolo debitore (segmento *corporate*), sia di quello specifico delle operazioni (segmento *retail* e *small business*).

3. **Monitoraggio del credito**

Tale macro fase può riguardare la singola controparte affidata, ovvero il portafoglio crediti della Banca. Nel primo caso, l'Unità Organizzativa deputata è l'Area Controlli tramite l'Ufficio Controllo Rischi; nell'altro caso, l'Unità competente è l'Area Pianificazione e Controllo tramite la funzione *Risk Management*.

In particolare:

- alle Unità periferiche (Filiali e Aree Territoriali) compete il compito di monitorare i rapporti in essere al fine di rilevare l'esistenza di eventuali andamenti anomali e definire/proporre le iniziative utili alla loro normalizzazione;
- all'Area Controlli, tramite l'Ufficio Controllo Rischi, compete il controllo andamentale del rischio di deterioramento specifico della singola controparte affidata, attraverso il sistematico monitoraggio delle anomalie andamentali, la rilevazione delle posizioni anomale, la disposizione/proposta di classificazione fra i crediti "in osservazione", scaduti/sconfinati oltre 90/180 giorni (rilevazione automatica), incagliati, ristrutturati o a sofferenza;
- all'Area Pianificazione e Controllo, tramite la funzione *Risk Management*, spetta il controllo andamentale della qualità del portafoglio crediti attraverso l'analisi e la misurazione dell'esposizione al

rischio della Banca, dell'assorbimento patrimoniale, del rispetto dei coefficienti prudenziali stabiliti con gli indicatori di vigilanza, del grado di raggiungimento degli obiettivi di rischio/rendimento.

Le fasi del monitoraggio possono essere così riepilogate:

- Gestione ordinaria
- Misurazione grado di rischio
- Rilevazione e gestione posizioni con andamento anomalo - classificazione dei crediti
- Valutazione crediti
- Analisi esito interventi.

4. Gestione del contenzioso

La macro fase attiene alle attività relative alla gestione dei crediti classificati a sofferenza, con particolare riferimento:

- alla promozione e monitoraggio delle procedure giudiziali e stragiudiziali per il recupero coattivo del credito;
- all'analisi delle pratiche in contenzioso, al fine di fornire agli Organi competenti le indicazioni necessarie per la definizione della svalutazione dei crediti, ovvero per il passaggio a perdita delle posizioni.

La gestione del contenzioso si articola nelle seguenti fasi:

- Acquisizione documentale
- Gestione interna
- Gestione stragiudiziale
- Gestione esterna e giudiziale.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

L'attività di gestione ordinaria dei crediti, compete alle Unità periferiche. L'Alta Direzione, coadiuvata dall'Area Pianificazione e Controllo e sentito il parere del Comitato Rischi, individua l'approccio metodologico per la misurazione del rischio di credito che assicuri coerenza con le politiche assunte dal Consiglio di Amministrazione. Preliminarmente occorre distinguere tra attività di rilevazione (e conseguente classificazione) ed attività di gestione delle posizioni aventi andamento anomalo. Con la prima vengono evidenziate quelle posizioni che presentano mutamenti nella situazione esistente al momento dell'affidamento. Con la seconda vengono riassunte le attività tese a facilitare il superamento delle cause che hanno generato la situazione di difficoltà, ovvero l'eventuale disimpegno.

La Banca intende governare il rischio di credito facendo ricorso alla struttura di un sistema di *rating* interno applicato ai prenditori/operazioni.

Detto sistema di *rating* interno dispone di modelli che coprono i segmenti gestionali *retail*, *small business* e *corporate*.

Detti modelli permettono di assegnare un *rating* a ciascun cliente associandovi la stima della probabilità di insolvenza (*PD*), ovvero della probabilità che il cliente divenga insolvente entro un anno. Le valutazioni di *rating*, prodotte da modelli statistici, andamentali e prudenzialmente integrate da peggioramenti automatici in caso di rilevazione di ulteriori elementi

negativi non trattati dai modelli, sono caratterizzate da un'articolazione in 5 classi (per il segmento *retail* e *small business*) e 7 classi (per il segmento *corporate*) relative alle controparti in *bonis*, e una classe relativa alle controparti insolventi (*default*).

Il sistema di *rating* interno viene utilizzato nelle fasi del processo creditizio che vanno dalla fase di istruttoria sino al monitoraggio andamentale.

A supporto dei processi di gestione del rischio di credito, viene predisposta adeguata informativa, rappresentata da documentazione periodica e resoconti specifici aventi ad oggetto il portafoglio impieghi.

2.3 *Tecniche di mitigazione del rischio di credito*

La Banca acquisisce le garanzie tipiche dell'attività bancaria al fine di tutelare maggiormente l'assunzione dei rischi, principalmente quelle di natura reale su immobili e strumenti finanziari e di natura personale.

Le garanzie personali sono rappresentate in massima parte da fidejussioni limitate, rilasciate da privati e da società produttive il cui merito creditizio è stato valutato di livello adeguato. Le garanzie reali sono costituite principalmente da ipoteche su beni immobili, pegno su strumenti finanziari o denaro.

Al valore di stima di tali garanzie vengono applicati scarti prudenziali commisurati alla tipologia delle stesse. In fase di acquisizione, valutazione e controllo delle garanzie, sono adottate idonee configurazioni procedurali e strutturali atte ad assicurarne l'efficacia giuridica e operativa ed il permanere di tali condizioni nel tempo. Il Nucleo Ispettivo effettua controlli periodici per verificare che tali attività vengano gestite correttamente e prudenzialmente.

2.4 *Attività finanziarie deteriorate*

Le Filiali di propria iniziativa, ovvero su disposizione dell'Ufficio Controllo Rischi, avviano le attività necessarie per la classificazione a "*sofferenza*" delle posizioni che denotano sintomi di insolvenza irreversibile. La stessa classificazione, su proposta della Direzione Affari, è di competenza del Consiglio di Amministrazione e, nell'ambito delle facoltà delegate, della Direzione Generale.

Le pratiche scritturate in "conto sofferenza" sono analizzate dall'Ufficio Legale al fine di verificare le possibilità di recupero e le attività da espletare per conseguirlo. L'esame viene svolto su ogni singola pratica, in particolare sulla documentazione contrattuale trasmessa, verificando le attività economiche dei debitori e le eventuali garanzie a sostegno dei crediti. All'esito dell'analisi, nel caso in cui risulti conveniente - in relazione all'entità del credito, al patrimonio del debitore e dei garanti ed alle loro attività, tenuti peraltro in debito conto i costi - viene individuato il legale esterno al quale affidare l'incarico per l'eventuale procedimento monitorio, ove necessario, per l'acquisizione di garanzie e per le attività per il recupero giudiziale, indicando con precisione le attività da espletare. L'affidamento dell'incarico viene formalizzato dalla Direzione Generale.

L'attività stragiudiziale è, di norma, effettuata dall'Area Affari Legali e Societari la quale recepisce eventuali proposte di definizione, le valuta e propone ai competenti Organi Deliberanti l'eventuale accettazione. Piani di rientro che non evidenzino perdite attese vengono accettati dal responsabile dell'Area, che con apposito *report* mensile informa la Direzione Generale. I piani di rientro ed il loro adempimento sono oggetto di quotidiano monitoraggio da parte degli addetti dell'Ufficio Legale. Le ipotesi di cessione di crediti in *default* difficilmente recuperabili o di modesto importo, nonché le ipotesi di invio a perdite di crediti certi e precisi, anche nell'accezione fiscale, vengono elaborate dall'Area Affari Legali e Societari, avuto riguardo anche alle indicazioni contenute nel piano industriale. Dette ipotesi vengono sottoposte alla Direzione Generale e deliberate dai competenti Organi.

Le posizioni relative a clientela che versa in temporanea situazione di obiettiva difficoltà (finanziaria, patrimoniale, gestionale, etc.), che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo, devono essere classificate "*incagliate*". Nel valutare la situazione di difficoltà, si deve prescindere dall'esistenza di eventuali garanzie (personali o reali). Sono classificate ad incagli anche le posizioni che presentano caratteristiche rientranti nella definizione di "*incaglio oggettivo*" così come specificato dalla normativa di Vigilanza. La classificazione avviene su proposta delle Unità periferiche ovvero su iniziativa dell'Ufficio Controllo Rischi. Le posizioni devono essere gestite con l'obiettivo di favorire, ove possibile, il loro ritorno "*in bonis*" ovvero il disimpegno dalla relazione.

La categoria dei "*crediti scaduti e/o sconfinanti*" riguarda l'intera esposizione (mutui, titoli, rapporti in c/c) verso quei debitori (diversi da quelli segnalati in sofferenza, incaglio o esposizioni ristrutturate) che presentano importi scaduti o sconfinanti con carattere continuativo da oltre 180 giorni (per le esposizioni verso soggetti, residenti in Italia, costituiti da persone fisiche, imprese, enti pubblici e enti senza scopo di lucro) o da oltre 90 giorni (negli altri casi) e sempreché l'ammontare complessivo degli importi scaduti o sconfinanti (anche da meno di 90 o 180 giorni) rappresenti almeno il 5% dell'esposizione totale del debitore, ad eccezione delle esposizioni del portafoglio regolamentare "esposizioni garantite da immobili" per le quali si applica l'approccio per singola transazione.

L'individuazione delle posizioni "*ristrutturate*" compete all'Ufficio Controllo Rischi. La classificazione, su proposta della Direzione Generale, è di esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione e contempla quelle esposizioni per le quali la Banca, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali (ad es. riscadenzamento dei termini, riduzione del debito o degli interessi) che diano luogo ad una perdita.

Le esposizioni dei clienti affidati che presentano anomalie andamentali, tali peraltro da non potersi ancora reputare sintomatiche di sostanziali difficoltà economico-finanziarie, devono essere classificate "*in osservazione*" e

seguite con attenzione. Tale classificazione avviene su proposta delle Unità periferiche, ovvero su iniziativa dell'Ufficio Controllo Rischi.

La valutazione dei crediti deteriorati avviene secondo i procedimenti di seguito descritti. Per i crediti in sofferenza, per gli incagliati e per quelli ristrutturati, il parametro del valore è calcolato, di regola, in modo analitico, mentre, di regola, il parametro del tempo di recupero atteso è calcolato con approccio statistico. Per i crediti in sofferenza - la cui valutazione compete all'Area Affari Legali e Societari - relativamente alle posizioni di importo nominale unitario superiore a € 5.000,00 e per quelle assistite da garanzie ipotecarie di qualsiasi importo, il valore di recupero viene determinato secondo la specifica solvibilità dei singoli debitori. Per le posizioni di importo uguale o inferiore al suddetto, data la loro marginale incidenza, il valore atteso di recupero viene determinato secondo una valutazione basata su criteri cumulativi che tengono conto dell'andamento storico statistico del comparto di appartenenza, in coerenza con le linee guida del Comitato di Basilea relativamente alla determinazione degli indici di perdita attesa (*loss given default*).

La valutazione dei crediti incagliati e di quelli ristrutturati è effettuata dal Controllo Rischi. Per i primi, il valore atteso di recupero viene determinato sulla base dei medesimi criteri applicati per i crediti in sofferenza, senza tener conto della diversificazione relativa alla tipologia della garanzia e considerando la probabilità che gli stessi hanno di trasformarsi in sofferenze; per quelli ristrutturati, invece, secondo i singoli accordi di ristrutturazione concordati.

Per i crediti insoluti o sconfinanti i tassi di svalutazione sono stimati sulla base di raggruppamenti per fasce parametriche o all'ammontare dello sconfinamento o all'incidenza percentuale dello stesso in rapporto all'ammontare del credito. La competente unità operativa può tuttavia modificare, con decisione motivata, il valore di detti parametri relativamente a determinate posizioni di rischio, per tener conto degli specifici elementi informativi in suo possesso.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in *bonis*: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

Ai fini dell'informativa di natura quantitativa riferita alla qualità del credito con il termine "esposizioni creditizie" si intende il valore dello specifico portafoglio con l'esclusione dei titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R., mentre con il termine "esposizione" si intende tale valore inclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R.

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					16.917	16.917
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita					234.705	234.705
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					62.212	62.212
4. Crediti verso banche					88.695	88.695
5. Crediti verso clientela	28.616	33.807	5.154	5.923	1.130.506	1.204.006
6. Attività finanziarie valutate al fair value						
7. Attività finanziarie in corso di dismissione						
8. Derivati di copertura						
Totale 31/12/2010	28.616	33.807	5.154	5.923	1.533.035	1.606.535
Totale 31/12/2009	22.297	30.039	281	11.491	1.517.056	1.581.164

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						16.917	16.917
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita				234.705		234.705	234.705
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza				62.212		62.212	62.212
4. Crediti verso banche				88.695		88.695	88.695
5. Crediti verso clientela	139.314	65.814	73.500	1.139.965	9.459	1.130.506	1.204.006
6. Attività finanziarie valutate al fair value							
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura							
Totale 31/12/2010	139.314	65.814	73.500	1.525.577	9.459	1.533.035	1.606.535
Totale 31/12/2009	145.505	81.397	64.108	1.519.804	9.786	1.517.056	1.581.164

Di seguito viene fornita l'informativa relativa all'analisi delle esposizioni in *bonis* per anzianità degli scaduti, secondo quanto previsto dall'IFRS 7, paragrafo 37, lettera a). Le esposizioni sono state ripartite per portafoglio di appartenenza in: esposizioni che sono state oggetto di rinegoziazione secondo gli Accordi collettivi e altre esposizioni, tenendo conto delle indicazioni fornite dalla Banca d'Italia con la comunicazione del 21 febbraio 2011 n. 0155895/11 e i chiarimenti forniti dall'Associazione Bancaria Italiana con comunicazione del 11 marzo 2011.

Gli Accordi collettivi a cui la Banca ha aderito sono:

- accordo per la sospensione dei debiti delle piccole e medie imprese, stipulato fra il MEF, ABI e le Associazioni dei rappresentanti delle imprese il 3 agosto 2009;
- accordo per la sospensione del rimborso dei mutui, stipulato fra ABI e Associazione Consumatori il 18 dicembre 2009, nell'ambito del "Piano Famiglie".

Per la determinazione dello scaduto e dei valori relativi alle varie fasce di scadenza si è fatto riferimento alle disposizioni di vigilanza, ed in particolare alla metodologia della singola transazione. Tale criterio consiste nel classificare per fasce di scadenza i rapporti risultanti scaduti che evidenziano il requisito della continuità e non consente la loro compensazione con eventuali margini disponibili esistenti su altre linee di credito concesse allo stesso debitore.

Ai fini dell'attribuzione del rapporto scaduto alle fasce di scadenza si è fatto riferimento alla scadenza insoluta più vecchia.

Nella fascia di scadenza "fino a 5 giorni" vengono riportati anche i rapporti, con piani di ammortamento, che presentano rate scadute ma che hanno la possibilità di pagamento delle rate entro tale periodo, prima della decorrenza degli interessi di mora.

Nella fascia di scadenza "oltre sei mesi" sono state riportate le esposizioni che in applicazione del criterio per singolo debitore, utilizzato per definire, ove concesso, gli scaduti rientranti nella categoria dei crediti deteriorati, non hanno superato la soglia di rilevanza.

Distribuzione delle esposizioni creditizie in bonis

Portafogli/qualità	Non scaduti			Fino a 5 giorni			Oltre 5 giorni fino a 1 mese			Oltre 1 mese fino a 3 mesi			Oltre 3 mesi fino a 6 mesi			Oltre 6 mesi			Totale 31/12/2010		
	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta			
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			16.917															16.917			
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	234.705		234.705															234.705			
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	62.212		62.212															62.212			
4. Crediti verso banche	88.695		88.695															88.695			
5. Crediti verso clientela:	1.018.176	8.459	1.009.717	78.207	594	77.613	18.497	175	18.322	20.183	185	19.998	4.060	38	4.022	842	8	1.139.965			
a) oggetto di rinegoziazione di Accordi collettivi	503	5	498	161	2	159												664			
b) altre esposizioni	1.017.673	8.454	1.009.219	78.046	592	77.454	18.497	175	18.322	20.183	185	19.998	4.060	38	4.022	842	8	1.139.301			
6. Attività finanziarie valutate al fair value																					
7. Attività finanziarie in corso di dismissione																					
8. Derivati di copertura																					
Totale 31/12/2010	1.403.788	8.459	1.412.246	78.207	594	77.613	18.497	175	18.322	20.183	185	19.998	4.060	38	4.022	842	8	1.525.577			
																		9.459			
																		1.533.035			

Nella tabella non viene fornito il dato comparativo dell'anno precedente, perchè il reperimento di tale informazione risulta troppo oneroso.

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze				
b) Incagli				
c) Esposizioni ristrutturate				
d) Esposizioni scadute				
e) Altre attività	169.155			169.155
TOTALE A	169.155			169.155
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate				
b) Altre	3.369			3.369
TOTALE B	3.369			3.369
TOTALE A+B	172.524			172.524

Le esposizioni per cassa verso banche comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di appartenenza (negoziazione, disponibile per la vendita, crediti, ecc.).

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	84.081	55.465		28.616
b) Incagli	42.754	8.947		33.807
c) Esposizioni ristrutturate	6.065	911		5.154
d) Esposizioni scadute	6.414	491		5.923
e) Altre attività	1.373.339		9.459	1.363.880
TOTALE A	1.512.653	65.814	9.459	1.437.380
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	6.096	1.594		4.502
b) Altre	111.197		232	110.965
TOTALE B	117.293	1.594	232	115.467

Le esposizioni per cassa verso clientela comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di appartenenza (negoziazione, disponibile per la vendita, crediti, ecc.).

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	92.623	40.448	377	12.057
B. Variazioni in aumento	26.717	51.097	5.844	27.308
B.1 ingressi da esposizione creditizie in bonis	12.378	25.792		25.857
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	10.682	11.782	5.606	
B.3 altre variazioni in aumento	3.657	13.523	238	1.451
C. Variazioni in diminuzione	35.259	48.791	156	32.951
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis		12.948		16.511
C.2 cancellazioni	6.948	171		9
C.3 incassi	6.073	21.505	156	2.247
C.4 realizzi per cessioni	22.238			
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		13.897		14.173
C.6 altre variazioni in diminuzione		270		11
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	84.081	42.754	6.065	6.414

La voce "B.3 altre variazioni in aumento" nella colonna delle sofferenze contiene, tra l'altro, gli interessi maturati nell'anno per € 3,353 milioni. Tali interessi di mora per € 2,779 milioni sono stati svalutati, per € 179 mila sono stati stornati per perdite e infine per € 395 mila sono stati incassati.

Le posizioni complessivamente cancellate per crediti inesigibili ammontano a € 7,034 milioni, oltre agli interessi di mora maturati nell'anno, che al netto delle svalutazioni già effettuate hanno comportato un onere a carico del conto economico di € 1,874 milioni per ulteriori perdite.

Nella voce "C.4 realizzi per cessioni" sono stati riportati gli effetti dell'operazione di cessione pro-soluto realizzata nell'anno, che ha riguardato n. 384 posizioni per un valore lordo di € 2,387 milioni e i cui effetti economici sono stati trattati nella Relazione sulla gestione.

La medesima voce contiene, inoltre, gli effetti determinati dalla scadenza della cessione pro-soluto effettuata nel 2000 con la Società Italiana Gestione Crediti Spa i cui effetti sono stati trattati nella Relazione sulla gestione.

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	70.326	10.409	96	566
B. Variazioni in aumento	17.151	7.353	1.475	472
B.1 rettifiche di valore	11.002	6.285	262	424
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	3.370	521	1.196	
B.3 altre variazioni in aumento	2.779	547	17	48
C. Variazioni in diminuzione	32.012	8.814	661	547
C.1 riprese di valore da valutazione	2.195	2.894	661	11
C.2 riprese di valore da incasso	2.203	1.200		10
C.3 cancellazioni	27.614	154		5
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		4.566		521
C.5 altre variazioni in diminuzione				
D. Rettifiche complessive finali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	55.465	8.948	910	491

Nella voce "B.3 altre variazioni in aumento" è riportata la svalutazione degli interessi di mora maturati nell'esercizio e non incassati. I crediti che sono interessati dalle procedure di recupero, comprensivi dei relativi interessi di mora, ammontano al valore di presumibile realizzo a € 28,6 milioni, al netto delle rettifiche di valore analitiche per complessivi € 55,4 milioni.

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

Esposizioni	Classi di rating interni							Senza rating	Totale
	Classe AA	Classe A	Classe BBB	Classe BB	Classe B	Classe CC/C	Classe D		
A. Esposizioni per cassa	132.274	232.145	171.562	144.404	47.712	133.063	75.215	670.160	1.606.535
B. Derivati									
B.1 Derivati finanziari									
B.2 Derivati su crediti									
C. Garanzie rilasciate	11.487	7.886	7.548	2.918	3.021	3.838	2.348	4.932	43.978
D. Impegni a erogare fondi	2.261	8.091	4.618	157	522	131	2.118	56.960	74.858
Totale	146.022	248.122	183.728	147.479	51.255	137.032	79.681	732.052	1.725.371

I *rating* interni assegnati non vengono utilizzati nel calcolo dei requisiti patrimoniali richiesti dalla Banca d'Italia ma per finalità di governo e *pricing* del rischio credito. Il calcolo del *rating*, effettuato esclusivamente sulla clientela ordinaria, ha riguardato un totale di 25.702 controparti. Per 24.475 di queste (pari al 95,23% del totale) è stato possibile l'assegnazione di un *rating*. Per il 4,45% delle controparti il calcolo non è andato a buon fine a causa di errori nell'inserimento di informazioni di natura bilanciistica: tale casistica viene costantemente monitorata e risulta in costante diminuzione. Infine, per 83 posizioni (pari allo 0,32% del totale), non è stato possibile effettuare il calcolo in quanto appartenenti ai segmenti "Banca" e "Stati Sovrani" per i quali attualmente non si dispone di un modello di calcolo specifico.

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)					Totale (1)+(2)			
		Immobili	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Derivati su crediti					Crediti di firma		
						Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti		Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	875.760	396.334	17.149	8.908					82	995	454.535	878.003	
1.1 totalmente garantite	860.707	394.170	15.947	8.379					82	995	448.780	868.353	
- di cui deteriorate	60.319	31.743	717	323							28.132	60.915	
1.2 parzialmente garantite	15.053	2.164	1.202	529							5.755	9.650	
- di cui deteriorate	2.700	136	40	38							2.220	2.434	
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	72.956	15.833	3.752	3.489							42.763	65.657	
2.1 totalmente garantite	62.778	14.022	3.701	3.373							42.648	63.744	
- di cui deteriorate	4.405	2.186	230	1.784							972	5.172	
2.2 parzialmente garantite	10.178	1.811	51	116							135	2.113	
- di cui deteriorate	2		1									1	

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze				14	21	
A.2 Incagli						
A.3 Esposizioni ristrutturate						
A.4 Esposizioni scadute						
A.5 Altre esposizioni	217.344			5.936		36
Totale A	217.344			5.950	21	36
B. Esposizioni "fuori bilancio"						
B.1 Sofferenze						
B.2 Incagli						
B.3 Altre attività deteriorate						
B.4 Altre esposizioni	8.954			28.064		1
Totale B	8.954			28.064		1
TOTALE (A+B) al 31/12/2010	226.298			34.014	21	37
TOTALE (A+B) al 31/12/2009	257.698			34.814		8

Società finanziarie			Imprese di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
8	12					24.833	48.365		3.761	7.067	
7.253	2.469					17.839	4.331		8.715	2.147	
						5.154	911				
						4.415	252		1.508	239	
138.404		287	205			801.373		7.387	200.620		1.749
145.665	2.481	287	205			853.614	53.859	7.387	214.604	9.453	1.749
						1.697	1.409				
						384	90		125	10	
						2.297	85				
21						71.482		220	2.443		11
21						75.860	1.584	220	2.568	10	11
145.686	2.481	287	205			929.474	55.443	7.607	217.172	9.463	1.760
164.160	372	709	207			775.839	70.321	7.603	197.527	12.069	1.696

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	28.616	55.465								
A.2 Incagli	33.807	8.947								
A.3 Esposizioni ristrutturate	5.154	911								
A.4 Esposizioni scadute	5.923	491								
A.5 Altre esposizioni	1.325.612	9.459	34.963		3.305					
TOTALE	1.399.112	75.273	34.963		3.305					
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	1.697	1.409								
B.2 Incagli	509	100								
B.3 Altre attività deteriorate	2.296	85								
B.4 Altre esposizioni	110.965	232								
TOTALE	115.467	1.826								
TOTALE 31/12/2010	1.514.579	77.099	34.963		3.305					
TOTALE 31/12/2009	1.378.225	92.778	52.020							

Operatività verso l'Italia

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	359	789		1	27.479	53.418	778	1.257
A.2 Incagli	3	5	7.282	2.487	26.451	6.436	71	20
A.3 Esposizioni ristrutturate	293	89			4.861	822		
A.4 Esposizioni scadute	1	1			5.908	487	14	3
A.5 Altre esposizioni	75.794	202	6.117	31	1.236.385	9.159	7.316	66
TOTALE	76.450	1.086	13.399	2.519	1.301.084	70.322	8.179	1.346
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze					1.697	1.409		
B.2 Incagli					509	100		
B.3 Altre attività deteriorate					2.296	85		
B.4 Altre esposizioni			108	1	109.843	225	1.014	6
TOTALE			108	1	114.345	1.819	1.014	6
TOTALE 31/12/2010	76.450	1.086	13.507	2.520	1.415.429	72.141	9.193	1.352
TOTALE 31/12/2009	82.639	1.359	14.634	387	1.273.426	90.632	7.527	400

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore bilancio)

	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
Esposizioni/Aree geografiche										
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute										
A.5 Altre esposizioni	143.857		23.791		981		473		53	
TOTALE	143.857		23.791		981		473		53	
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	3.369									
TOTALE	3.369									
TOTALE 31/12/2010	147.226		23.791		981		473		53	
TOTALE 31/12/2009	213.663		28.159		747		471		11	

Operatività verso l'Italia

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze								
A.2 Incagli								
A.3 Esposizioni ristrutturare								
A.4 Esposizioni scadute								
A.5 Altre esposizioni	79.990		27.812		36.055			
TOTALE	79.990		27.812		36.055			
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze								
B.2 Incagli								
B.3 Altre attività deteriorate								
B.4 Altre esposizioni					3.369			
TOTALE					3.369			
TOTALE 31/12/2010	79.990		27.812		39.424			
TOTALE 31/12/2009	98.195		41.958		71.510		2.000	

B.4 Grandi Rischi

Voci	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
a) Esposizione lorda	264.299	
b) Ammontare ponderato	31.114	45.161
c) Numero	3	1

Con il 6° aggiornamento della Circolare n. 263 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" del 27 dicembre 2010, è stata rivista la disciplina prudenziale in materia di concentrazione dei rischi per allinearla a quanto previsto dalla Direttiva 2009/11/CE.

Con il suddetto aggiornamento i "grandi rischi" vengono determinati facendo riferimento al valore di bilancio delle "esposizioni" e non più a quello ponderato per il rischio di controparte.

L'importo delle "posizioni a rischio" viene fornito facendo riferimento sia al valore di bilancio sia al valore ponderato. La rappresentazione del doppio valore permette di evidenziare in modo più preciso il grado di concentrazione dei crediti, in particolare quando si fa riferimento ad esposizioni aventi un fattore di ponderazione per il rischio di controparte pari allo zero per cento, e consente il raffronto con il valore ponderato dello scorso anno.

Non è stato possibile determinare il valore delle esposizioni lorde dell'esercizio precedente per la comparabilità dei dati, in quanto le procedure non permettono di poter rielaborare tali informazioni, che venivano trattate secondo le disposizioni allora vigenti.

C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività

C.2 Operazioni di cessione

C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti v/ banche			Crediti v/clientela			Totale		
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31/12/2010	31/12/2009	
A. Attività per cassa																					
1. Titoli di debito				6.894																27.492	52.421
2. Titoli di capitale				6.894																27.492	52.421
3. O.I.C.R.																					
4. Finanziamenti																					
B. Strumenti derivati																					
Totale 31/12/2010				6.894																27.492	
<i>di cui deteriorate</i>																					
Totale 31/12/2009				34.328																	52.421
<i>di cui deteriorate</i>																					

Legenda:

- A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
- B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
- C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

Le attività sopra esposte cedute e non cancellate si riferiscono a titoli di debito utilizzati in operazioni di pronti contro termine.

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	Totale
1. Debiti verso clientela							
a) a fronte di attività rilevate per intero			6.903	20.981			27.884
b) a fronte di attività rilevate parzialmente			6.903	20.981			27.884
2. Debiti verso banche							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
Totale 31/12/2010			6.903	20.981			27.884
Totale 31/12/2009			34.315	18.498			52.813

Le passività sopra esposte si riferiscono ai debiti per operazioni di pronti contro termine.

Sezione 2 - Rischio di mercato

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

L'attività di negoziazione svolta dalla Banca con i titoli facenti parte del Portafoglio di Negoziazione (*Trading*) è finalizzata alla massimizzazione della *performance* attraverso la gestione attiva del rischio di prezzo, connesso con la volatilità dei mercati azionari ed obbligazionari, nonché con il *credit spread* legato agli emittenti, nel rispetto delle politiche di assunzione dei rischi definite dal Consiglio di Amministrazione.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso d'interesse e del rischio di prezzo

1. Processi di gestione

1. Politica degli investimenti. Ha come fine il raggiungimento dell'obiettivo di profitto finanziario definito in sede di *Budget*. Per il raggiungimento del suddetto obiettivo, l'Ufficio Intermediazione Finanziaria, sfrutta le oscillazioni e la volatilità dei mercati finanziari nell'attività infragiornaliera e di breve periodo.
2. Assunzione dei rischi. L'Ufficio Intermediazione Finanziaria, nell'attività di *trading*, volta a raggiungere l'obiettivo di cui al punto 1, assume un'esposizione ai rischi di mercato a fini gestionali mantenendo il rispetto del limite di Massima Perdita Accettabile definito dal Consiglio di Amministrazione.
3. Misurazione dei rischi. E' finalizzata alla costruzione di una misura indicativa del rischio prezzo derivante dall'oscillazione dei tassi, dei corsi azionari e dei cambi che insiste sul portafoglio di negoziazione. L'attività viene svolta attraverso il calcolo del Valore a Rischio (*Var*), applicando un modello cosiddetto di varianze/covarianze e delta/gamma sviluppato dalla società Prometeia. Tale metodologia, approvata dal Consiglio di Amministrazione, viene quotidianamente applicata dal *Risk Management* simulando contestualmente anche gli effetti in una ipotesi di scenario di *stress* dei mercati finanziari.
4. Controllo dei rischi. E' funzionale alla verifica del rispetto dei limiti operativi fissati per l'esposizione ai rischi di mercato del portafoglio di negoziazione. L'attività viene svolta dal *Risk Management*. Il monitoraggio avviene quotidianamente verificando il rispetto del limite di Massima Perdita Accettabile attraverso il calcolo del Valore a Rischio (*Var*), del livello di assorbimento patrimoniale sul rischio specifico (applicando il modello *standard* Banca d'Italia) e del risultato economico conseguito nell'attività di investimento. Inoltre, per quanto attiene

al controllo del rischio di credito, inteso come rischio emittente dello strumento finanziario, viene verificato che l'operatività sia limitata a specifici settori e livelli di *rating*. Per il rischio controparte vi è la costante verifica che l'operatività venga svolta unicamente con controparti istituzionali ed in mercati autorizzati precedentemente approvati dal Consiglio di Amministrazione.

2. Metodi di misurazione dei rischi di mercato

A fini prudenziali e nel rispetto delle disposizioni di vigilanza, la Banca valuta la sua esposizione ai rischi di mercato attraverso il calcolo del requisito patrimoniale sul rischio specifico, sul rischio generico (metodo basato sulla "scadenza"), sul rischio di regolamento, sul rischio di controparte e sul rischio di cambio secondo la metodologia *standard* dettata da Banca d'Italia.

A fini gestionali, il *Risk Management* applica un modello interno di calcolo di Valore a Rischio (Var) basato su un approccio di calcolo parametrico che considera un intervallo di confidenza del 99% con diversi orizzonti temporali.

3. Attività di copertura del *fair value*

Relativamente al portafoglio di negoziazione non sono state effettuate operazioni di copertura né specifiche (*micro-hedge*) né generiche (*macro-hedge*).

4. Attività di copertura dei flussi finanziari (*cash flow*)

Relativamente al portafoglio di negoziazione non sono state effettuate operazioni di copertura né specifiche (*micro-hedge*) né generiche (*macro-hedge*).

Informazioni di natura quantitativa

1. *Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari*

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa		5.652	1.029	4.024	1.844	1.895	2.393	
1.1 Titoli di debito		5.652	1.029	4.024	1.844	1.895	2.393	
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		5.652	1.029	4.024	1.844	1.895	2.393	
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		13.431	11.981		486			
3.1 Con titolo sottostante		13.431	11.981		486			
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		13.431	11.981		486			
+ posizioni lunghe		4.477	8.471		486			
+ posizioni corte		8.954	3.510					
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

Con riferimento ai titoli obbligazionari di proprietà classificati nel portafoglio di negoziazione di vigilanza, i dati rivenienti dalla procedura di misurazione del Valore a Rischio (Var), in un orizzonte temporale di 10 giorni lavorativi ed un intervallo di confidenza del 99%, evidenziano un valore a rischio di € 34.966.

2. *Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione*

Tipologia operazioni/Indice quotazione	Quotati						Non quotati
	Italia	Stati Uniti d' America	Regno Unito	Giappone	Germania	Altri	
A. Titoli di capitale	366						
- posizioni lunghe	366						
- posizioni corte							
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale							
- posizioni lunghe							
- posizioni corte							
C. Altri derivati su titoli di capitale							
- posizioni lunghe							
- posizioni corte							
D. Derivati su indici azionari							
- posizioni lunghe							
- posizioni corte							
					346		
					346		

La componente dei titoli di capitale Italia oltre a quella dei derivati sull'indice azionario tedesco, rappresenta una consistenza del tutto trascurabile sul margine di intermediazione, sul risultato d'esercizio e sul patrimonio netto. La perdita potenziale della componente dei titoli di capitale Italia e dell'investimento in derivati misurata con il Valore a Rischio (Var) stimato al 99% su un orizzonte temporale pari ad un giorno, è rispettivamente € 3 mila e € 6 mila. Ipotizzando una riduzione degli indici azionari pari al 5%, l'analisi di sensitività impatterebbe per una riduzione di valore di € 5 mila per la componente di titoli azionari e per una riduzione di € 18 mila per quella sui derivati su indici azionari.

2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

1. Aspetti generali

La gestione integrata del rischio di mercato dell'attivo e del passivo persegue la principale finalità dell'ottimizzazione del rischio di tasso di interesse e di cambio sull'intero portafoglio bancario (*banking book*).

Le principali fonti di rischio sono costituite dall'insieme delle attività e passività detenute dalla Banca sensibili alle variazioni di rischio di tasso di interesse e del rischio di cambio.

2. Processi di gestione

Il processo della gestione degli investimenti si articola nelle seguenti fasi:

1. Politica degli investimenti. Attraverso l'ipotesi di scenario di mercato relativo all'intero anno, sviluppato dal Servizio Finanza, il Comitato Rischi definisce le politiche di gestione del portafoglio bancario nel suo complesso con l'obiettivo di ottimizzare la gestione del rischio di tasso di interesse e di cambio;
2. Assunzione dei rischi. Il tesoriere, nell'attività di ottimizzazione degli obiettivi come definiti nel punto 1, provvede a mantenere i rischi derivanti dalle posizioni assunte entro i limiti di variazione del margine di interesse, del valore economico del patrimonio e del patrimonio di vigilanza, così come definiti nelle facoltà delegate;
3. Misurazione dei rischi. E' finalizzata alla costruzione di una misura indicativa del rischio di cambio e del rischio di tasso, con riferimento alle attività e passività comprese nel portafoglio bancario, rispettivamente attraverso un modello di Massima Perdita Probabile (MPL)

ed un modello di gestione integrata dell'Attivo e del Passivo (*Asset & Liability Management*) che supporta analisi di *Gap* (rischio di *cash flow*) e di *Duration* (rischio di *fair value*). Tali metodologie, approvate dal Consiglio di Amministrazione, vengono quotidianamente applicate dalla funzione di *Risk Management* per monitorare il profilo di rischio in essere;

4. Controllo dei rischi. E' funzionale alla verifica del rispetto dei limiti operativi fissati per l'esposizione al rischio tasso del portafoglio bancario. L'attività viene svolta dal *Risk Management*. Il monitoraggio avviene quotidianamente verificando il rispetto dei diversi limiti attraverso l'utilizzo della procedura di *Asset & Liability Management*.

3. Metodi di misurazione dei rischi di mercato

A fini gestionali *il Risk Management* calcola quotidianamente l'esposizione al rischio di tasso del portafoglio bancario attraverso un modello di *gap management*.

In particolare viene rilevato l'impatto che variazioni inattese nei tassi d'interesse (sia al rialzo che al ribasso) determinano sui profitti correnti (Delta Margine) e sul valore economico della Banca (Delta Valore) su un orizzonte temporale di 12 mesi.

B. Attività di copertura del fair value

Relativamente al Portafoglio bancario non sono presenti coperture del *fair value*.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Relativamente al portafoglio bancario non sono state effettuate operazioni di copertura del *cash flow* né specifiche (*micro-hedge*) né generiche (*macro-hedge*).

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	455.128	725.851	101.100	55.309	171.842	28.479	45.882	20
1.1 Titoli di debito	14.307	168.177	68.157	12.322	53.213	3.756	33.519	
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	14.307	168.177	68.157	12.322	53.213	3.756	33.519	
1.2 Finanziamenti a banche	39.518	12.077						
1.3 Finanziamenti a clientela	401.303	545.597	32.943	42.987	118.629	24.723	12.363	20
- c/c	250.750	1.217	147	2.897	7.081		3	
- altri finanziamenti	150.553	544.380	32.796	40.090	111.548	24.723	12.360	20
- con opzione di rimborso anticipato	16.262	474.293	13.391	27.546	99.246	24.568	12.359	20
- altri	134.291	70.087	19.405	12.544	12.302	155	1	
2. Passività per cassa	1.146.983	120.399	67.665	16.945				
2.1 Debiti verso clientela	1.142.577	27.830		16.835				
- c/c	956.333							
- altri debiti	186.244	27.830		16.835				
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	186.244	27.830		16.835				
2.2 Debiti verso banche	3.643	10.000						
- c/c	3.643							
- altri debiti		10.000						
2.3 Titoli di debito	681	82.569	67.665	110				
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	681	82.569	67.665	110				
2.4 Altre passività	82							
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	82							
3. Derivati finanziari	4	146	148	298	2.548	3.580	5.068	
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante	4	146	148	298	2.548	3.580	5.068	
- Opzioni	4	146	148	298	2.548	3.580	5.068	
+ posizioni lunghe	2	73	74	149	1.274	1.790	2.534	
+ posizioni corte	2	73	74	149	1.274	1.790	2.534	
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

Valuta di denominazione: Altre divise

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	2.411	1.703	520					
1.1 Titoli di debito	7					1.369		
- con opzione di rimborso anticipato						1.369		
- altri	7							
1.2 Finanziamenti a banche	2.355							
1.3 Finanziamenti a clientela	49	1.703	520					
- c/c	-							
- altri finanziamenti	49	1.703	520					
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	49	1.703	520					
2. Passività per cassa	3.935	1.320						
2.1 Debiti verso clientela	3.934							
- c/c	3.934							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche	1	1.320						
- c/c								
- altri debiti	1	1.320						
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

Con riferimento alle attività fruttifere ed alle passività onerose, diverse dai titoli obbligazionari di proprietà classificati nel portafoglio di negoziazione di vigilanza, riportiamo di seguito i dati rivenienti dalla procedura ALM, considerando che alle poste a vista sono stati attribuiti valori di vischiosità e di *duration* stimati con un'analisi econometria, sulla base di dati storici interni della Banca.

Sono due gli scenari applicati per stimare la variazione delle poste a vista ad un movimento parallelo dei tassi di interesse: adeguamento delle poste a vista (sia dal lato dell'attivo quanto del passivo) a seguito di una variazione dei tassi, ovvero non adeguamento.

Nel caso di una variazione positiva dei tassi di interesse di 50 punti base, l'effetto, nell'arco di 12 mesi, sul margine di interesse è pari, in caso di adeguamento, ad una diminuzione di € 1,522 milioni, mentre in caso di non adeguamento ad un aumento di € 2,873 milioni. Sul patrimonio netto l'impatto si tramuterebbe in un aumento di € 3,990 milioni.

Nel caso di una variazione negativa dei tassi di interesse di 50 punti base, l'effetto, nell'arco di 12 mesi, sul margine di interesse è pari, in caso di adeguamento, ad una diminuzione di € 1,119 milioni, mentre in caso di non adeguamento ad una diminuzione di € 3,425 milioni. Sul patrimonio netto l'impatto si tramuterebbe in una diminuzione di € 3,698 milioni.

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

La misurazione del rischio di cambio, derivante dalla gestione del *banking book*, è realizzata tramite un approccio volto a quantificare il valore a rischio.

L'operatività in divisa è fondamentale svolta in funzione delle esigenze della clientela comunque detenute nel rispetto di prudenti limiti fissati dal Consiglio di Amministrazione.

I metodi di misurazione e controllo del rischio di cambio constano essenzialmente di un modello interno della Banca basato sul rispetto della Massima Perdita Probabile annua (M.P.L.) stabilita annualmente dal Consiglio di Amministrazione e monitorata giornalmente dalla funzione di *Risk Management*.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	4.279	158	897	193	381	95
A.1 Titoli di debito	1.375					
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	1.067	158	472	193	370	95
A.4 Finanziamenti a clientela	1.837		425		11	
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	52	16	16	25	17	31
C. Passività finanziarie	3.630	244	921	52	400	8
C.1 Debiti verso banche			921		400	
C.2 Debiti verso clientela	3.630	244		52		8
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe						
+ Posizioni corte						
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe						
+ Posizioni corte						
Totale attività	4.331	174	913	218	398	126
Totale passività	3.630	244	921	52	400	8
Sbilancio (+/-)	701	(70)	(8)	166	(2)	118

2.4 Gli strumenti finanziari derivati

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2010		Totale 31/12/2009	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse a) Opzioni b) Swap c) Forward d) Futures e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari a) Opzioni b) Swap c) Forward d) Futures e) Altri	346			
3. Valute e oro a) Opzioni b) Swap c) Forward d) Futures e) Altri	346			
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	346			
Valori medi	436			

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value negativo			
	Totale 31/12/2010		Totale 31/12/2009	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza a) Opzioni b) Interest rate swap c) Cross currency swap d) Equity swap e) Forward f) Futures g) Altri	7			
B. Portafoglio bancario - di copertura a) Opzioni b) Interest rate swap c) Cross currency swap d) Equity swap e) Forward f) Futures g) Altri	7			
C. Portafoglio bancario - Altri derivati a) Opzioni b) Interest rate swap c) Cross currency swap d) Equity swap e) Forward f) Futures g) Altri				
Totale	7			

A.5 *Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione*

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale			346				
- fair value positivo							
- fair value negativo			7				
- esposizione futura			7				
3) Valute e oro							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
4) Altri valori							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							

A. 9 *Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali*

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	346			346
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse				
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	346			346
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
A.4 Derivati finanziari su altri valori				
B. Portafoglio bancario				
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse				
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
B.4 Derivati finanziari su altri valori				
Totale 31/12/2010	346			346
Totale 31/12/2009				

Sezione 3 - Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

1. Aspetti generali

Il rischio di liquidità si articola in due diverse tipologie note come *funding risk* e *market liquidity risk*.

Per *funding risk* si intende il rischio che la Banca non sia in grado di far fronte in modo efficiente a deflussi di cassa attesi ed inattesi. Il *market liquidity risk* è invece il rischio che una banca, al fine di monetizzare una consistente posizione in attività finanziarie, finisca per influenzare in misura significativa (e sfavorevole) il prezzo, a causa dell'insufficiente liquidità del mercato finanziario in cui tali attività sono scambiate, o di un suo temporaneo malfunzionamento.

Queste due forme di rischio di liquidità sono intrinsecamente collegate dal momento che per far fronte a deflussi di cassa inattesi, una banca potrebbe dover cedere sul mercato una consistente posizione in attività finanziarie, accettando una significativa riduzione del prezzo a cui dismettere il proprio investimento.

2. Processi di gestione

Il processo della gestione del rischio di liquidità si articola nelle seguenti fasi:

1. Politica degli investimenti. La posizione di liquidità viene gestita nel breve periodo, relativamente al vincolo di Riserva Obbligatoria, tramite l'impiego dei *surplus* (o il reperimento dei *deficit*) di liquidità attraverso il mercato dei depositi interbancari o attraverso il mercato dei pronti contro termine;
2. Assunzione dei rischi. Nell'operatività di cui sopra, il tesoriere opera nel rispetto del mantenimento di un equilibrato flusso prospettico di entrate ed uscite, funzionale al vincolo di saldo medio della Riserva Obbligatoria oltre che nel rispetto di limiti operativi;
3. Misurazione del rischio. E' finalizzata alla identificazione dell'esposizione ad eventuali *gap* negativi di liquidità nel breve periodo. Quotidianamente il *Risk Management* verifica la posizione di tesoreria della Banca e sviluppa quella finanziaria prospettica;
4. Controllo dei rischi. Al *Risk Management* è assegnato il compito di monitorare quotidianamente l'esposizione al rischio di liquidità ed il rispetto dei limiti operativi. Il monitoraggio giornaliero dell'evoluzione dinamica o il superamento dei limiti fa scattare il piano di emergenza (*Contingency Funding Plan*) attraverso l'analisi della struttura "normale" attivo/passivo per *stock* e per flussi finalizzata alla identificazione delle problematiche che hanno generato l'allarme, l'evoluzione storica delle poste "normali" e quindi sostanzialmente della composizione dell'attivo e del passivo, identificandone le variazioni sfavorevoli.

3. Metodi di misurazione del rischio di liquidità

La metodologia per la misurazione del rischio di liquidità persegue questi obiettivi:

1. misurare la situazione in essere della Banca in condizioni normali; ovvero fornire informazioni circa la situazione corrente in termini di *funding risk*;
2. verificare, attraverso una metodologia di *stress test*, se la presenza di scenari negativi sia in grado di minare la stabilità della Banca in termini di equilibrio tra entrate ed uscite;
3. definire una serie di limiti operativi che permettano di verificare nel tempo la presenza di una situazione non pregiudizievole dell'equilibrio tra entrate ed uscite. Questa fase si sostanzia nel definire una serie di limiti operativi per gestire, individuandole con anticipo, le fasi di tensione della liquidità che il *management* della Banca ritiene pregiudizievoli della economicità dell'istituto;
4. costruire un sistema di *Contingency Funding Plan* (CFP), ovvero un *Piano di Emergenza* da attivare nel caso in cui si dovessero verificare eventi pregiudizievoli dell'equilibrio tra *cash flow* in entrata ed uscita. Questa fase si sostanzia nel dare attuazione tempestiva al piano di emergenza *Contingency Funding Plan* da attivare qualora dovessero effettivamente verificarsi gli scenari simulati ed il conseguente superamento di uno dei sovra esposti limiti. Il CFP indica inoltre, in dettaglio, le persone e le strutture responsabili di attuare politiche di *funding* straordinarie in caso di necessità, nonché quelle a cui spetta il compito di comunicare e spiegare le difficoltà incontrate dalla Banca e le azioni intraprese per porvi rimedio.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: Euro

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	399.542	6.785	40.546	47.601	118.226	71.200	125.910	510.704	283.841	12.120
A.1 Titoli di Stato					10.986	18	26.330	126.419	57.752	
A.2 Altri titoli di debito					16.818	11.319	7.896	78.536	38.561	
A.3 Quote OICR	1.724									
A.4 Finanziamenti	397.818	6.785	40.546	47.601	90.422	59.863	91.684	305.749	187.528	12.120
- Banche	30.518			9.000						
- Clientela	367.300	6.785	40.546	38.601	90.422	59.863	91.684	305.749	187.528	
Passività per cassa	1.145.527	10.800	5.743	37.674	41.655	39.931	32.298	37.676		43
B.1 Depositi e conti correnti	1.145.391	10.000					17.603			
- Banche	3.643	10.000								
- Clientela	1.141.748						17.603			
B.2 Titoli di debito		800	5.743		29.249	39.931	14.695	37.676		
B.3 Altre passività	136			8.881						
Operazioni "fuori bilancio"	92.428	13.434				11.982	38	1.725	35.361	4.372
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		13.431				11.981		486		
- Posizioni lunghe		4.477				8.471		486		
- Posizioni corte		8.954				3.510				
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	7									
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte	7									
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	92.365								35.207	4.372
- Posizioni lunghe	28.579								35.207	2.186
- Posizioni corte	63.786									2.186
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	56	3				1	38	1.239	154	

La voce "B.3 Altre passività" per i singoli scaglioni di vita residua include l'ammontare delle operazioni di pronti contro termine con clientela.

Sezione 4 – Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo.

1. Aspetti generali

Il rischio operativo è connesso al rischio di subire perdite derivanti dall'ineadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione. Pertanto, le strategie della Banca hanno come obiettivo, per quanto possibile, quello di limitare al minimo la possibilità e la frequenza di accadimento di tali eventi e di gestirne in modo ottimale l'impatto per minimizzare i costi associati a tale categoria di rischio.

2. Processi di gestione e metodi di misurazione dei rischi operativi

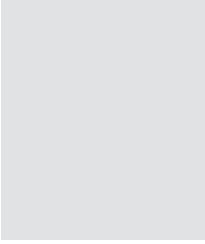
Per quanto riguarda le implicazioni di carattere regolamentare e di vigilanza, finalizzate alla determinazione del requisito patrimoniale e alla verifica della sua adeguatezza, la Banca ha scelto di adottare il "metodo base", così come definito dall'Autorità di Vigilanza.

Nel modello base, per il calcolo del requisito patrimoniale minimo, la Banca d'Italia ha individuato una percentuale fissa del 15% da applicare alla media triennale del margine d'intermediazione.

Da un punto di vista gestionale, nell'ottica del perseguimento di un continuo innalzamento della qualità del processo di autovalutazione patrimoniale, la Banca effettua un'analisi compiuta dei rischi operativi cui è esposta al fine di identificare eventuali aree di vulnerabilità e di predisporre sistemi di gestione e controllo sempre più adeguati.

Nel corso dell'anno si è provveduto alla creazione di un *database* delle perdite operative, che identificando e classificando i rischi in macrocategorie è in grado di supportare la metodologia quantitativa di base con una valutazione qualitativa degli eventi di perdita riconducibili al rischio operativo. La rilevazione sistematica degli eventi di perdita consente, nel tempo, una migliore comprensione dei fattori da cui origina il rischio operativo e di apportare adeguate politiche di contenimento, controllo e copertura del rischio al fine di ridurre/limitarne gli impatti per la Banca.

Per l'identificazione delle determinanti del rischio (*risk driver*) e degli eventi generatori del rischio (*event types*) è stato utilizzato il modello proposto dal Comitato di Basilea: sono state individuate 4 macro classi di Fattori di



Rischio che possono causare eventi di perdita, raggruppati in 7 categorie principali, che a loro volta conducono ad effetti di perdita contabile (*Loss effect types*) classificati a loro volta in 6 categorie.

L'analisi svolta ha dimostrato che l'ammontare di perdite effettivamente riscontrate annualmente, nell'arco dell'ultimo triennio, è ampiamente coperto dal requisito patrimoniale determinato con il metodo base.

PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Nella sua storia la Banca ha sempre avuto la massima cura del binomio socio/cliente, in linea con la propria natura di banca popolare. Il convincimento della bontà di tale filosofia sta nel credere che sia favorevole al mantenimento della dotazione patrimoniale idonea a perseguire la strategia di sviluppo autonomo e a presidiare efficacemente i rischi. La storia della Banca è caratterizzata da continui e periodici aumenti di capitale, nelle modalità tecniche semplici e trasparenti. In quest'ottica non si è mai fatto ricorso all'emissione di strumenti innovativi di capitale.

I mezzi finanziari raccolti e gli accantonamenti di utili effettuati in conformità ai dettami statutari, permettono alla Banca di presidiare efficacemente i rischi oltre che espandere in modo costante la propria attività. Tale approccio gestionalmente prudente del patrimonio societario, attestato dalla composizione degli attivi e dei passivi di stato patrimoniale, deriva, oltre che dalla natura "popolare" della Banca, anche dalla responsabilità nei confronti dei soci.

B. Informazioni di natura quantitativa

Ulteriori informazioni quantitative e qualitative relative al patrimonio sociale, oltre a quanto riportato nelle successive tabelle, sono fornite nella parte B sezione 14 del passivo e nell'apposito capitolo della Relazione sulla gestione.

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo 31/12/2010	Importo 31/12/2009
1. Capitale	22.562	21.929
2. Sovrapprezzi di emissione	103.684	97.127
3. Riserve	106.186	101.794
- di utili	106.186	101.794
a) legale	21.684	20.697
b) statutaria	50.156	46.751
c) azioni proprie		
d) altre	34.346	34.346
- altre		
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione:	13.102	15.930
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(3.261)	(433)
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti		
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione	16.363	16.363
7. Utile (perdita) d'esercizio	10.024	9.875
Totale	255.558	246.655

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Totale 31/12/2010		Totale 31/12/2009	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	4	(6.020)	97	(2.746)
2. Titoli di capitale	3.024	(94)	2.709	(246)
3. Quote di O.I.C.R.		(175)		(247)
4. Finanziamenti				
Totale	3.028	(6.289)	2.806	(3.239)

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(2.650)	2.463	(247)	
2. Variazioni positive	699	1.735	72	
2.1 Incrementi di fair value	158	1.579	71	
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative da deterioramento	139	156		
da realizzo	139	37		
2.3 Altre variazioni	402		1	
3. Variazioni negative	4.065	1.268		
3.1 Riduzioni di fair value	3.951	220		
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	114	1.045		
3.4 Altre variazioni		3		
4. Rimanenze finali	(6.016)	2.930	(175)	

L'importo della voce "2.3 Altre variazioni", colonna "Titoli di debito", si riferisce all'ammortamento registrato a conto economico della riserva di patrimonio netto sulle obbligazioni trasferite dal portafoglio dei titoli disponibili per la vendita al portafoglio dei finanziamenti e crediti, al netto dell'effetto fiscale pari ad € 212 mila.

Sezione 2 - Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

2.1 Patrimonio di vigilanza

A. Informazioni di natura qualitativa

La Banca d'Italia con il provvedimento del 18 maggio 2010 ha emanato delle nuove disposizioni per il calcolo del Patrimonio utile ai fini di vigilanza. In particolare viene consentita la possibilità alle banche di neutralizzare totalmente, dal suddetto aggregato, le minusvalenze e le plusvalenze rilevate sui titoli di debito classificati nel portafoglio disponibile per la vendita (AFS), emessi dalle Amministrazioni Centrali dei Paesi UE.

Le precedenti disposizioni di vigilanza del cosiddetto metodo asimmetrico prevedono, invece, la totale deduzione delle minusvalenze da Patrimonio di Base (*Tier 1*) e l'inclusione al 50% nel Patrimonio Supplementare (*Tier 2*) delle plusvalenze, secondo le regole concordate a livello internazionale dei cosiddetti "filtri prudenziali".

In considerazione, pertanto, delle turbolenze registrate dai mercati sui titoli di Stato e dell'adozione nei principali Paesi UE del nuovo criterio, al fine di evitare una ingiustificata volatilità del Patrimonio di Vigilanza, è stato chiesto alle banche di esercitare l'opzione per continuare ad adottare le regole del metodo asimmetrico ovvero adottare il nuovo criterio. La scelta doveva essere comunicata alla Banca d'Italia entro il 30 giugno 2010 e doveva essere mantenuta nel tempo oltre che applicata a tutto il portafoglio in argomento.

La Banca tenendo conto della propria posizione patrimoniale in eccedenza rispetto ai requisiti prudenziali e della scarsa incidenza delle variazioni in argomento sulla stessa, ha deciso di continuare ad adottare il cosiddetto metodo asimmetrico, ritenendolo tra l'altro prudenziale rispetto alla nuova possibilità concessa. La decisione è stata comunicata alla Banca d'Italia in data 23 giugno 2010.

Il Patrimonio di Vigilanza, pari a circa € 248,3 milioni, è stato determinato sulla base delle istruzioni di vigilanza emanate con circolare n°155 del 18 dicembre 1991, aggiornata al 9 febbraio 2011 con il 13° aggiornamento. E' costituito da una serie di elementi positivi e negativi che determinano due aggregati: il patrimonio di base, il patrimonio supplementare.

Dalla somma del patrimonio di base e del patrimonio supplementare si deducono le partecipazioni di controllo o di influenza rilevante, possedute in banche, società finanziarie e imprese di assicurazione.

L'importo ottenuto costituisce il patrimonio di vigilanza.

1. Patrimonio di base

Gli elementi positivi del patrimonio di base, pari a € 236,9 milioni, sono costituiti dal capitale sociale per € 22,6 milioni, dal sovrapprezzo azioni per € 103,7 milioni, dalle riserve per € 106,2 milioni e dall'utile del periodo, attribuibile alle riserve, per € 4,4 milioni.

Gli elementi negativi sono costituiti dalle immobilizzazioni immateriali e ammontano a € 0,3 milioni, che determinano il patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali, per un ammontare di € 236,6 milioni.

La voce dei filtri prudenziali Ias/Ifrs negativi è determinata dalle riserve negative sui titoli del portafoglio disponibile per la vendita (portafoglio AFS), che ammontano ad € 6 milioni.

Di conseguenza, l'ammontare complessivo del patrimonio di base risulta pari a € 230,6 milioni.

2. Patrimonio supplementare

Il patrimonio supplementare nel suo complesso ammonta a € 17,7 milioni. Gli elementi positivi risultano pari a € 19,1 milioni e sono costituiti da € 16,4 milioni di riserve di rivalutazione su attività materiali e da € 2,7 milioni per le riserve positive su titoli del portafoglio disponibile per la vendita (portafoglio AFS).

Gli elementi negativi relativi ai filtri prudenziali Ias/Ifrs ammontano a € 1,4 milioni e sono costituiti dalla quota non computabile delle riserve positive su titoli disponibili per la vendita.

Il patrimonio di vigilanza, quindi, è la risultante della somma algebrica del patrimonio di base e del patrimonio supplementare.

B. Informazioni di natura quantitativa

	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	236.559	224.957
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:	(6.016)	(2.650)
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	6.016	2.650
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	230.543	222.307
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base		
E. Totale patrimonio di base (TIER1) (C - D)	230.543	222.307
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	19.118	18.580
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	(1.377)	(1.108)
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	1.377	1.108
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	17.741	17.472
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
L. Totale patrimonio supplementare (TIER2) (H - I)	17.741	17.472
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	248.284	239.779
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)		
P. Patrimonio di vigilanza incluso in TIER3 (N + O)	248.284	239.779

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

I coefficienti patrimoniali, rappresentati dal rapporto tra il patrimonio di base e le attività di rischio ponderate (*Tier 1 capital ratio*) e tra il patrimonio di vigilanza e le attività di rischio ponderate (*Total capital ratio*), si attestano rispettivamente al 16,72% e al 18,01%, ampiamente al di sopra dei limiti di vigilanza.

Al 31 dicembre 2010, le attività di rischio in essere hanno fatto registrare i seguenti assorbimenti patrimoniali, determinati secondo le metodologie *standard* dettate dalla Vigilanza:

- il valore a rischio ponderato sul rischio di credito ammonta a € 97 milioni e assorbe il 39,07% del patrimonio di vigilanza;
- il valore a rischio ponderato sui rischi di mercato, generati dal portafoglio titoli per negoziazione, ammonta a € 672 mila;
- il rischio operativo ammonta a € 12,6 milioni e assorbe il 5,09% del patrimonio di vigilanza.

Di conseguenza, l'assorbimento patrimoniale complessivo generato dall'attività d'intermediazione creditizia e finanziaria ammonta a € 110,3 milioni, corrispondente al 44,43% del patrimonio di vigilanza.

L'entità del patrimonio libero (tecnicamente definito *free capital*) ammonta, quindi, a € 138 milioni ed è tale da garantire ampi margini di sviluppo del *core business* aziendale, mantenendo uno spazio adeguato per il rispetto dei requisiti in termini di coefficienti patrimoniali.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	31/12/2010	31/12/2009	31/12/2010	31/12/2009
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di crediti e di controparte	1.770.798	1.778.475	1.212.602	1.175.120
1. Metodologia standardizzata	1.770.798	1.778.475	1.212.602	1.175.120
2. Metodologia basata su rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			97.008	94.010
B.2 Rischi di mercato			672	390
1. Metodologia standard			672	390
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 Rischio operativo			12.627	13.093
1. Metodo base			12.627	13.093
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.4 Altri requisiti prudenziali				
B.5 Altri elementi del calcolo				
B.6 Totale requisiti prudenziali			110.307	107.493
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			1.378.840	1.343.663
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			16,72%	16,54%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			18,01%	17,85%

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Secondo quanto stabilito dallo IAS 24 sono state individuate le parti correlate nei componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e dell'Alta Direzione, quali dirigenti con responsabilità strategiche.

Per tali soggetti sono stati considerati anche i rapporti con gli stretti familiari nonché le società a loro direttamente collegate.

Per l'Alta Direzione non sono previsti né piani di incentivazione azionaria né incentivazioni legate ai profitti conseguiti.

I rapporti con le suddette parti correlate sono regolati a condizioni di mercato o secondo le condizioni applicate al personale dipendente o ai soci se ve ne siano i presupposti.

Non sono stati effettuati accantonamenti specifici per perdite attese verso le parti correlate.

Compensi:

Amministratori	958
Sindaci	141
Alta Direzione:	849
- compensi a breve termine	813
- trattamento di fine rapporto	36

Totale 1.948

Il trattamento di fine rapporto si riferisce alla quota maturata nell'anno secondo la normativa nazionale e cioè in relazione agli obblighi contrattuali e legislativi assunti dalla Banca. Tale quota, nel rispetto delle scelte effettuate dagli interessati, è stata totalmente versata al fondo integrativo di pensione esterno a contribuzione definita, mentre il trattamento di fine rapporto maturato in azienda per i componenti dell'Alta Direzione ammonta a € 47 mila.

2. Informazioni sulle transizioni con parti correlate

Voci/Valori	Attività	Passività	Proventi	Oneri	Garanzie Rilasciate	Garanzie Ricevute	N. Azioni della Banca	Valore Azioni Banca
Amministratori	21.868	2.702	283	21	4.085	30.089	145.679	4.842
Sindaci	20	514	106	13		525	16.825	559
Alta Direzione	37	317	9	13			5.510	183

PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE

Sulla base di quanto previsto dal principio contabile IFRS 8 si fornisce di seguito l'informativa economica e patrimoniale ripartita per settore operativo. Le informazioni fornite sono state determinate sulla base della reportistica utilizzata dal Consiglio di Amministrazione e dalla Direzione Generale per la valutazione gestionale delle *performance* dei vari settori operativi della Banca.

Le politiche contabili utilizzate per la determinazione dei valori sono sostanzialmente in linea con quelle utilizzate per la redazione del Bilancio e descritte nell'apposita Parte A della presente nota. Alcune componenti risultano classificate diversamente rispetto alle voci di bilancio, ma con appositi prospetti sono fornite le riconciliazioni tra i due valori.

Informazioni di natura qualitativa

La disaggregazione tiene conto dell'organizzazione della rete periferica, che prevede la distribuzione degli sportelli in aree territoriali e dell'attuale modalità di rendicontazione dei risultati e di monitoraggio degli obiettivi da raggiungere.

Tali aree sono state raggruppate in zone omogenee corrispondenti alle aree territoriali di:

“Frascati e Velletri”; “Latina e Frosinone” e “Pavona, Roma e Viterbo”. La “Struttura centrale” include, oltre alla Direzione Generale, i risultati rivenienti dalle attività di gestione del portafoglio titoli di proprietà e di esercizio della funzione di tesoreria.

I successivi schemi riportano i risultati economici raggiunti, al lordo delle imposte, riferiti all'esercizio 2010, in base ad informazioni territoriali raggruppate per aree omogenee. Ai fini comparativi sono fornite anche le informazioni relative all'esercizio 2009.

Il margine d'interesse è relativo alla componente degli interessi attivi (inclusi gli interessi di mora su sofferenze ed altri) e degli interessi passivi, ma anche alla componente figurativa, necessaria al fine di rilevare il contributo di ogni settore. La gestione di tale componente avviene mediante l'utilizzo di un Tasso Interno di Trasferimento Unico che, quantificato mensilmente, consente il riequilibrio tra le attività e le passività e viene regolato all'interno del settore “Struttura centrale”.

Il margine da servizi incorpora: commissioni attive e passive sui vari servizi, provvigioni attive su mutui, sovvenzioni e prestiti personali (non ricomprese tra gli interessi attivi), recuperi di spesa su conti correnti clienti, recuperi per l'istruttoria delle pratiche di fido e di erogazione finanziamenti (non ricomprese tra gli altri proventi ed oneri).

Le spese amministrative di pertinenza dei vari settori, ove possibile, vengono attribuite direttamente, negli altri casi sono allocate mediante l'utilizzo di opportuni indicatori (*driver*), rappresentativi di massima della scala dimensionale dell'attività svolta.

Il raccordo con i dati di bilancio è ottenuto mediante la colonna "Riconciliazione".

Informazioni di natura quantitativa

Dati Patrimoniali al 31/12/2010

Voci /Valori	Aree Territoriali di			Struttura centrale	Totale	Riconciliazione	TOTALI 31/12/2010
	Frascati e Velletri	Latina e Frosinone	Pavona, Roma e Viterbo				
ATTIVO							
Attività finanziarie detenute per la negoziazione				17.341	17.341		17.341
Attività finanziarie disponibili per la vendita				243.398	243.398		243.398
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza				62.212	62.212		62.212
Crediti verso banche				88.695	88.695		88.695
Crediti verso clientela	309.393	416.975	348.909	128.729	1.204.006		1.204.006
PASSIVO							
Debiti verso banche				14.965	14.965		14.965
Debiti verso clientela	397.407	444.645	340.735	8.542	1.191.329		1.191.329
Titoli in circolazione	53.526	47.614	45.254	4.631	151.025		151.025

Dati Patrimoniali al 31/12/2009

Voci /Valori	Aree Territoriali di			Struttura centrale	Totale	Riconciliazione	TOTALI 31/12/2009
	Frascati e Velletri	Latina e Frosinone	Pavona e Roma				
ATTIVO							
Attività finanziarie detenute per la negoziazione				7.038	7.038		7.038
Attività finanziarie disponibili per la vendita				330.445	330.445		330.445
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza				50.477	50.477		50.477
Crediti verso banche				133.646	133.646		133.646
Crediti verso clientela	253.750	364.127	303.300	147.003	1.068.180		1.068.180
PASSIVO							
Debiti verso banche				9.767	9.767		9.767
Debiti verso clientela	400.293	460.928	323.040	11.658	1.195.919		1.195.919
Titoli in circolazione	60.870	48.191	47.687	4.813	161.561		161.561

Dati Economici al 31/12/2010

Voci /Valori	Aree Territoriali di			Struttura centrale	Totale	Riconciliazione	TOTALI 31/12/2010
	Frascati e Velletri	Latina e Frosinone	Pavona, Roma e Viterbo				
Margine di interesse	13.764	18.368	14.306	6.383	52.821	305	53.126
Margine da servizi	8.188	8.896	8.385	(167)	25.302	(1.587)	23.715
Dividendi e proventi simili				436	436		436
Risultato netto dell'attività di negoziazione				178	178		178
Risultato netto dell'attività di copertura							
Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:				4.996	4.996		4.996
a) crediti				525	525		525
b) attività finanziare disponibili per la vendita				4.498	4.498		4.498
c) attività finanziare detenute sino alla scadenza							
d) passività finanziarie				(27)	(27)		(27)
Margine di intermediazione	21.952	27.264	22.691	11.826	83.733	(1.282)	82.451
Rettifiche di valore nette per deterioramento crediti e altre operaz. finanz.	(2.035)	(2.757)	(5.492)	(211)	(10.495)		(10.495)
Risultato netto della gestione finanziaria	19.917	24.507	17.199	11.615	73.238	(1.282)	71.956
Spese amministrative	(12.782)	(16.204)	(14.053)	(15.194)	(58.233)	115	(58.118)
a) spese per il personale	(5.886)	(8.070)	(7.136)	(12.207)	(33.299)		(33.299)
b) altre spese amministrative	(6.896)	(8.134)	(6.917)	(2.987)	(24.934)	115	(24.819)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri				155	155		155
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(548)	(653)	(460)	(495)	(2.156)		(2.156)
Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali				(120)	(120)		(120)
Altri oneri e proventi	1.360	1.310	1.035	354	4.059	1.167	5.226
Costi operativi	(11.970)	(15.547)	(13.478)	(15.300)	(56.295)	1.282	(55.013)
Utili (Perdite) da cessione di investimenti				(20)	(20)		(20)
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	7.947	8.960	3.721	(3.705)	16.923		16.923

Dati Economici al 31/12/2009

Voci /Valori	Aree Territoriali di			Struttura centrale	Totale	Riconciliazione	TOTALI 31/12/2009
	Frascati e Velletri	Latina e Frosinone	Pavona, e Roma				
Margine di interesse	14.406	18.694	14.762	7.015	54.877	355	55.232
Margine da servizi	7.871	8.812	7.865	(198)	24.350	(1.796)	22.554
Dividendi e proventi simili				277	277		277
Risultato netto dell'attività di negoziazione				775	775		775
Risultato netto dell'attività di copertura				100	100		100
Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:				2	2		2
a) crediti							
b) attività finanziare disponibili per la vendita				84	84		84
c) attività finanziare detenute sino alla scadenza							
d) passività finanziarie				(82)	(82)		(82)
Margine di intermediazione	22.277	27.506	22.627	7.971	80.381	(1.441)	78.940
Rettifiche di valore nette per deterioramento crediti e altre operaz. finanz.	(501)	(4.191)	(2.413)	(651)	(7.756)		(7.756)
Risultato netto della gestione finanziaria	21.776	23.315	20.214	7.320	72.625	(1.441)	71.184
Spese amministrative	(12.262)	(15.873)	(13.028)	(15.813)	(56.976)	106	(56.870)
a) spese per il personale	(5.740)	(7.946)	(6.622)	(12.754)	(33.062)		(33.062)
b) altre spese amministrative	(6.522)	(7.927)	(6.406)	(3.059)	(23.914)	106	(23.808)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri				166	166		166
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(577)	(647)	(484)	(334)	(2.042)		(2.042)
Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali				(128)	(128)		(128)
Altri oneri e proventi	1.238	1.312	985	(47)	3.488	1.335	4.823
Costi operativi	(11.601)	(15.208)	(12.527)	(16.156)	(55.492)	1.441	(54.051)
Utili (Perdite) da cessione di investimenti							
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	10.175	8.107	7.687	(8.836)	17.133		17.133

I dettagli della colonna "Riconciliazione" risultano così composti:

Riconciliazione Margine di interesse	31-12-2010	31-12-2009
Margine di interesse	52.821	54.877
Riconciliazione	305	355
Margine di interesse di Bilancio	53.126	55.232
Dettaglio:		
Provvigioni attive su mutui (commissioni attive)	305	355
Totale riconciliazione	305	355

Riconciliazione Margine da servizi	31-12-2010	31-12-2009
Margine da servizi	25.302	24.350
Riconciliazione	(1.587)	(1.796)
Margine da servizi di Bilancio	23.715	22.554
Dettaglio:		
provvigioni attive su mutui (da interessi attivi)	(305)	(355)
recuperi di spesa su c/c ed erogazioni (da altri oneri e proventi)	(1.282)	(1.455)
commissioni nette in altri oneri e proventi		14
Totale riconciliazione	(1.587)	(1.796)

Riconciliazione Altri oneri e proventi	31-12-2010	31-12-2009
Altri proventi ed oneri	4.059	3.488
Riconciliazione	1.167	1.335
Altri oneri e proventi di Bilancio	5.226	4.823
Dettaglio:		
commissioni nette in altri oneri e proventi		(14)
recuperi di spesa su c/c ed erogazioni (in margine da servizi)	1.282	1.455
Spese manutenzione immobili di terzi ad uso strumentale (in altre spese amministrative)	(115)	(106)
Totale riconciliazione	1.167	1.335

Prospetto dei beni immobili

(in migliaia di euro)

Ai sensi della Legge vigente vengono riportati, come da prospetto che segue, tutti i beni immobili esistenti nel patrimonio aziendale con l'indicazione delle rivalutazioni operate.

Descrizione del bene	Valore storico dell'investimento	Rivalutaz. Legge 2/12/75 n. 576	Rivalutaz. Legge 19/03/83 n. 72	Rivalutaz. Legge 29/12/90 n. 408	Rivalutaz. Legge 30/12/91 n. 413	Rivalutaz. Legge 21/11/00 n. 342	Rivalutaz. Legge 28/12/01 n. 448	Rettifica Ammort. D.Lgs. 87/92 fino al 2005	Ricostituzione valore al Fair Value (deemed cost)	Variazione per altri incrementi	Valore di Bilancio lordo 31/12/09	Variazioni anno 2010	Valore di Bilancio lordo 31/12/10	Fondo Ammortamento 31/12/10	Valore di Bilancio 31/12/10
IMMOBILI STRUMENTALI															
a) Per destinazione:															
1) Fabbricato sito in Velletri Via Martiri Fosse Ardeatine n. 9 - SEDE	2.598	-	-	3.948	-	3.180	-	(4.442)	1.366	-	6.650	-	6.650	(1.059)	5.591
2) Lastrico solare immobile sito in Velletri Via Martiri Fosse Ardeatine n. 5	15	-	-	-	-	4	-	(7)	7	-	19	-	19	(4)	15
3) Porzione fabbricato sito in Velletri - Via del Comune nn.59/61/63	30	33	232	491	-	332	-	(341)	179	-	956	-	956	(120)	836
4) Locale Archivio sito in Velletri Vicolo senza uscita nn. 10/12	15	-	5	20	-	22	-	(34)	16	-	44	-	44	(8)	36
5) Locale piano terra sito in Artena Via E. Fermi nn. 6/12	71	-	133	140	-	44	-	(181)	81	-	288	-	288	(52)	236
6) Locale seminterrato sito in Artena Via I° Maggio	10	-	20	6	-	13	-	(22)	12	-	39	-	39	(7)	32
7) Locale piano terra sito in Lanuvio Via Gramsci n. 2	80	-	52	84	-	71	-	(149)	72	65	275	-	275	(45)	230
8) Locale piano terra sito in Lariano Via Napoli nn. 4/6	287	-	21	118	-	78	-	(232)	14	-	286	-	286	(51)	235
9) Locale sito in Giulianello Piazza Umberto I°	251	-	-	-	-	70	-	(108)	82	-	295	-	295	(53)	242
10) Locale sito in Terracina Viale Vittoria n. 2	171	38	413	342	469	144	-	(764)	287	-	1.100	-	1.100	(198)	902
11) Locale sito in Latina Viale dello Statuto	1.554	-	-	239	907	197	-	(1.455)	583	-	2.025	-	2.025	(365)	1.660
12) Locale sito in Borgo S. Michele Via Capograssa	850	-	-	-	-	-	-	-	-	-	850	-	850	(100)	750
13) Locale sito in Latina Via Picasso Centro commerciale Morbella	297	-	-	-	-	66	-	(99)	116	-	380	-	380	(68)	312
14) Uffici siti in Velletri Via Mariano Pieroni	49	-	-	31	-	19	-	(19)	54	-	134	-	134	(24)	110
15) Uffici siti in Velletri Via Martiri Fosse Ardeatine n. 5	36	-	-	-	-	442	-	(73)	195	-	600	-	600	(108)	492
16) Locale sito in Latina Via San Carlo da Sezze n. 14	41	-	-	-	-	-	711	(91)	189	-	850	-	850	(152)	698
17) Locale sito in Roma Via Labicana ang. Via Merulana	66	-	-	-	-	-	-	(3)	1.087	-	1.150	-	1.150	(207)	943
18) Locale sito in Fiano Romano Via Milano n. 13/D	987	-	-	-	-	-	-	-	-	-	987	148	1.135	(93)	1.042
19) Locale sito in Valmontone Via Casilina n. 129	509	-	-	-	-	-	-	-	-	-	509	-	509	(45)	464
b) Per natura:															
1) Porzione fabbricato sito in Velletri Via del Comune n. 59	54	27	191	204	-	122	-	(148)	(8)	-	442	-	442	-	442
2) Capannone uso archivio sito in Velletri Via Vecchia Napoli n.13 (in ristrutturazione)	192	-	-	-	-	-	-	-	22	-	214	-	214	-	214
Totale immobili strumentali	8.163	98	1.067	5.623	1.376	4.804	711	(8.168)	4.354	65	18.093	148	18.241	(2.759)	15.482

Descrizione del bene	Valore storico dell'investimento	Rivalutaz. Legge 2/12/75 n. 576	Rivalutaz. Legge 19/03/83 n. 72	Rivalutaz. Legge 29/12/90 n. 408	Rivalutaz. Legge 30/12/91 n. 413	Rivalutaz. Legge 21/11/00 n. 342	Rivalutaz. Legge 28/12/01 n. 448	Rettifica Ammort. D.Lgs 87/92 fino al 2005	Ricostituzione valore al Fair Value (deemed cost)	Variazione per altri incrementi	Valore di Bilancio lordo 31/12/09	Variazioni anno 2010	Valore di Bilancio lordo 31/12/10	Fondo Ammortamento 31/12/10	Valore di Bilancio 31/12/10
Immobili altri investimenti															
1) Appartamento sito in Artena Via E. Fermi n. 6 int. 3	-	-	18	13	-	13	-	-	11	-	55	-	55	-	55
2) Appartamento sito in Artena Via E. Fermi n. 6 int. 1	2	-	10	9	-	8	-	-	8	-	37	-	37	-	37
3) Appartamento sito in Artena Via E. Fermi n. 6 int. 2	3	-	11	12	-	10	-	-	9	-	45	-	45	-	45
4) Arenile sito in Foceverde Mq. 1643	-	-	5	2	-	-	-	-	-	-	7	-	7	-	7
5) Appartamento sito in Valmontone Via Casilina n. 129 int. 1	72	-	-	-	-	-	-	-	-	-	72	-	72	-	72
6) Appartamento sito in Valmontone Via Casilina n. 129 int. 2	57	-	-	-	-	-	-	-	-	-	57	-	57	-	57
7) Appartamento sito in Valmontone Via Casilina n. 129 int. 3	59	-	-	-	-	-	-	-	-	-	59	-	59	-	59
8) Appartamento sito in Valmontone Via Casilina n. 129 int. 4	59	-	-	-	-	-	-	-	-	-	59	-	59	-	59
Totale immobili altri investimenti	252	-	44	36	-	31	-	-	28	-	391	-	391	-	391
Totale generale	8.415	98	1.111	5.659	1.376	4.835	711	(8.168)	4.382	65	18.484	148	18.632	(2.759)	15.873



 **Banca del Lazio**
Popolare www.bplazio.it

PRIVATE  BANKING
Personal Financial Division
Banca Popolare del Lazio

@ **BPLazio**
online

BPLazio
Rete Promotori
Finanziari

